Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 7 luglio 1967
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6362 nuova serie — Fondazione: 1881

IMMEDIATA REPLICA A UNA INTERVISTA DI TONCIC SUL «VETO» PER LA CEE E IL TERRORISMO

ROMA DENUNCIA ANCORA UNA VOLTA LE RESPONSABILITÀ DELL'AUSTRIA

«Vienna non può pretendere di esportare contemporaneamente beni e bombe» afferma una nota ufficiosa della Farnesina - Finora i crimini dei neonazisti in Alto Adige sono stati condannati soltanto a parole

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

La questione dell'Alto Adige ha fatto registrare oggi una intervista del Ministro degli Esteri austriaco Toncic, una immediata replica della Farnesina ed una secca smentita della D.C.

In un'intervista concessa al corrispondente viennese del giornale indipendente di Amburgo, «Die Welt», il Ministro Lujo Toncic-Sorinj afferma che «nonostante l'irrigidimento provocato dai recenti incidenti alla frontiera italiana, il Governo austriaco è deciso a proseguire i suoi sforzi in vista di una soluzione duratura del problema del Tirolo del Sud mediante negoziati diretti con l'Italia». Toncic-Sorinj precisa quindi che «solo un accordo tra gli Stati permetterà di tagliare l'erba sotto i piedi degli estremisti al di qua e al di là della frontiera del Brennero».

«A Vienna — prosegue il Ministro — è perfettamente comprensibile l'emozione sollevata in Italia dal crescente numero di vittime nella regione di frontiera. Sfortunatamente, questo movimento emotivo incoraggia proprio quegli ambienti che hanno giurato di impedire una soluzione ragionevole dei problemi della minoranza di lingua tedesca.

«Il Governo di Vienna — continua Toncic-Sorinj nella sua intervista — ha condannato energicamente e a più riprese il terrorismo in tutte le sue forme. Coloro i quali si autodefiniscono "attivisti del Tirolo del Sud" non sono certamente gli unici capi dei tirolesi. Si tratta di un gruppo di estremisti e di avventurieri i quali vivono ai margini del resto della popolazione e che cercano notoriamente di impedire qualsiasi accordo tra l'Austria e l'Italia.

«La intenzione manifestata dall'Italia di stabilire un collegamento tra gli avvenimenti del Tirolo del Sud e la richiesta di associazione dell'Austria al Mercato comune — ha poi affermato il Ministro austriaco — sarebbe un grave errore. Il blocco dei negoziati in merito all'associazione dell'Austria a Bruxelles potrebbe costituire un precedente pericoloso per l'insieme della CEE, perchè, in futuro, ogni progresso verso l'integrazione politica dell'Europa potrebbe essere bloccato da una divergenza tra due Stati».

Concludendo l'argomento, Toncic-Sorinj afferma: «Se tutti gli sforzi per risolvere la vergenza del Tirolo del Sud mediante un accordo bilaterale dovessero fallire, il Governo di Vienna sarebbe probabilmente costretto ad appellarsi ancora una volta alle Nazioni Unite».

In precedenza, Toncic aveva preso posizione sulle critiche mosse dall'Italia al Governo di Vienna perchè esso non ha preso provvedimenti per impedire che si preparino attentati a partire dal territorio austriaco. Secondo il Ministro, la situazione giuridica dell'Austria non offre al Governo alcuna possibilità di procedere contro tali persone. L'unico caso in cui in Austria si sarebbe potuto «dare un esempio» e cioè il processo di Linz, si è concluso però con l'assoluzione dei terroristi: Toncic ha sostenuto che tale verdetto è in «piena contraddizione con la prevalente opinione pubblica austriaca».

«Sappiamo — ha detto Toncic — che la nostra situazione dal punto di vista giuridico costituisce un grave peso per la politica estera austriaca, ma d'altra parte esiste un numero sufficiente di esempi che dimostrano come la lotta contro il terrorismo e il banditismo sia estremamente difficile in tutti i Paesi». Ciononostante, ha assicurato Toncic, il Governo austriaco non è inattivo, e la prova ne è il nostro ricorso, dopo gli ultimi incidenti, ad unità speciali incaricate di sorvegliare la frontiera.

La Farnesina ha prontamente replicato alle argomentazioni del Ministro austriaco. Una nota ufficiosa diramata attraverso le agenzie di stanotte, rileva che non vi è errore da parte italiana, come afferma invece il Ministro Toncic, nell'interrompere le trattative per l'associazione dell'Austria alla CEE ed alla CECA, mentre v'è errore da parte del Governo di Vienna nel pretendere di «esportare contemporaneamente beni e bombe» verso uno dei Paesi della Comunità come il Ministro Fanfani ha detto al Ministro tedesco Brandt all'Aja nel loro incontro in occasione del Consiglio dell'UEO.

Nell'intervista al quotidiano tedesco — continua la nota — si ritrova pure l'affermazione che il blocco delle trattative di Bruxelles con l'Austria potrebbe costituire un precedente pericoloso per la Comunità europea nel suo complesso, in quanto qualsiasi progresso dell'integrazione politica europea potrebbe in avvenire essere impedito a causa di controversie fra due Paesi. A questo proposito si fa rilevare che il Ministro Toncic dimentica che la richiesta dell'Austria non è affatto rivolta ad una adesione alla Comunità e che quindi non si pongono problemi sul terreno politico, sul quale del resto l'Austria ha uno «status» particolare in base al Trattato di Stato. Con le domande presentate alla CEE e alla CECA il Governo di Vienna pretende di associarsi soltanto ai benefici economici del Mercato comune, proprio mentre consente che sul suo territorio si organizzino atti che provocano danno e lutti ad uno dei Paesi della Comunità.

A proposito della iniziativa presa dal Vicecancelliere e Ministro del Commercio Bock di illustrare l'atteggiamento del Governo austriaco nei confronti degli atti terroristici — organizzati sul territorio di quel Paese e compiuti in Alto Adige — in un memorandum consegnato martedì scorso nella capitale austriaca agli Ambasciatori belga, francese, olandese e tedesco, la nota rileva che, anche limitandosi a quei punti del documento che contengono le argomentazioni più significative in appoggio alle tesi di Vienna e che sono stati fatti circolare come indiscrezioni nella capitale austriaca, le responsabilità del Governo di Vienna per il terrorismo non risultano affatto diminuite.

Il Ministro Toncic afferma anche nella sua intervista — dice ancora la nota — che il Governo di Vienna ha condannato più volte energicamente il terrorismo in tutte le sue forme. Il responsabile della politica estera austriaca dimentica però che si è trattato di una condanna soltanto a parole; ciò è tanto vero che i terroristi dalle condanne a parole del Governo di Vienna si sono sentiti incoraggiati a continuare la loro criminosa attività.

Anche l'argomentazione che il Governo austriaco non può essere responsabile dell'assoluzione dei terroristi, in quanto pronunciata da una Corte di Assise indipendente, non è pertinente per ciò che concerne la responsabilità dell'Austria a proposito del terrorismo. La Italia non rende certo responsabile il Governo di Vienna delle sentenze delle Corti di Assise austriache; ma la sua volontà di dissociarsi da simili assoluzioni poteva essere dimostrata solo da un immediato appello al Parlamento di cambiare le leggi che consentono la pronuncia di sentenze del genere.

D'altro canto, non si è mai sostenuto a Roma che il Governo austriaco sia responsabile in maniera illimitata dei singoli atti dei terroristi, che sul territorio austriaco hanno le loro basi e trovano riparo. Ciò di cui il Governo di Vienna è responsabile è di non aver fatto nulla nè per colpire efficacemente il terrorismo nè per rendere inoperanti i criminali che lo organizzano e neppure per impedire l'esaltazione che ne è stata fatta più volte anche in pubbliche manifestazioni, alla televisione e in svariate forme ed occasioni.

Da parte austriaca si ammette che potrebbero sussistere responsabilità se si dimostrasse la negligenza delle autorità nei riguardi del terrorismo. Ora a Roma si sottolinea che è proprio questa negligenza che il Governo italiano ha più volte rimproverato al Governo di Vienna, fornendo ampie prove e documentazione della perdurante totale carenza nell'adozione di concrete misure di prevenzione e repressione, contrariamente a quanto, tra l'altro, raccomandato al punto 3 della risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 1961.

C'è da registrare, infine, una secca smentita della D.C. in merito ad alcune notizie stampa secondo le quali il segretario del partito popolare austriaco è giunto a Roma per incontrarsi con l'on. Rumor. L'ufficio stampa della D.C. ha precisato che l'on. Rumor non si è incontrato, nè ha in programma di incontrarsi con l'esponente austriaco.

C. M.

LA PROCURA RICORRERA' contro il processo di Linz

Linz, 6

La Procura di Stato ha annunciato oggi che nei prossimi giorni interporrà ufficialmente appello contro le assoluzioni al processo Burger. Per conto dei Procuratore di Stato Ernst Kovac, il Procuratore di Linz Anton Beigel aveva depositato l'istanza di appello subito dopo le quindici assoluzioni. Un portavoce dell'ufficio del Procuratore non ha voluto precisare su quali argomenti si fonderà l'appello, ma ha detto: «Agiremo entro i confini indicati dal Codice penale austriaco».

In serata l'agenzia «APA» ha reso noto che le autorità hanno vietato le dimostrazioni indette dal «Movimento popolare per il Tirolo del Sud», previste per domani sera a Salisburgo, per sabato a Lienz e per domenica sera a Klagenfurt. In testa agli oratori figurava il famigerato maggiore degli Schuetzen, Georg Klotz.

A proposito dell'eccidio di Cima Vallona, un giornale di Monaco, la «Sueddeutsche Zeitung», afferma che il Governo austriaco sembra ora deciso a fare tutto quello che è in suo potere per impedire altre imprese dei terroristi. Il Ministro degli Interni, però, in questa sua azione è costretto a valersi della opera di funzionari locali, dei quali non si può dire con sicurezza se e in quale misura nutrano simpatie segrete per i terroristi che si atteggiano a «eroi». «E così, nonostante le direttive dall'alto, più di un bravo gendarme del Tirolo soccombe alla tentazione di non aver visto nulla, anche quando egli avrebbe potuto vedere se avesse svolto il suo compito con convinzione». Il giornale conclude affermando che il Governo di Vienna na scarsa fiducia nella polizia tirolese.

INCONTRO A QUATTRO AL QUIRINALE PER IL M.O.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Re Hussein di Giordania stringe la mano al Ministro Fanfani durante l'incontro che il Sovrano arabo ha avuto al Quirinale con il Presidente della Repubblica Saragat. Al colloquio era presente anche il Presidente del Consiglio Moro

UDIENZA AL QUIRINALE AL RE ARABO PRESENTI MORO E FANFANI

La tragedia giordana esposta da Hussein a Saragat

Il Paese è stato il più duramente colpito dalla guerra - Esortazioni dell'Italia alla moderazione - Colloquio di 45 minuti con il Pontefice

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Re Hussein, arrivato ieri pomeriggio a Roma reduce dai colloqui politici avuti a Washington, Londra e Parigi, è stato ricevuto questa mattina al Quirinale dal Presidente Saragat.

Nel cordiale incontro, svoltosi alla presenza del Presidente del Consiglio Moro e del Ministro Fanfani, Re Hussein, che era accompagnato dal fratello Principe Mohamed e da alcuni collaboratori, ha esposto con grande dignità la situazione in cui versa il suo Paese. La Giordania, egli ha detto in sostanza, si trova in gravi difficoltà per l'elevatissimo numero di profughi, per il fatto che la guerra ha devastato la zona più fertile del territorio e perchè ha avuto un terzo del suo esercito distrutto a causa della mancata copertura aerea che l'Egitto aveva promesso. Per una singolare sorte, la Giordania, il Paese arabo più legato al mondo occidentale, ha subito una sconfitta più dura di quella dello Egitto e della Siria. Re Hussein ha concluso insistendo sulla necessità che il suo Paese venga aiutato a curare le ferite della guerra ed a «costruire la pace».

Da parte italiana si è spiegato che l'adesione data dal nostro Governo alla mozione latino-americana all'ONU è stata motivata dal desiderio di dare un contributo alla pacificazione, che potrà avvenire soltanto attraverso il ritiro delle truppe israeliane, da un lato, e il riconoscimento della realtà dello Stato ebraico dall'altro. Saragat, Moro e Fanfani hanno sottolineato la necessità di giungere, con un atteggiamento di realistica e moderata visione della realtà, ad un compromesso che consenta la risoluzione di tutti i problemi pendenti attraverso un dialogo pacato e costruttivo.

Il ricorso alla violenza ed alle iniziative unilaterali — è stato rilevato — non giova nè agli arabi nè agli israeliani. Questo, in sostanza, è stato il punto di vista italiano sul Medio Oriente illustrato a Re Hussein, al quale è stato confermato anche che l'Italia continuerà ad adoperarsi affinchè il problema dei profughi abbia carattere prioritario. Al riguardo è stato ricordato l'intervento del nostro Governo sia nell'ambito del MEC che all'ONU per una sollecita assistenza internazionale alle popolazioni arabe colpite dagli avvenimenti bellici.

Lasciato il Quirinale, il Re di Giordania ha varcato le soglie del Vaticano per far visita a Paolo VI. Ben diverso è stato l'incontro da quello dell'inizio del 1964, quando il giovane Sovrano ricevette all'aeroporto di Amman, il Papa pellegrino nei Luoghi Santi, scortando poi il Pontefice nel suo viaggio, con regale cortesia, dall'alto del suo elicottero personale. Oggi si è trattato di un'udienza strettamente privata, sollecitata da Re Hussein nella sua ricerca di una soluzione dignitosa alle gravi conseguenze che il conflitto con Israele ha creato per le popolazioni arabe. L'udienza si è svolta alle 11.35 nella biblioteca di Paolo VI, il quale è venuto a trovarsi al centro, ormai, di un'intensa attività diplomatica per le questioni del Medio Oriente.

Un comunicato ufficioso, diramato dopo l'udienza, afferma che il Papa ha intrattenuto l'ospite in «cordiale colloquio per circa quarantacinque minuti». Quanto alla sostanza del colloquio, il comunicato afferma: «Il Sovrano ha rievocato la visita di Sua Santità effettuata in tempi migliori di quelli presenti ed ha espresso la riconoscenza del suo popolo e sua per gli aiuti ricevuti da parte della Santa Sede. Sono stati esaminati i problemi attuali ed in particolare quello dei profughi palestinesi. Al termine del colloquio, il Santo Padre si è intrattenuto brevemente con le personalità del seguito». Re Hussein ha poi fatto una breve visita al Segretario di Stato, Cardinale Cicognani, ed alle 12.50 circa ha lasciato il Vaticano. Nel pomeriggio il Sovrano ha lasciato la capitale italiana.

Da fonti generalmente informate si è appreso che Re Hussein è atteso al Cairo durante il suo viaggio di ritorno ad Amman da Roma. Hussein, a quanto si è appreso dalle stesse fonti, si incontrerebbe questa sera o domani con Nasser.

In un'intervista ad una stazione televisiva di Berlino-Ovest, Re Hussein ha dichiarato che «i tragici avvenimenti del Medio Oriente sono in parte dovuti ai nostri errori, perchè non abbiamo saputo presentare al mondo la nostra causa nei suoi veri aspetti. Anche questa volta il mondo arabo non era preparato alla guerra e un'immensa catastrofe ci ha travolti». Re Hussein ha sottolineato quindi gli sforzi da lui compiuti per indire una riunione dei Capi di Stato arabi.

R. P.

DOPO L'ANNUNCIO DELL'«AGGRESSIONE» DI MERCENARI CONTRO DUE CITTA'

Tutti mobilitati nel Congo i giovani tra i 18 e i 25 anni

Gli stranieri non possono lasciare il Paese - Su richiesta del generale Mobutu si è riunito il Consiglio di sicurezza - Scarse le notizie sui combattimenti

Kinshasa, 6

Il Governo congolese ha ordinato oggi la mobilitazione di tutti i cittadini, uomini e donne, in età compresa tra i 18 e i 25 anni. Il Consiglio di Sicurezza si riunisce d'urgenza questa sera per discutere l'«aggressione straniera» denunciata dal Congo contro il suo territorio. A quanto risulta, alcuni dei delegati del Consiglio di Sicurezza avrebbero dichiarato in via privata, che le accuse lanciate da Mobutu di una «aggressione straniera» contro il Congo sarebbero sproporzionate alla reale entità dei fatti; il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza ha dovuto cercare di persuaderli del contrario prima di poter convocare la sessione urgente sul Congo.

Ai cittadini stranieri è vietato di lasciare il Paese. Sono le notizie di maggior rilievo e le uniche chiare. La parte che riguarda i combattimenti e gli interventi esterni, gli sbarchi di paracadutisti mercenari e la quantità e qualità delle forze impegnate è, invece, tutto fuorchè chiara.

L'ordine di mobilitazione generale invita i giovani dei due sessi a presentarsi negli uffici di reclutamento per farsi iscrivere, ma non precisa, per il momento, le modalità di un loro eventuale arruolamento. La calma più completa regna, stamane, a Kinshasa che ha il suo aspetto normale. L'attività prosegue come di consueto negli uffici, nelle scuole e nel settore commerciale.

Il Presidente congolese, gen. Mobutu, ha affermato in merito alla decisione presa dalle autorità congolesi di impedire la partenza dal Congo di tutti gli stranieri: «Gli stranieri non potranno lasciare il Congo sino a nuovo ordine poichè riteniamo che certi Governi abbiano dei conti in sospeso con noi. Se gli autori dell'aggressione contro il Congo pensano di poter così impedire l'estradizione di Ciombè, si sbagliano di grosso poichè la loro azione non potrà fare altro che rafforzare la solidarietà africana e affrettare questa estradizione. Tutti i congolesi non possono non sentirsi strettamente solidali di fronte a stranieri, a sicari che li attaccano e li uccidono. Noi abbiamo fatto appello ai Paesi africani tramite l'Organizzazione dell'unità africana affinchè ci aiutino militarmente dato che l'aggressione di cui siamo vittime è inqualificabile».

Lo stesso Mobutu ha dichiarato al corrispondente della agenzia francese «AFP» che per tutta la notte i combattimenti sono infuriati a Bukavu, capoluogo della provincia del Kivu, nella parte orientale del Paese, dove un gruppo di uomini armati ha detto il Presidente, ha attaccato l'Esercito nazionale congolese.

Nel messaggio al Consiglio di Sicurezza Mobutu afferma che il Congo «è attualmente vittima di una aggressione da parte degli imperialisti colonialisti occidentali; contiamo su un intervento vigoroso del Consiglio di sicurezza affinchè cessino questi atti di banditismo. La situazione è suscettibile di minare la pace nell'Africa Centrale. due aerei sconosciuti hanno condotto oggi gruppi di mercenari paracadutisti all'aeroporto di Kisangani e nello stesso tempo alcuni cosiddetti volontari, reclutati e pagati dalla Repubblica democratica del Congo ma disgraziatamente in collusione con gli assassini paracadutati, hanno attaccato un distaccamento del nostro Esercito nazionale. Ciò costituisce una vera e propria aggressione dall'esterno. Mentre venivano annunciati scontri a Kisangani, mercenari di origine belga, francese e spagnola, insieme ad ex gendarmi katanghesi, hanno iniziato ostilità anche a Bukavu».

Dal canto suo la stazione radio di Kinshasa ha annunciato che mercenari belgi, francesi e spagnoli si sono uniti alle truppe katanghesi ammutinatesi e stanno combattendo i reparti governativi nel Congo orientale. Secondo l'emittente i mercenari stranieri agiscono «d'accordo» con truppe del Katanga e vi sarebbero combattimenti a Bukavu e a Kisangani. L'emittente ha apparentemente smentito quanto detto ad Addis Abeba dall'Ambasciatore congolese Joseph Kabemba secondo cui Kisangani e Bukavu sarebbero state catturate da «commandos» europei. La radio ha precisato che il terzo battaglione dell'esercito congolese a Kisangani è stato colto di sorpresa ma poi è passato al contrattacco e che «gli stranieri tentano di ritirarsi verso l'aeroporto».

Le ultime notizie riferiscono che le truppe congolesi hanno contrattaccato a Kisangani e che combattimenti sono tuttora in corso a Bukavu. Secondo l'Ambasciatore congolese in Etiopia, i mercenari hanno occupato un certo numero di punti strategici nella provincia orientale. A Bukavu, duecento tra mercenari e coloni bianchi che si sono impossessati della stazione radio e degli uffici postali e telegrafici, sono assediati da tre battaglioni regolari, mentre un quarto battaglione è partito da Uvia, centoventi chilometri a Sud, per partecipare alla battaglia.

Il Dipartimento di Stato americano ha condannato oggi la rivolta in corso nel Congo orientale da parte di elementi dissidenti dell'esercito congolese agli ordini di mercenari ciombisti, ed ha ribadito il proprio appoggio per il Governo centrale congolese del Presidente Joseph Mobutu. L'addetto stampa, McCloskey, ha annunciato che 46 dei 65 cittadini americani che risiedevano a Bukavu, una delle città protagonista dell'azione di forza dei ciombisti, sono state evacuate nel vicino Stato del Ruanda.

Ad Algeri non vi sono novità sul «caso Ciombè». Il Consiglio dei Ministri riunitosi oggi non ha discusso la questione, lo ha annunciato una fonte autorevole, precisando che nessuna decisione sulla sorte di Moise Ciombè potrà essere presa prima della fine degli interrogatori che l'ex Primo Ministro subisce da venerdì scorso e soltanto al momento in cui il Governo algerino sarà in possesso di tutti gli elementi probatori, cioè non prima di alcuni giorni.

TERRIFICANTE CATASTROFE A UN «PASSAGGIO» NELLA GERMANIA EST

Bruciano vive 79 persone in un mare di benzina in fiamme

Un treno ha investito un'autocisterna che è esplosa - Distrutti quattro vagoni e la stazione di Langenweddingen - Molti bimbi fra le vittime - 54 gli ustionati

Berlino, 6

Settantanove morti e 54 ustionati, alcuni dei quali versano in pericolo di vita, sono il bilancio di un tremendo disastro ferroviario provocato dalla collisione tra un treno passeggeri e una autocisterna carica di carburante ad un passaggio a livello a Langenweddingen, vicino a Magdeburgo, nella Germania orientale. Un immenso rogo ha avvolto pochi attimi dopo lo scontro il convoglio e la stazione. Fra le vittime si segnalano numerosi bambini.

La sciagura è avvenuta questa mattina alle nove, ora italiana. Le sbarre del passaggio a livello stavano abbassandosi quando l'autocisterna ha tentato il passaggio. Subito dopo è sopraggiunto il treno che ha speronato in pieno il pesante veicolo. La benzina è schizzata tutt'intorno, formando una mortale trappola per i viaggiatori.

E' stato ordinato l'arresto dell'assuntore incaricato di manovrare le sbarre del passaggio a livello dove è occorsa la tragedia a causa del sospetto che abbia commesso una grave violazione dei suoi doveri. L'inchiesta sulla sciagura è diretta dal Ministro degli Interni della Germania orientale, Friedrich Dickel.

L'opera dei vigili del fuoco e degli altri soccorritori — protrattasi sino a sera — è stata ostacolata dalle violente fiamme che si sono levate a lungo dai rottami del treno. La benzina «avio», particolarmente infiammabile, è esplosa addirittura, trasmettendo il fuoco a quattro carrozze del treno, ai binari e alla stazione di Langenweddingen, che è stata completamente distrutta dalle fiamme. Sul posto sono stati fatti affluire tutti mezzi di soccorso a disposizione: autoambulanze, vigili del fuoco, medici, infermieri e agenti di polizia. I sanitari hanno potuto, però, intervenire soltanto dopo che i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio. Solo a questo punto si è infatti potuto tentare di portare aiuto ai feriti i cui lamenti strazianti si levavano dall'ammasso di lamiere. A quanto viene riferito, si è stati costretti a effettuare amputazioni d'emergenza sul posto; ad altri feriti imprigionati dalle rovine del treno sono state praticate trasfusioni di sangue mentre i tecnici tentavano di liberarli.

Qualche ora dopo avere dato notizia dello scontro, la radio della Germania orientale ha interrotto i programmi di musica leggera, e l'annunciatore ha detto che in segno di cordoglio, sarebbe stata trasmessa solo musica classica. In quel momento il numero delle vittime non era ancora stato reso noto, ma si è avuta subito l'impressione di trovarsi dinanzi a una sciagura di gravi proporzioni.

Il convoglio protagonista dello scontro proveniva da Magdeburgo e viaggiava in direzione Est-Ovest. Erano circa le otto del mattino quando il macchinista con il «verde» sulla linea imboccava il tratto di binario della stazione di Langenweddingen: tra la motrice del convoglio e la stazione — situata a circa 15 chilometri da Magdeburgo — i binari sono attraversati da un passaggio a livello.

Il convoglio era a pochi metri quando il pesante automezzo è sbucato all'improvviso occupando la linea; si ignora ancora se il macchinista abbia fatto in tempo ad azionare i freni, ma sarebbe stato troppo tardi comunque. All'urto violentissimo è seguita una esplosione terrificante. Il treno ha proseguito la corsa, spingendo innanzi il veicolo fracassato dal quale usciva un fiotto di benzina in fiamme. Quattro carrozze ferroviarie e l'edificio della stazione sono state avvolte dal fuoco in pochi istanti.

Nella immane sciagura, come detto, si sono avute numerose vittime tra i giovanissimi. Il convoglio, con i vagoni a due piani in uso per i servizi locali, trasportava infatti numerosi scolari e studenti a scuola. Molti cadaveri sono stati bruciati dal fuoco e resi irriconoscibili. A tarda sera l'agenzia ufficiale ADN ha annunciato che il lavoro di ricupero delle salme si era concluso.

Quello odierno è il peggior disastro ferroviario nel dopoguerra nella Germania orientale. Nel 1956 morirono 43 persone e 40 furono gravemente ferite in uno scontro ferroviario. Quattro anni dopo vi furono 59 morti e 60 feriti in un altro scontro; secondo fonti occidentali, i morti salirono successivamente 64. Tre anni fa nella Germania orientale si ebbe uno scontro tra un treno merci ed un treno passeggeri, con 44 morti ed oltre cento feriti.

FALSO ALLARME a Palazzo Chigi

Roma, 6

I vigili del fuoco sono accorsi in forze a Palazzo Chigi poco prima di mezzanotte, ma si è trattato di un falso allarme, causato da un guasto alle delicate apparecchiature antincendi.

L'allarme è scattato automaticamente alle 23.45: una spia luminosa sul quadro di controllo del posto fisso di Polizia della Presidenza del Consiglio, segnalava un principio d'incendio. Immediatamente sono stati avvertiti i vigili, che sono accorsi a Piazza Colonna con alcuni automezzi di pronto intervento. Ma un accurato controllo negli scantinati e negli ambulacri del Palazzo ha permesso di accertare che non v'era traccia di fuoco. Il sistema d'allarme era evidentemente scattato per una anomalia di funzionamento. I vigili sono rimasti sul posto per circa un'ora, fino a quando cioè non è stata accertata l'inesistenza di uno stato di pericolo.

LA SITUAZIONE

Il Ministro degli Esteri austriaco Toncic, in una intervista rilasciata ad un giornale di Amburgo, ha dichiarato che nonostante l'irrigidimento provocato dai recenti incidenti alla frontiera italiana, il Governo austriaco è deciso a proseguire i suoi sforzi per una soluzione della questione altoatesina mediante negoziati diretti con l'Italia. Toncic ha però definito un errore la presa di posizione italiana contro l'ingresso austriaco nella CEE. La sua affermazione ha provocato una secca reazione della Farnesina, che in una nota diramata ieri sera ha definito un errore viennese quello di pretendere di «esportare contemporaneamente beni e bombe» nei Paesi della Comunità, e ha sottolineato che finora Vienna si è limitata a condannare il terrorismo soltanto a parole.

Re Hussein di Giordania è stato ricevuto ieri dal Presidente della Repubblica. Nella conversazione, cui hanno partecipato anche Moro e Fanfani, il Sovrano arabo ha illustrato la tragedia del suo Paese, che più degli altri ha risentito le gravi conseguenze della sconfitta. Da parte italiana è stata ribadita la necessità di deporre la violenza e di giungere a un compromesso, ispirato alla realtà e alla moderazione, che risolva tutti i problemi che hanno causato il conflitto. Al Re è stato confermato l'appoggio per la soluzione della grave questione dei profughi. Successivamente Hussein si è recato in Vaticano, dove il Papa lo ha intrattenuto per tre quarti d'ora.

La crisi congolese ha contribuito ad appesantire la già grave mole di lavoro delle Nazioni Unite. Su richiesta avanzata con procedura d'urgenza dal Presidente congolese Mobutu, si è riunito ieri sera il Consiglio di sicurezza per discutere l'aggressione denunciata dal Governo di Kinshasa. Il portavoce del Dipartimento di Stato americano ha dichiarato l'appoggio degli Stati Uniti al Governo congolese e la condanna delle truppe katanghesi fedeli a Ciombè, che hanno tentato il colpo di mano, occupando l'importante centro di Bukavu e l'aeroporto di Kisingani. Comunque le forze regolari sono passate al contrattacco, accerchiando duecento mercenari e le forze katanghesi che a Bukavu si sono impossessate della stazione radio e dell'ufficio postale. Mancano, però, precise informazioni sull'entità degli scontri e conferme sulle asserite violenze delle truppe fedeli a Ciombè. Le autorità algerine hanno intanto precisato che una decisione in merito alla estradizione di Ciombè non potrà essere presa finchè dureranno gli interrogatori cui è sottoposto l'ex Primo Ministro congolese.

Pur essendo stati aggiornati al 12 luglio, i lavori dell'Assemblea generale per la ricerca di una soluzione della crisi arabo-israeliana, continuano febbrilmente i contatti tra le varie delegazioni per raccogliere un sufficiente numero di consensi attorno a una generica risoluzione, che esprima in qualche modo la volontà dell'Assemblea rispetto al conflitto nel Medio Oriente. Frattanto, ad Israele è stato smentito che il Governo di Tel Aviv abbia intenzione di procedere all'annessione di Gaza.

FERIE ESTIVE IN PERICOLO PER I PARLAMENTARI

Il 18 l'Alto Adige all'esame della Camera

Troppe questioni scottanti ancora sul tappeto potrebbero ritardare la sospensione dei lavori

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 6

Il dibattito sulla questione altoatesina alla Camera si svolgerà come previsto martedì 18. La conferma si è avuta al termine della riunione dei capigruppo svoltasi a Montecitorio per concordare il calendario dei lavori parlamentari fino alle ferie estive.

In linea di massima, il periodo di ferie dovrebbe cominciare il 21, ma appare improbabile che entro tale data i deputati riescano a portare a termine l'esame di tutti i provvedimenti in programma, e cioè: conclusione del dibattito sul referendum, provvedimento relativo ai giudici di Corte costituzionale, fitti, legge elettorale regionale; oltre, naturalmente al dibattito di politica estera e quello dell'Alto Adige. Ciò appare tanto più difficile se si considera che i liberali hanno preannunciato di voler «dare battaglia» sulla legge per il referendum e che i comunisti proprio oggi hanno minacciato di «usare tutti i mezzi parlamentari a loro disposizione» se non verranno accolti alcuni loro emendamenti al decreto per i fitti.

In realtà, oltre al probabile ostruzionismo dei comunisti la discussione per i fitti si presenta alquanto complessa perchè i socialisti intendono emendare il decreto con l'introduzione delle «commissioni conciliative» per le vertenze relative ai nuovi canoni per i quali il decreto prevede lo sblocco. A tale introduzione si oppongono, invece, i democristiani. Comunque, un compromesso che soddisfi anche il Governo, che si dichiarò contrario alle «commissioni conciliative», è già allo studio per iniziativa del democristiano Zanibelli. Si tratta di dare una nuova impostazione alla quale il Governo possa accedere.

La questione sarà portata allo esame del Presidente del Consiglio presso il quale si recherà lo stesso on. Zanibelli insieme ai rappresentanti socialisti, probabilmente nella giornata di domani.

Per quanto riguarda l'attività di Governo, è da segnalare che il Presidente del Consiglio ha presieduto oggi una riunione interministeriale cui hanno partecipato Pieraccini, Spagnolli, Bo, Pastore, Andreotti, Tolloy, Colombo, Preti, il presidente dell'IRI Petrilli e il governatore della Banca d'Italia Carli per discutere delle partecipazioni statali e, in particolare, dell'«Alfa-Sud». E' stata una riunione interlocutoria, in quanto — come ha precisato Preti al termine di essa — la decisione spetterà al CIPE. Quest'ultimo — ha precisato Pieraccini — si riunirà entro luglio.

C. M.

L'utilizzazione degli idrocarburi
PROPOSTE PER L'ENI modifiche istituzionali

Roma, 6

L'utilizzazione degli idrocarburi è sempre più diffusa e trova naturale e progressivo complemento nel settore della chimica. In tutto il mondo, le imprese che operano nel campo degli idrocarburi hanno compreso nelle proprie iniziative questo settore complementare, adeguandosi all'esigenza tecnico-economica di collegare adeguatamente i due campi di attività, praticamente interdipendenti.

Il Ministro delle Partecipazioni statali, sen. Giorgio Bo, ha quindi presentato alla Camera dei Deputati un DDL — stampato e distribuito oggi — che modifica la legge istitutiva dell'ENI, in modo da dare riconoscimento legislativo alla naturale espansione dell'attività dell'Ente, nel quadro generale dell'ampliamento delle iniziative economiche riguardanti l'utilizzazione degli idrocarburi.

Da oggi, inoltre, la legge per la ricerca e per la coltivazione degli idrocarburi delle aree marine, già approvata dai deputati, è all'esame della commissione industria del Senato, in sede deliberante. Il progetto governativo persegue due obiettivi di fondamentale importanza: fornire agli operatori del settore petrolifero le norme, oggi non previste dalla nostra legislazione, per svolgere nel mare territoriale e nella piattaforma continentale l'attività di ricerca e di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi; modificare e integrare il provvedimento del 1957 per la ricerca degli idrocarburi sulla terraferma, allo scopo di renderlo adeguato alle modificate condizioni nelle quali questa attività oggi si svolge.

CONTINUA LO SCIOPERO dei telefoni di Stato

Roma, 6

Le prime 24 ore di sciopero dei telefonici di Stato hanno fatto registrare — secondo fonti sindacali — un'adesione quasi totale all'azione e la pressochè completa «interruzione del servizio telefonico interurbano e internazionale di competenza dell'Azienda di Stato». «La stessa teleselezione — prosegue il comunicato — che si dava per funzionale, si è bloccata quasi ovunque».

Da parte sua, invece, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che, secondo le notizie pervenute da tutte le sedi, il servizio in teleselezione da utente si è svolto normalmente nel Nord e Centro Italia.

Interruzioni si sono registrate nelle comunicazioni con la Italia meridionale, per effetto di guasti nelle arterie in ponte radio Roma - Napoli e Roma - Pescara. In alcune ore del giorno, anche sulle dirsttrici regolarmente funzionanti in teleselezione da utente si sono verificati taluni disservizi per effetto dell'eccezionale afflusso di chiamate da parte degli utenti, impossibilitati a servirsi della teleselezione da operatrice. Alcune difficoltà si sono registrate nel servizio telefonico internazionale.

Lo sciouero durerà sino alle 24 di domani.

«Tribuna politica»
CASA SAVOIA DIFESA da Covelli alla TV

Roma, 6

L'on. Alfredo Covelli, del PDIUM, è stato il «leader» di turno alla «Tribuna politica» in onda questa sera alla TV.

Rispondendo alla domanda di un giornalista, Covelli ha smentito quanto è stato scritto in questi ultimi tempi sui figli dell'ex Umberto e sullo stesso ex re. L'incidente occorso a Maria Beatrice poteva capitare a qualsiasi «figliolo»; Maria Pia è stata una perfetta madre; l'ex regina è dovuta rimanere in Svizzera per curarsi gli occhi; l'ex re non l'ha raggiunta per non mettere in imbarazzo il Governo svizzero.

Covelli è quindi passato a trattare problemi di politica interna. Ha affermato che «Il PLI comincia a dare segni evidenti di insofferenza. La politica che sta facendo è una politica di dispetto, non so se verso la Chiesa, il Papa o la D.C.».

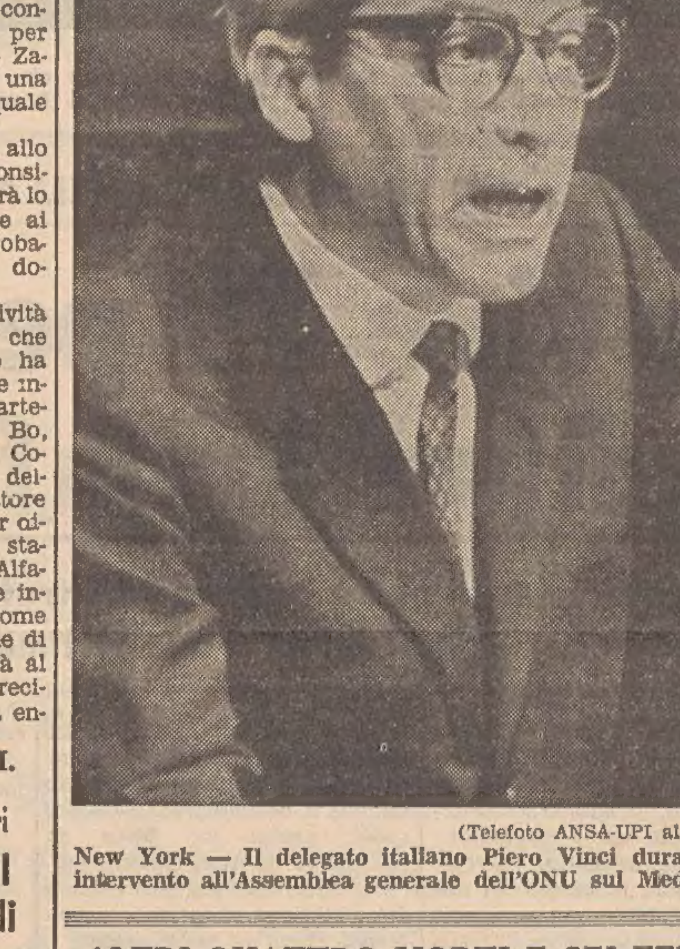
Per quanto riguarda il problema del divorzio, l'oratore ha rilevato che il partito non lo ha ancora affrontato nelle sue sedi competenti.

BOLDRINI E CEFIS in udienza da Saragat

Roma, 6

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il prof. Marcello Boldrini, già presidente dell'ENI, eil nuovo presidente dell'ENI, e il nuovo genio Cefis.

Al Palazzo di Vetro



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

New York — Il delegato italiano Piero Vinci durante il suo intervento all'Assemblea generale dell'ONU sul Medio Oriente

SENSIBILIZZATO UN ANNOSO PROBLEMA

Visite di Tremelloni alle carceri militari

Insuperabili le obiezioni del Tesoro sulla pensione ai combattenti del '18

Roma, 6

Il Ministro della Difesa on. Tremelloni, che ha compiuto in questi giorni un intenso ciclo di visite a organismi militari, ha fatto la seguente dichiarazione su questa sua attività:

«Mi pare necessario che il Ministro della Difesa si occupi di tutta la grande comunità delle Forze armate, che conosca a fondo i problemi della loro vita quotidiana, che esamini delle carte burocratiche sapendo che dietro di esse ci sono degli uomini, dei quali occorre conoscere le necessità legittime e ai quali bisogna assicurare tutte le condizioni di funzionalità. Ecco perchè faccio frequenti visite ai reparti e agli istituti delle Forze armate.

«Ma in particolare, in questi giorni ho desiderato occuparmi, tra l'altro, del problema — che era stato sottolineato anche da eminenti parlamentari — della giustizia militare. Ho, qualche mese fa, visitato le carceri militari di Roma; la settimana scorsa ho voluto rendermi conto delle condizioni delle carceri militari di Peschiera; poi mi sono recato al reclusorio di Gaeta.

«Mi sono reso conto delle necessità relative, delle possibilità di ovviare ad alcune deficienze, della regolarità del trattamento dei detenuti; e ho rivolto parole di ammonimento, non disgiunte da un sereno augurio di ravvedimento, a questi gruppi di militari. Tutte le questioni relative al trattamento di questi detenuti vengono approfondite; e un gruppo di lavoro studierà anche i problemi relativi al concentramento, all'ubicazione e alla modernizzazione degli edifici, oltrechè alla redazione del nuovo regolamento».

In merito al problema della corresponsione di una pensione ai combattenti della guerra 1915-18, il Ministro Tremelloni, parlando oggi in seno alla Commissione Difesa della Camera, ha giudicato «insuperabili le obiezioni frapposte dal Ministero del Tesoro». Tremelloni ha però detto di ritenere che «si debba continuare a studiare la questione nei prossimi mesi onde pervenire a qualche soluzione subordinata, che non rappresenti un gravissimo onere per lo Stato e che non escluda un riconoscimento, anche simbolico, dei sacrifici compiuti dai vecchi combattenti».

Nel corso delle sue comunicazioni, il Ministro della Difesa ha affermato che l'approntamento dei d.d.l. delega per l'ordinamento delle Forze armate e per l'avanzamento degli ufficiali «stanno sollecitamente procedendo negli studi preparatori».

Tremelloni ha poi comunicato che il Ministero della Difesa ha trasmesso per il concerto al Ministero del Tesoro il progetto di legge per gli ufficiali di complemento trattenuti; ha presentato alla Camera un d.d.l. sulle servitù militari e ha predisposto uno schema di miglioramenti economici per i sottufficiali dell'Aeronautica militare; ha deciso di attribuire una terza stella di funzione ai comandanti dei Corpi di Commissariato e Sanità militari.

«Difficoltà gravi — ha detto Tremelloni — si incontrano, invece, per quanto riguarda i progetti di legge per la estensione del trattamento economico riservato ai civili dello Stato durante l'aspettativa per motivi di salute a tutti i sottufficiali delle Forze armate».

Infine, per quanto riguarda la proposta di legge per la riapertura dei termini per la presentazione di proposte e ricompense al valore militare o partigiano, Tremelloni ha ribadito il proprio avviso contrario, in quanto — ha detto — considero pericolosa tale tendenza inflazionistica.

OPPOSIZIONE DEMOCRISTIANA AL PROGETTO DI LEGGE SUL DIVORZIO

«IL VINCOLO MATRIMONIALE NON È UN AFFARE PRIVATO»

Vivace polemica con il socialista Fortuna dell'on. Maria Martini che prospetta l'opportunità di una consultazione popolare diretta

Roma, 6

La commissione Giustizia della Camera ha proseguito stamane l'esame dei progetti di legge per lo scioglimento del matrimonio. Un vivace scambio di battute si è svolto fra il socialista on. Loris Fortuna, presentatore della proposta di legge sul divorzio e la democristiana on. Maria Eletta Martini.

«Lo Stato — ha affermato la esponente democristiana — proprio nell'interesse della società di cui la famiglia fa parte, ha il diritto-dovere di decidere in merito all'indissolubilità del vincolo matrimoniale». Dopo avere escluso che la sua opposizione al divorzio promani da principi di carattere religioso, l'on. Maria Eletta Martini ha affermato che intendeva considerare il problema sotto l'aspetto giuridico legislativo, che attiene alla struttura dello Stato.

«E' compito del legislatore — ella ha detto — nella concorrenza di valori anche uguali, scegliere quelli che conviene tutelare con il sacrificio di altri, nell'interesse della tutela e dell'organizzazione dello Stato stesso. Da ciò consegue che il problema dell'indissolubilità del vincolo, una volta costituito attraverso il matrimonio, non può essere ritenuto un affare privato, ma richiede, data la sua rilevanza sociale, una precisa determinazione da parte dello Stato, giacchè l'indissolubilità, nel nostro Paese, ancora oggi, è ritenuta un valore».

«Il progetto di legge comunista — ha affermato a questo punto l'esponente d.c. — ha almeno il pregio di precisare che l'indissolubilità del matrimonio è un valore e pone il divorzio semplicemente come un rimedio. Al contrario, l'on. Fortuna afferma, invece, che il divorzio è un segno di civiltà».

On. FORTUNA (interrompendo): «E' ora di finirla con queste differenziazioni».

On. MARTINI: «Lei, queste affermazioni le ha pronunciate in aula: ora non può smentirle in commissione».

La parlamentare democristiana ha proseguito il suo intervento affermando che «il divorzio, prima di essere introdotto nel nostro Paese, postula una più profonda meditazione ed elaborazione nell'opinione pubblica. Per un problema di tanta rilevanza e delicatezza sarebbe forse opportuno predisporre una consultazione popolare diretta».

L'on. Maria Eletta Martini ha concluso affermando che, «qualora si passi all'esame degli articoli», ella sarebbe di nuovo intervenuta per «contribuire a una formulazione della legge, la meno nociva possibile», dichiarandosi pronta «a sostenere tutte quelle modifiche legislative in merito all'età minima necessaria per l'instaurazione del vincolo matrimoniale e per la libertà del consenso nel momento istitutivo della famiglia, in modo da dare vita, con il matrimonio, a una piena responsabilizzazione dei coniugi».

Il presidente della commissione, conclusi tali interventi, ha rinviato ad altra seduta la continuazione dell'esame dei progetti di legge sul divorzio.

IL PUNTO DI VISTA DELLA «FIAT» SUL DISCUSSO PROGETTO DELL'«ALFA SUD»

La produzione di automobili rischia di superare le richieste

Favorevoli occasioni di sviluppo suggerite in altri settori dalla Casa torinese
Nota ufficiosa del Ministero delle Partecipazioni sulla questione di competenza

Torino, 6

La «Fiat», in considerazione della molteplicità di opinioni, critiche e suggerimenti attribuitile, chiarisce in una nota il suo punto di vista sul problema dell'«Alfa-Sud», cioè sul progetto di costruire nell'Italia meridionale, con la spesa di 250-300 miliardi di lire, un nuovo impianto dell'«Alfa Romeo» capace di produrre 300 mila automobili all'anno.

Ovviamente — è detto nella nota — ogni decisione spetta soltanto alle autorità competenti. La «Fiat» — indipendentemente da qualsiasi considerazione di interesse aziendale o regionale — non ha mancato di far presente a organi di Governo e personalità politiche che attorno al 1972-73 (anni in cui il nuovo stabilimento dovrebbe raggiungere il suo pieno sviluppo) le possibilità di assorbimento del mercato italiano saranno praticamente stabilizzate, come avvenuto negli altri Paesi ad alto grado di motorizzazione. Nello stesso periodo sarà ulteriormente aumentata la capacità produttiva e competitiva delle aziende estere, anche in seguito alla completa scomparsa delle barriere doganali nel MEC, e vi sarà quindi il rischio di un eccesso di impianti e di personale in confronto alla richiesta effettiva del mercato.

La «Fiat» (per l'esattezza statistica: 74 per cento delle vetture immesse nel 1966 in circolazione nel nostro Paese, contro il 14,6 per cento delle altre aziende italiane e l'11,4 per cento delle estere) si è trovata in un recente passato nella imperiosa necessità di darsi innanzitutto una struttura tecnica produttiva, commerciale e assistenziale, atta a soddisfare il rapido incremento della domanda interna e a contenere la vigorosa espansione delle aziende estere, assicurando in condizioni di competitività le possibilità del lavoro italiano e una vitale corrente di esportazione.

Questi fondamentali obiettivi — che richiederanno anche per il futuro il massimo impegno — hanno imposto un impiego di risorse tecniche, finanziarie e umane che ha obbligato la «Fiat» a rinviare la realizzazione di iniziative industriali di grande mole nel Sud d'Italia. Tuttavia, la azienda ha fatto sorgere la sezione officine di Napoli, le officine ferroviarie «Omeca» di Reggio Calabria (in partecipazione con la «Finmeccanica»), lo stabilimento poduzione lubrificanti di Napoli; ha avviato la costruzione dello stabilimento «Sicil-Fiat» di Termini Imerese; ha creato numerosi impianti commerciali e centri di assistenza tecnica nel campo degli autoveicoli e dei trattori.

Nelle presenti circostanze, la «Fiat» ha sottoposto alle autorità alcune proposte alternative suscettibili, a suo avviso, di realizzare nell'Italia meridionale una mole di investimenti ed un volume di occupazione molto importanti, in campi che offrono possibilità di futuri sviluppi nettamente più favorevoli di quello automobilistico. Si cita innanzitutto la proposta di promuovere la presenza italiana nel campo della produzione aeronautica civile, iniziando con la concentrazione e lo sviluppo in grandi complessi modernamente attrezzati delle attività di progettazione, produzione, prova e revisione, oggi svolte in campo aeronautico dalla «Fiat» stessa, da aziende di Stato, ed eventualmente da altre aziende già collaboranti nel settore.

In attesa di conoscere il pensiero del Governo — e nel dichiararsi a completa disposizione — per il suddetto insieme di proposte alternative, la «Fiat» — conclude la nota — ha deliberato, indipendentemente dalla soluzione che sarà data al problema «Alfa-Sud», di dar vita ad alcune nuove iniziative nell'Italia meridionale: la già citata «Sicil-Fiat» di Termini Imerese della capacità di 50 mila vetture all'anno; un importante settore della propria produzione di componenti automobilistici ad alto contenuto tecnologico; la realizzazione di uno stabilimento per macchine agricole del tipo più moderno.

Sullo stesso argomento, e, in merito a notizie di stampa secondo le quali, a proposito del progetto «Alfa-Sud», da parte degli organi ministeriali e tecnici sarebbe stata adottata una linea di comportamento che, oltre a favorire indiscrezioni, avrebbe di fatto «svuotato» la competenza degli organi della programmazione, ambienti vicini al Ministero delle Partecipazioni statali hanno diffuso una nota, nella quale, ricostruendo l'«iter» tecnico e politico del progetto, si afferma tra l'altro:

E' necessario prima di tutto ricordare che l'«Alfa Romeo», come tutte le altre aziende del gruppo IRI, ha sempre avuto in corso studi tecnici e ricerche di mercato per migliorare la propria efficienza economica e produttiva. Nel 1953, quando la produzione annua di autovetture a Milano superava di poco le 4000 unità, l'«Alfa» aveva posto allo studio una vettura di tipo popolare e già nel settembre del 1962 un prototipo di circa 1000 centimetri cubici di cilindrata faceva le prime prove su strada. Alla fine del 1966, l'IRI decise di esaminare a fondo i vari aspetti del problema e costituì uno speciale gruppo di studio sotto la presidenza del vice presidente dell'IRI prof. Visentini, del quale facevano parte i maggiori dirigenti dell'IRI, della «Finmeccanica» e dell'«Alfa Romeo». Il 6 dicembre 1966, un ordine del giorno della commissione bilancio e partecipazioni statali della Camera, accolto dal Ministro Bo, invitava «il Ministro delle Partecipazioni statali a impegnare gli enti di gestione a compiere sollecitamente le ricerche di mercato e le intese tecnologiche finanziarie (anche sul piano internazionale), atte a promuovere grandi iniziative industriali nel settore elettronico, aeronautico, automobilistico, ecc. e a collocarle nel Mezzogiorno, e particolarmente nell'area metropolitana di Napoli».

«Le conclusioni del gruppo di studio — prosegue la nota — confermavano, intanto, la validità economica e la possibilità di realizzare nel Sud una nuova iniziativa nel campo automobilistico e venivano comunicate, in via riservata, al Ministro per le Partecipazioni statali, che dava le opportune istruzioni per un ulteriore approfondimento della proposta.

«Il comitato di presidenza e il consiglio di amministrazione dell'IRI, composti — è bene sottolinearlo — da rappresentanti dei vari Ministeri interessati e da esperti politicamente qualificati, approvavano all'unanimità la decisione di sottoporre alle competenti autorità di Governo l'attuazione dell'iniziativa.

«In data 9 maggio, una lettera ufficiale dell'IRI al Ministero delle Partecipazioni statali illustrava i vari aspetti tecnici, economici, finanziari e sociali della realizzazione nell'area di Napoli di una grande fabbrica di automobili. Il Ministero trasmetteva il progetto all'ufficio del piano con il proprio motivato parere favorevole per un ulteriore approfondimento e per le definitive decisioni che, secondo il sistema di programmazione in atto, sono di esclusiva competenza del CIPE. La procedura seguita è quindi perfettamente corretta.

«In tutti questi mesi nessuna notizia era trapelata all'esterno nè dal Ministero delle Partecipazioni statali, nè dagli uffici dell'IRI. Soltanto nel mese di maggio, giornali hanno pubblicato alcune indiscrezioni non del tutto esatte sulla iniziativa. Ad ogni modo non si può non riconoscere che la stampa, libera di fare indiscrezioni giornalistiche e di esprimere pareri e giudizi talvolta affrettati anche su notizie incomplete, garantisce tuttavia una delle libertà fondamentali di un Paese civile.

«Come si è detto — conclude la nota — il progetto è all'esame degli organi ministeriali, che dovranno decidere se lo studio dell'IRI possa ora essere realizzato con un atto finale di volontà politica».

ALTRI QUATTRO MORTI E SEI FERITI IN SCIAGURE STRADALI

Due micidiali scontri per sorpassi azzardati

Marito e moglie muoiono nel tentativo di superare in zona vietata un grosso autotreno presso Venezia - Analogo incidente nel Polesine

Venezia, 6

Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto, nelle prime ore di stamani, sulla «Triestina» nei pressi dello aeroporto veneziano di Tessera. I morti sono i coniugi Narciso Moro ed Egle Rossi, abitanti a Mestre; il figlio Roberto, di 19 anni, che viaggiava con loro, è in gravi condizioni nell'ospedale di Mestre. Gli altri feriti sono un commerciante milanese residente a Gorizia e due autisti jugoslavi, che erano alla guida di un autotreno. Tutti sono ricoverati nello stesso ospedale di Mestre.

Sembra che l'incidente, sia stato provocato da un sorpasso: una «Volkswagen», guidata da Narciso Moro, di 46 anni, si è affiancata a un pesante automezzo jugoslavo per tentare di superarlo, in una zona vietata. Dalla direzione opposta in quel momento stava però sopraggiungendo una «Giulia» che non ha potuto evitare lo scontro. La «Giulia», guidata da Rodolfo Aguzzoni, di 21 anni, di Milano, ma residente a Gorizia, subito dopo l'urto è sbandata ed è finita in un fossato laterale. Anche il camion jugoslavo, dopo aver urtato la «Volkswagen» si è rovesciato nel fossato.

I due autisti rimasti imprigionati tra le lamiere, nel posto di guida, sono stati liberati dai Vigili del fuoco e dalla Polizia stradale. Essi sono Iovo Bozic, di 25 anni e Iovo Mitric, di 31, entrambi di Gajci Rika.

Narciso Moro e sua moglie sono morti sul colpo. I loro corpi sono stati portati all'obitorio. Il figlio Roberto che si trovava sul sedile posteriore dell'auto, è stato ricoverato nell'ospedale di Mestre e sottoposto ad un intervento chirurgico. Le sue condizioni sono gravi, mentre quelle dell'Aguzzoli e dei due autisti jugoslavi, per il momento non sono preoccupanti.

In un altro incidente avvenuto, sempre nelle prime ore della mattinata, sulla Rovigo-Ferrara, quattro chilometri prima del ponte sul Po, due giovani di Occhiobello, in provicia di Rovigo, sono morti. Si tratta di Gaetano Paterini, di 20 anni, e di Franco Zattoni di 19, i quali viaggiavano su una «Giulia», targata Rovigo; alla guida vi era Gaetano Paterini, il quale, secondo i primi accertamenti, avrebbe tentato di sorpassare un'auto mentre giungeva in senso contrario un autotreno.

L'auto sulla quale si trovavano i due giovani ha dapprima urtato la vettura che la precedeva (la quale è uscita poi di strada e precipitata per una scarpata di tre metri) poi è sbandata sulla sinistra, scontrandosi frontalmente con lo autotreno targato Vicenza e guidato da Pietro Bergamo, di 32 anni di Salpeneda, in provincia di Treviso; la motrice è uscita di strada mentre il rimorchio si è ribaltato rovesciando il suo carico di lamiere d'acciaio.

I due giovani sono morti sul colpo. Il primo e il secondo autista dell'autotreno (quest'ultimo è Ely Mengherini di 35 anni, residente a Sansepolcro) sono rimasti illesi. Lievi ferite hanno riportato i due che erano nell'auto precipitata per la scarpata, il dentista, Amedeo Sarti, di 56 anni, che era al volante, ed il pensionato Giuseppe Provasi, di 60, entrambi residenti a Ferrara.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord nuvoloso con manifestazioni temporalesche. Al centro, al Sud e sulle isole prevalenza di sereno; nelle ore più calde annuvolamenti cumuliformi potranno dar luogo a manifestazioni temporalesche sulle zone interne della penisola e della Sardegna. Temperature senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 29; Verona 20, 28; Trieste 21, 28; Venezia 18, 26; Milano 19, 28; Torino 17, 25; Genova 21, 30; Bologna 16, 28; Firenze 15, 32; Pisa 16, 32; Ancona 20 27; Perugia 16, 30; L'Aquila 14, 26; Pescara 15, 27; Roma Nord 18, 31; Roma Fium. 18, 28; Campobasso 15, 24; Bari 22, 26; Napoli 18, 30; Potenza 15, 22; S. Maria di Leuca 22, 30; Catanzaro 19, 26; R. Calabria 19, 31; Messina 22, 29; Palermo 23, 28.

COMUNISTI A PESCARA condannati per diffamazione

Pescara, 6

Il segretario provinciale del PCI di Pescara, Giorgio Massarotti, e due iscritti al partito, Dante Pietranisco e Alberto Gorilla, dirigenti questi ultimi della sezione di Pianella, sono stati condannati dal Tribunale di Pescara per diffamazione.

I tre erano stati querelati dall'on. Aldo Cetrullo, del PSI-PSDI unificati, ritenutosi diffamato con un manifesto, a firma della federazione del PCI di Pescara, in cui si diceva che il parlamentare era stato rinviato a giudizio per truffa e interesse privato e doveva inoltre rispondere, insieme con altri, del «sacco di Pescara».

Il processo si è concluso con la condanna dei tre imputati, riconosciuti colpevoli di diffamazione a mezzo stampa. Giorgio Massarotti è stato condannato a 130 mila lire di multa; gli altri due a 100 mila lire ciascuno; tutti e tre beneficeranno della sospensione della pena e della non menzione sul casellario giudiziale.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Cordiale commiato di Re Hussein dal Presidente Saragat al termine della sua visita

CEDE A VELLETRI UN'ARCATA NEL SOTTOSUOLO

SEPOLTI DUE OPERAI NEL CROLLO DI UNA CASA

Mentre puntellavano le fondamenta pericolanti sono stati investiti da una massa di terra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 6

Due operai hanno perduto la vita nel crollo dei sotterranei di una palazzina a Velletri, a pochi chilometri dalla capitale. Lavoravano a rafforzare le fondamenta, quando una volta ha ceduto; c'è stata la frana e loro sono stati travolti, sono rimasti bloccati e sepolti. L'uno era titolare della piccola impresa che aveva in appalto i lavori: si chiamava Ermelindo Cellucci; lascia la moglie, signora Irma Azzari, e tre figli, un maschio e due femmine. L'altro si chiamava Paolino Sambucci, era sposato con la signora Anna Corsetti e aveva due bambini.

La palazzina, sotto cui i due operai hanno perso la vita, è sita a cinquanta metri appena dalla piazza del Mercato di Velletri. Il 13 giugno scorso c'era stata infatti una frana sulla strada, dove è la palazzina, durante i lavori per l'installazione di cavi telefonici. Di conseguenza tre delle sette famiglie che abitavano il piccolo edificio, puntellato per misura precauzionale, erano state costrette a trasferirsi in alloggi di fortuna. La via, inoltre, era stata transennata, il traffico interrotto e deviato.

Erano in quattro, stamane, al lavoro, cinque metri sotto il livello stradale: il Cellucci, il Sambucci, Vincenzo Santucci e Arcangelo Latini. Tutti si trovavano nei sotterranei della palazzina e, dopo averli puntellati con del legname, si stavano preparando a passare alle opere di rinforzo vere e proprie. Improvvisamente, una volta ha ceduto e c'è stata la frana, una grossa frana. Vincenzo Santucci è riuscito a evitarla, con un balzo, ed è corso sulla strada a dare l'allarme. Arcangelo Latini, invece, è stato investito dal materiale crollato, ma non è stato travolto e, grazie all'aiuto dei primi soccorsi, è stato presto tratto in salvo: ha riportato solo lievi contusioni, ma un fortissimo stato di choc; l'hanno accompagnato a casa, sconvolto. Ermelindo Cellucci e Paolino Sambucci, purtroppo, sono rimasti completamente sepolti sotto tonnellate di materiale.

I vigili del fuoco sono accorsi pochi minuti dopo. Il lavoro si è subito presentato duro, difficile e anche pericoloso, poichè non si poteva escludere il verificarsi di altri crolli. Tuttavia, gli uomini si sono prodigati al massimo.

Si è lavorato per ore, disperatamente, affannosamente, con tutti i mezzi a disposizione. A ogni minuto che passava diminuivano le speranze di ritrovare in vita i due lavoratori: ogni secondo era sofferenza, speranza e insieme disperazione per i genitori e la moglie di Ermelindo Cellucci (erano a far la spesa nel vicino mercato ed erano accorsi quando avevano udito le sirene dei vigili del fuoco) e per la moglie di Paolino Sambucci. Solo dopo molte ore, i corpi, ormai senza vita, dei due lavoratori sono stati raggiunti e liberati.

M. I.

BORSE E MERC[ATI]

Chiusura 6 luglio 1967

MILANO

Disposizioni ferme con scam[bi] co attivi. Dopo lo scarso [...] delle precedenti settimane, si [...] cendo strada in Borsa un and[amento] più sostenuto che poggia su considerazioni positive di ca[rattere] generale e su talune speranze [di] rilancio dell'economia attrav[erso l']adozione di misure a suo [...] L'apertura ha presentato un [anda]mento moderatamente fermo, [con in]teresse quasi accentrato al titol[o ...] e ad alcune azioni chimiche [...] pre scarso di attività il eduran[te il] corso del quale però sono stati [...] a segno ulteriori rafforzamenti [...] fermati anche in chiusura. Il [listino] viene compilato su massimi e [...] vicini ai massimi, con nuove [...] valenze di una certa entità [...] cuni assicurativi, Anic, [...] Iniz. Edilizia, Milano Centrale [...] Montepon, Cucirini e Rejna [...] trotendenza le Smeriglio, [...] Olcese, Falck priv., Gim e [...] scambi moderatamente più [...] prezzi tendenzialmente più fe[rmi ...] reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 20[...] Buoni del Tesoro 156.000.000; [...] zioni 1.012.048.500; azioni n. [...]

Titoli di Stato: Rend. It. [...] (102.20); Red. 3,5% 100.50 [...] Ricostr. 3,5% 85.35 (85.50); [...] 5% 96 (96.35); Trieste 5% [...] (95.50); Rif. fond. 5% 94.90 [...]

Buoni del Tesoro 5%: 1968 [...] (100); 1969 100 (—); 1970 [...] (100.10); 1971 100.10 (100.05); [1973] 100 (—); 1974 100 (—); [...] (—); 1975 II 100 (—); Cert. [...] 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2340 (...); [Di]stillerie 2720 (2710); Eridania [...] (3175); Es. Molini 2270 (—); [...] 7180 (7160); Romana Z. 166[...] Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali [...] (95460); Ass. Milano 27000 (—); Ass. [...] Milano priv. 21500 (21400); As[s. Tori]no 6305 (6310); Ass. Torino pr[iv.] (4985); Incendio 7840 (7759); [...] Vita 17410 (17300); L'Assic[...] 63800 (63250); Ras 35450 (35[...]

Bancari: Mediobanca 73990 [...]

Chimici: Anic 1397.50 (1383); [...] schi 14940 (—); Caffaro 181[...] Gas Napoli 910 (—); Erb[a ...] (9000); Erba priv. 5930 (5975); [...] gas 1498 (—); Iniz. Ind. Com[...] (—); Ledoga ord. 4200 (4185); [...] priv. 5070 (5075); Liquigas [...] (208.75); Mira Lanza 30590 (...); Montedison 1204 (1200); [...] 1549 (1565); Pibigas 101.25 [...] Rumianca 1549 (1545); Sa[...] (4575); Sarom 1019.50 (1016).

Elettrici e elettrotecnici: C[...] (2992); Emiliana 2400 (2390); [...] ti 1015 (—); Marelli 590 (59[...] bia 2702 (2692); Sip 2535 [...] Tecnomasio 1042 (1040); Term[...] 276.25 (280).

Finanziari: Agr. Lig. Lom[...] (3830); Bastogi 1866 (1863); [...] 3329 (3325); Finmare 347 (—); [...] sider 630.50 (631); Generale [...] (805); Gim 3330 (3372); Im[...] (2936); Italpi 2520 (2515); La [...] 6710 (6693); Pirelli e C. 3749 [...] Safep 43 (—); Sifir 909 (90[...] 2280 (2265); Stet 2858 (2850); [...] 1859 (1845).

Immobiliari e agricoli: Ae[...] (1867); Beni Stabili 2765 (—); [...] fiche 825 (830); Co.Ge. 8000 [...] Imm. Roma 482 (483); Sagi 18[...] Iniz. Edilizia 1800 (1755); [...] Centrale 18050 (17800); Risan[...] 5400 (5350); Silos Genova 2755 [...]

Meccanici e automobilistici: [...]stinghouse 878 (—); Fiat 2779 [...] Fiat priv. 2269 (2254); Nec[...] (549); Olivetti ord. 2909 (28[...] vetti priv. 3176 (3150); Tos[i ...] 1122 (—).

Minerari e metallurgici: Ac[...] 3500 (3525); Acc. Falck pr[iv. ...] (3400); Broggi-Izar 1000 (—); [...] 1239 (1241); Ilssa-Viola 758 (75[...] sider 951 (947.50); Magona 145[...] Metalli 3000 (2998); M. Ami[ata ...] (5301); Montepon 520 (50[...] 2809 (2800); Trafilerie 520 (5[...]

Tessili e manifatturieri: C[...] 5086 (5050); Cot. Cantoni [...] (12538); Val Ticino 5 (4.25); [...] 405 (418); Cucirini 6490 (6400); [...] pati 3100 (3060); Cascami [...] (—); Fisac 441 (437.50); L[...] 3495 (3480); Gavardo 1960 [...] Scotti 114 (—); Linificio 45[...] Marzotto priv. 1915 (—); [...] 13050 (—); Rotondi 23400 (—); [...] Tosi 2360 (—); Pacchetti 47[...] Snia Viscosa 4036 (4016); S[...] 2910 (2883); Bernasconi 540 [...] lane 280 (—); Un. Manif. 21[...]

Trasporti: Nord Milano 2755 [...] L'Ausiliare 1990 (—); Mi[...] (5820).

Diversi: De Ferrari 1135 [...] Cart. Binda 27225 (—); Cart. [...] 13400 (13350); Cart. Donzel[li ...] (—); Cementir 3850 (3820); [...] Pozzi 167 (162.75); Ceram. Po[...] 269.50 (270); Ceram. Ginori [...] (416.50); Ciga 3570 (3560); [...] Potab. 1061 (—); Eternit 30[...] Italcementi 12850 (12848); [...] Acqua 574 (570); Rinascente [...] (317); Rinascente priv. 265 (...); Mondadori priv. 2999 (—); [...] S.p.A. 3503 (3470); Rejna 96[...] Ses (ex Sarda) 3969 (3985); [...] Seso) 1510 (—); Smeriglio 73[...] Terme Acqui 3250 (3300).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA [...] dollaro canadese 577,987; co[rona da]nese 90,13; corona norvegese [...] corona svedese 121,072; fiorino [olan]dese 173,28; franco belga 12,5[...] co francese 127,285; franco [svizzero] 144,37; lira sterlina 1741,1[...] co tedesco 156,107; scellino [...] 24,186; escudo portoghese 21,[...] seta spagnola 10,407.

Cambi per le banconote: [...] USA 622,50; lira sterlina 174[...] co svizzero 144,10; franco [...] 127,10; franco belga 12,32; m[arco te]desco 155,80; scellino austriaco [...] peseta spagnola 10,35; escudo [porto]ghese 21,70; dollaro canadese [...] fiorino olandese 172,70; cor[ona da]nese 89,75; corona svedese 12[...] rona norvegese 86,75; dinaro [jugo]slavo t. g. 44, t. p. 44; dracma [...] t. g. 19,80, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino [...] platino 2300-3400; argento [...] 38.000.

TRIESTE

Il mercato ha dimostrato [...] damento abbastanza sostenuto [...] nuove migliorie su quasi [...] voci, mentre è aumentato [...] di scambi, dimostratosi [...] selettivo. Prezzi fermi con so[stenuto] reddito fisso.

Titoli trattati: obbligazioni [...] azioni n. 4604.

Bastogi 1866; Finmare 345; [...] 630; Stet 2858; Ass. Generali [...] Ass. Italiana 63800; Ras 3540[...] limich 5000; Premuda 32200; [...] vich 27600; Viscosa ord. 4035; [...] sa priv. 2910; Italsider 950; [...] son 1204; Cantieri 225; Meridi[...] 2277; Terni 276; Ampelea 7000; [...] gas 213; Beni Stabili 2780; [...] llare 482; Pirelli S.p.A. 3500; [...] 1398.50; Fiat ord. 2780; Fia[t ...] 2267; Sip. 2535.

NEW YORK

Chiusura mista e contrattat[a ...] tive a Wall Street: la tendenza [...] sionale, sensibile nella prima [...] della riunione, è stata inter[...] un calo delle American Te[l ...] che si è esteso ad altri titoli [...] denza dei titoli telefonici è [...] ad una riduzione delle tariffe [...] dal Governo federale. Sono [...] scambiati 10,15 milioni di azioni [...] tro i 9,12 milioni di mercoledì [...] dice Dow Jones ha perduto [...] chiudendo a 864,02. L'indice [...] è aumentato di 0,3, a 325,3. [...] dello Stock Exchange ha [...] 50,67, con una diminuzione [...]

LONDRA

Moderate ma persistenti ven[dite ...] mercato azionario hanno fatto [...] care nuove punte minime [...] nata ai fondi di Stato. Le [...] sembrano essere state influenzate [...] timore di un aumento del tasso [...] teresse all'estero. I titoli azionari [...] no stati generalmente calmi, [...] golari, con una certa tendenza [...] declino.

La «morale» del sogno

RIMBAUD scrisse che «la morale è una debolezza del cervello»; Ardengo Soffici nel suo «Giornale di bordo» perfezionò la definizione affermando che la morale «è una specie di arteriosclerosi dell'intelligenza; una satiriasi ringorgata». Optime. Ma non potremmo dire, piuttosto, con maggior sintesi che la morale è una gelida malafede presentata con virtuosa ipocrisia?

Lo so benissimo che è molto facile (e ci comprendo anche la faciloneria) e, nello stesso tempo difficilissimo, dar giudizi intorno a un argomento che può essere tirato da tutte le parti, come la trippa o l'elastico, senza scomodo di nessuno, e peggio ancora formulare aforismi quando ne esistono biblioteche intere per tutti i gusti, per tutte le eccezioni, adattabili a ogni condizione e stato e convinzione. Ma d'altra parte chi è mai colui che, tanto magnanimo, se la sente di rinunciare a dir la sua, a voler contrapporre il suo bianco presunto a un nero nientaffatto infallibile? Dal genio al ritardato mentale (o mentecatto che dir si voglia) tutti avanzano trionfanti con le loro definizioni, deduzioni, almanac- [illegible] menti strologati, in nome della sapienza o della divina follia, della barbogia saggezza o della falsa dottrina, della geniale menzogna o di un impossibile ridicolo vero, parente povero e ulceroso della splendente e mitica verità.

Ma a pensarci bene non possiamo fare a meno di dedurne che l'uomo (l'umanità) non ne ha colpa nè peccato, perchè insieme con Adamo e con Eva ebbe in principio la convenzionalità. Tutto infatti è convenzionale: dai numeri all'alfabeto; dal calcolo algebrico all'astronomia, ai suoni, alle parole. Quindi artificio inferiorità menzogna. Siamo ormai incapaci d'intendere il vero delle origini, di capire la potenza delle forze elementari perchè sommersi dagli astrattismi (il tutto, il nulla, il sempre, il mai ecc.) che identifichiamo di volta in volta nelle divinità molteplici o in fantasie ancora più ermetiche come il mistero ecc., confessione banale di ignoranza, d'impotenza e d'inefficienza.

Si vive di derivazioni, di copie, d'imitazioni. L'umanità è incapace di creare pensieri nuovi, parole nuove, materia e spirito nuovi, indipendenti da riflessi e matrici anteriori. L'armoniosa bellezza del purista, i dialettici pensieri del filosofo, le astute riserve e le infiammate esaltazioni del teologo non sono altro che il riecheggiamento dei suoni espressi dalla prima creatura apparsa sulla terra dopo il caos, per manifestare alle piante alle acque all'aria al fuoco, i propri bisogni, le proprie necessità, il suo modo di vedere e d'intendere le cose.

Gli uomini hanno imparato, purtroppo, una trista lezione: quella di contemplare senza benevolenza tutto ciò che oltrepassa la loro mediocrità. Essi applaudono sempre volentieri lo scrittore dal quale a loro volta sono considerati gravi e importanti; ma la nobiltà dei veri geni li schiaccia, e il torrente impetuoso delle loro idee li disturba e li stravolge. Non capiscono, inoltre, che la scienza non esiste in natura: è discorso mentale; perchè la vita non ci offre classi preparatorie. Essa esige subito da noi la scienza più difficile. Infatti finchè il poeta ha la necessità di cercare ansioso le cadenze del verso e non è travolto dal ritmo la sua poesia non è nel vero, non è poesia. La poesia è ben altra cosa che non lo sterile e insensato rimeggiare. Poesia è quando lo spirito si trova nella necessità di esprimersi soltanto attraverso il ritmo: quando il ritmo sia divenuto il suo solo e unico mezzo di esprimersi. Ma naturalmente anche nella poesia bisognerebbe essere sempre uomini meno convenzionali; cioè più uomini dell'umanità: perchè il bipede cosiddetto ragionevole è una creatura che senza rendersi conto, cammina con pericolo costante sopra una corda tesa come quella di un ipotetico equilibrista. Si mantiene in equilibrio bilanciando da una parte il cervello la coscienza e lo spirito; dall'altra il corpo, lo istinto e tutto ciò che possiede di incosciente e di terrestre. Ed è proprio il terrestre a servirgli più di tutto da contrappeso. Sarebbe quindi molto utile se l'umanità si decidesse a meditare sul passato, a soddisfare le esigenze del presente e a non pensare mai all'avvenire. Sarebbe una norma utilissima e di certa importanza. Ma per vivere in pace bisogna inoltre non intraprendere nulla, non far mai progetti, non aver fiducia in nessuno nè paura di niente. Chi raggiunge qualche volta una simile beata riva sono proprio i cosiddetti delinquenti: essi rappresentano l'astrazione per eccellenza perchè hanno l'incapacità assoluta di formarsi una idea chiara attorno alla vita o alle vite che sopprimono.

La morte a cui la legge talvolta li condanna nei Paesi che contemplano ancora nelle loro usanze un tal sistema di giustizia, non è una pena nè una punizione ma un dono mirabile che li riunisce al loro vero elemento, quello da cui nacquero e per cui vissero. Si riuniscono forse al sogno? Non lo so e non ho proprio nessuna voglia di andare a chiederne consigli e dimostrazioni nelle pagine del professor Freud nelle quali assai volte mi sono imbattuto in delusioni più che nella felicità e nelle certezze desiderate.

Ad ogni modo anche io ho avuto la certezza di essere creatore in un sogno-vita senza doverne ricercare la certezza nella psicanalisi: da una fanghiglia verminosa in cui guazzavo riuscì ad estrarne dell'argilla riarsa. Ne raccolsi una presa come se fosse tabacco, e tra le dita mi nacque un rosolaccio. Ma più che fiore era un lembo di carne sanguinosa, fresca, bellissima che palpitava rapida come il minuscolo cuore di una lucertola stesa nella riarsa siesta del solleone. Sognando avevo, dunque, compiuto il miracolo della creazione. Infatti il sogno non è altro che la vita, l'opera, l'affermazione di un nostro più vero «io», l'esercizio di una potenza che in effetti abbiamo.

Quante altre irrealtà simili, o diverse, o più grandiose avrò creato anch'io — oltre quel rosolaccio — in un mondo ignoto, per la dannazione di chissà mai quale altro Adamo?

Alberto Viviani



Sono giunte a Rimini dalla Svezia con un aereo «Coronado» le prime hostesses in minigonna

CARNET DI VIAGGIO DI UNA GIORNALISTA ITALIANA NELLA GERMANIA CONTEMPORANEA

«Frau Müller» ammira con entusiasmo tutto ciò che viene dal nostro Paese

La donna tedesca si prodiga in maniera quasi fanciullesca per rendervi piacevole il soggiorno ma concepisce la famiglia come un'officina dove si forgiano cittadini d'una nazione civile

2.

«Razza di rammolliti; uomini e donne. Non parliamo, poi, dell'esercito... prigioniero prima della mobilitazione... sentitela come strilla! Una tedesca di razza pura non farebbe tutte queste storie!». Le parole arrivavano, come attraverso una spessa nebbia, fino al mio letto di dolore; il campanile della Michaeliskirche era illuminato dallo scoppio delle bombe che, da un'ora, martellavano, senza interruzione, la città. «E' così giovane... ed è il suo primo bambino...», gemeva la povera nonna correndo, come un maratoneta, dalla cucina alla stanza da letto. «La verità è che non hanno coraggio. Sapete che cosa sono per noi? Una palla al piede... ecco quello che sono. Li abbiamo aiutati in Grecia, in Africa...». La voluminosa ostetrica di Breslavia, insensibile ai miei lamenti, continuava a illustrare, al futuro nonno affranto, con un righello in mano, su una carta geografica spiegata sul tavolino, dove e come quei «traditori» avevano ceduto, provocando il disastro. Fu così che, nel 1944, mia figlia, non avendo la levatrice terminato le sue elucubrazioni tattico - strategiche, se ne venne al mondo per conto suo.

Oggi, grazie al cielo, pare che i tedeschi si siano liberati dal loro complesso di superiorità etnica e perciò, malgrado le delusioni che l'attendono, una sottile ebbrezza vince ogni italiana che si rechi in Germania. Questa gradevole sensazione non è provocata, però, dagli uomini ma dal contegno che la donna tedesca assume nei suoi confronti. Ella non l'accoglie, infatti, con la glaciale alterezza delle austere «ladies» britanniche o con la formale cordialità, priva di calore umano, delle scandinave; nè con la sdolcinata cortesia delle austriache. In Germania la donna italiana non si sente esposta a certe nefandezze, nelle quali sono maestre le sue connazionali; perchè la donna tedesca è, per sua natura, leale anche nei confronti delle proprie simili.

In Italia, quando una donna oltrepassa la soglia di un locale pubblico, vedrà lo sguardo delle sdegnosette presenti farsi vitreo se i suoi attributi femminili dovessero destare la sempre vigile attenzione dei loro accompagnatori. Oppure la malcapitata sarà trafitta dai sorrisetti di maligna soddisfazione che increspano le labbra delle sue rivali se la sua «mise» non sarà perfetta. O riscontrerà, nelle sue antagoniste, quella particolare atonia dello sguardo, tipica della cosiddetta donna di classe all'apparire di una avversaria della stessa classe.

La donna tedesca, invece, a qualunque classe l'italiana appartenga, la guarderà (se ella è, appena appena passabile) con la disinteressata meraviglia di chi osserva un bel giardino fiorito. Ciò che l'italiana indossa farà, magari, sobbalzare il pacifico passante teutonico ma sarà entusiasticamente ammirato dalla donna semplicemente perchè «viene dall'Italia». Mentre l'uomo si comporterà, nei suoi confronti, con molta cortesia e poca galanteria, la donna si prodigherà in maniera davvero commovente per renderle più gradevole il soggiorno in Germania. Sopraffatta da un'ondata di sentimenti, per lei inusitati, la turista italiana si lascerà convincere, da un'occasionale conoscente, a prestarle il suo vestito perchè ne faccia ricavare il modello dalla sarta (lei, che in Patria, viene colta da collasso se vede profilarsi all'orizzonte un modello di vestito o di cappello uguale al suo).

L'ammirazione quasi fanciullesca di cui si sente oggetto, colma l'italiana di delicate sensazioni e rappresenta, del resto, una delle poche consolazioni alle tristi vicissitudini che costellano il suo soggiorno in Germania. Infatti, grazie alla affettuosa solidarietà della donna tedesca, ella si scorda di essersi trasformata, in questo Paese, in un'essenza neutra; e, appena rientrata a casa, è indotta a pensare che il più bel ricordo del viaggio non è, in fondo, il piatto di «spaghetti al dente» che ha riconquistato, al di qua della frontiera, ma lei: la «Frau Müller».

L'ammirazione per tutto ciò che viene dall'Italia è un sentimento nuovo, in Germania. In un recente passato le valchirie in uniforme consideravano, con palese disprezzo e severità, l'aria di frivolezza che nonostante le traversie belliche l'italiana riusciva a conservare. E questo sentimento è tanto più commovente in quanto il gusto estetico della signora teutonica, come si è già detto, non coincide precisamente con quello della signora latina.

«Ninì, dove sei?». «Sono qua, mammà; che cosa vuoi?». «Niente, volevo sapere dove eri!». Una famiglia italiana in gita è uno stuolo di uccelli migratori; tutti si cercano a vicenda, le pinete e le spiagge risuonano dei loro disperati richiami. Il figlio italiano, specialmente nel Meridione, è un prodotto del gineceo. Egli avrà sempre intorno a sè la madre, la nonna e almeno un paio di zie nubili o vedove che vigilano sul suo benessere anche quando i suoi capelli saranno diventati bianchi. Ciò spiega perchè le nostre donne siano, spesso, scandalizzate per il contegno della madre tedesca nei confronti della sua prole. Ella, infatti, è un'ottima madre fino a quando i fanciulli non abbiano superato l'adolescenza; li educa con più severità e serietà della madre latina e inculca loro quel senso civico che manca quasi totalmente ai cittadini italiani. E questo perchè la madre tedesca non concepisce la famiglia come un nido di uccelli ma come una officina dove si forgiano i cittadini di un Paese ordinato e civile. Per merito della madre (la quale, in Germania, non è la sola artefice della loro educazione perchè anche il padre vi partecipa vivamente), l'orizzonte dei fanciulli non viene deliberatamente limitato alla cerchia familiare ma abbraccia tutta la comunità sociale.

La donna italiana, invece, a qualunque classe sociale appartenga, i suoi figli non li educa: li ama. Ciò spiega perchè gli italiani siano i cittadini più indisciplinati d'Europa e, spesso, anche i più maleducati. Essi, infatti, concepiscono le «virtù virili» soltanto sotto l'aspetto fisiologico. Nella famiglia italiana, però, il calore affettivo opera come un importante fattore di coesione; l'amore della madre per i figli sconfina, talvolta, nell'annientamento di se stessa. Ma la madre, in Italia, è veramente la regina della famiglia e i suoi figli, pur così prepotenti e disobbedienti, le sono generalmente legati per tutta la vita.

«Queste donne sono proprio senza cuore!». La mia compagna di viaggio, romana, era sbigottita, non aveva mai visto tante giovani creature abbandonate a se stesse come in Germania. Ma lei non sa (e credo che nessuno si sia ancora preso la briga di calcolarlo) quanta parte «queste donne» abbiano avuto nella realizzazione del cosiddetto miracolo economico tedesco. Del resto, se anche lo sapesse la cosa la lascerebbe indifferente. Siamo in Germania da una settimana e lei telefona due volte al giorno a Roma, perchè Tonino, il suo primogenito, ha la tonsillite. La donna italiana non può concepire, infatti, ciò che invece per la nordica è del tutto naturale; e cioè che i figli non sono il solo scopo della esistenza anche per una madre.

La percentuale delle donne tedesche che oggi lavorano è superiore di gran lunga a quella delle italiane. Oltre al lavoro esse devono, quasi sempre, occuparsi della casa e, talvolta, amano dedicarsi anche ad attività politiche e religiose; comunque partecipano molto più attivamente alla vita sociale della donna italiana. Ed è per questo che, quando i figli arrivano a una certa età, sono invitati a sciamare. Il più delle volte vengono inviati a compiere gli studi medi in altre città, affinchè facciano le loro esperienze di vita e, spesso, sono costretti a cercarsi un lavoro o ad impiantare un nuovo «ménage».

Il modo di educare la prole dipende, naturalmente, anche dalla concezione che i diversi popoli hanno del matrimonio. La donna tedesca non è soltanto la madre dei propri figli come quella latina. Ella è, oggi, ancor più che nel passato, la coraggiosa ed efficiente compagna del marito; è al corrente delle sue occupazioni e dei suoi affanni. Molto spesso lo aiuta nella professione, quando non ne esercita una in proprio ed ha quindi anche la sua indipendenza economica. Da noi, spesso, appena in casa risuona il primo vagito, la moglie si rassegna alla sorte che le riserba un posto di second'ordine nel connubio e si dedica, anima e corpo, ai figli. La donna italiana partecipa raramente alla vita intellettuale e professionale del marito; talvolta non ha neppure un'idea precisa di come quel disgraziato guadagni il danaro con cui la mantiene. E non si cura di saperlo. In generale non è così disinteressata come la tedesca, e spesso pretende molto di più di quanto il marito non possa darle; e non comprende che si può rovinare un amante ma rovinare un marito è controproducente.

E' gelosa e lo dimostra; e poichè il marito italiano non è mai del tutto innocente, proclama che la gelosia è il più grave, il più sciocco difetto di sua moglie. Certo, per lui, è il più scomodo. In fondo, però, nonostante il notevole progresso che si è fatto in Italia in questo campo, l'ideale inconsapevole di molti maschi nostrani è proprio questo: una specie di serraglio ben chiuso dove si tiene la donna alla quale si è fatto l'insigne onore di concedere il proprio nome.

Maria R. Boensch



Sta dilagando l'hobby del campeggio e della roulotte. Le tende, grandi e piccole, e le «casette viaggianti» si vedono dovunque sia al mare che in montagna nel nostro Paese e all'estero

IL CENTRO ORTOFRUTTICOLO INTERNAZIONALE

Previsioni di sviluppo dei transiti per Trieste

Necessità di ridare smalto al buon nome dell'emporio giuliano con la garanzia di una struttura tecnica di avanguardia e di una elevata continuità di prestazioni

12

Le indiscusse possibilità che si vanno offrendo al rilancio delle funzioni emporiale e transitaria del porto di Trieste sono state già ampiamente caratterizzate attraverso le serrate analisi storico-tecniche e mercatistiche apparse in questa serie di articoli facenti corona al «Progetto Trieste». Sono stati del pari evidenziati gli elementi connettivi che, con la creazione del Centro ortofrutticolo internazionale, fanno da premessa anche a un ulteriore apporto al tessuto industriale della capitale giuliana. Il potere catalizzante in termini di nuove, moderne, poliedriche attività produttive, insito nel programmato Centro, è incontestabile.

Ma perchè le premesse teoriche e pratiche possano svilupparsi in frutti concreti è necessario che le nuove idee vengano sorrette ai vari livelli e possano positivamente lievitare. E' necessario che vengano eliminate le non poche strozzature ostacolanti il naturale flusso dei trasporti, le carenze amministrative, le residue insufficienze tecniche nel settore degli impianti portuali, le distorsioni persistenti nell'ambito delle prestazioni d'opera.

Trieste può, valendosi del prezioso canale rappresentato dai traffici ortofrutticoli, mirare ragionevolmente a risalire la china e rientrare dignitosamente nel rango dei grandi porti europei che le compete. Ma, per raggiungere un tanto, non deve dimenticare che il comparto degli ortofrutticoli è uno dei più delicati che ci sia e che per conquistarsi una posizione di predominio sulla direttrice Oltremare-Centro Europa, accanto alle prerogative di una posizione geografica confacente e di una brillante dotazione tecnico-operativa, bisogna poter offrire alla clientela nazionale e internazionale una continuità di prestazioni ineccepibile. Sotto questo aspetto, negli ultimi anni lo scalo triestino ha visto la sua fama di «porto celere e sicuro» notevolmente offuscarsi per una serie di agitazioni sulle cui cause non è qui il luogo di disquisire ma che sarà indispensabile eliminare in avvenire. Quanto meno, bisognerà fare in modo di ridurne gli effetti negativi al minimo, con particolare riferimento alle manipolazioni delle merci deperibili.

E' superfluo osservare che basta una sola strozzatura nel circuito meglio immaginato e realizzato perchè l'intero complesso ne soffra, così come basta il saltuario disagio introdotto da occasionali perturbazioni nel flusso operativo portuale perchè la clientela se ne allontani. Specie oggi che gli scali concorrenti non mancano. E' illustrativo, a questo riguardo, il caso rilevato in occasione di una recente riunione di funzionari ungheresi presso la nostra Camera di commercio. In tale circostanza è stata lamentata da uno degli interlocutori triestini la scarsa presenza dei traffici transitari magiari nel porto di Trieste e ne sono state ricercate le possibili ragioni.

Da parte dei cortesi ospiti sono state addotte varie motivazioni d'ordine tecnico, ma l'accento principale è stato posto soprattutto sul fatto che le tariffe portuali sono troppo elevate e — ciò che ha forse colpito di più — sulla circostanza che Trieste non viene considerata più come un porto di sicuro affidamento. E' stato osservato che alcuni inoltri di merci ungheresi deperibili via Trieste hanno subito ritardi, con conseguenti danni, per cui gli enti importatori magiari preferirebbero appoggiarsi a Capodistria o Fiume dove il lavoro non è esposto a interruzioni e dove i turni operativi consentono maggiore elasticità di manipolazione.

Nel prosieguo della discussione su tale punto, la lamentela degli ospiti magiari ha potuto essere ridimensionata e parzialmente svuotata della sua gravità, ma ciò non toglie nulla alla constatazione che bastano modesti disturbi al normale fluire dell'attività di un porto perchè — nell'ambito della severa gara con i porti concorrenti — esso ne abbia a risentire negativamente.

E veniamo a qualche considerazione più specificatamente connessa con la manipolazione degli ortofrutticoli e il loro instradamento attraverso Trieste.

L'area centroeuropea che più direttamente dovrebbe essere servita dal porto triestino sta registrando un forte incremento nel consumo delle derrate ortofrutticole. E' previsto che in sette-otto anni tale consumo si accresca di circa i tre quinti. Una metà viene fornita dai produttori mediterranei i cui instradamenti seguono i canali più diversi, e cioè porti jugoslavi, porti francesi, porti nordici, altri scali italiani e, quindi, ulteriori instradamenti per via ferrata, strada, aereo. La presenza di Trieste in questo flusso di derrate deperibili dal bacino del Mediterraneo verso il cuore dell'Europa è presentemente modesta: su oltre due milioni di tonnellate, il nostro porto partecipa con circa 100 mila tonnellate soltanto. Perchè?

E' un interrogativo che si pongono sovente i nostri operatori e che è stato affrontato anche dal «Progetto Trieste» in una delle numerose sezioni costituenti il ponderoso studio che ne è alla base. E le conclusioni cui sono giunti i tecnici che vi hanno collaborato sono appunto quelle, più sopra sfiorate, riassumibili da un lato nella concorrenza e, dall'altro, nel riverbero negativo di determinate inefficienze locali, di ordine tecnico, economico e organizzativo.

Ne deriva, secondo il predetto studio, una condizione di precarietà di non lieve peso in quanto in avvenire sarà indispensabile non solo rimuovere le cause delle lamentate inefficienze attuali, ma anche fare in modo da cancellare qualsiasi ombra di critica nei confronti del porto, ogni traccia di passate note di disturbo.

E la cosa è più che ovvia in quanto, diversamente, le incertezze che potranno verificarsi nella fase di avviamento della azione di rilancio che si sta con tanta cura elaborando, potranno essere erroneamente interpretate come il persistere di tare o difetti di fondo, come inefficienza di un sistema cui, pertanto, è difficile accordare fiducia. Siamo di fronte a postulati più che ovvi, elementari, che sicuramente troveranno la dovuta attenzione. La posta in gioco è ormai troppo elevata perchè talune remore non abbiano finalmente a cadere.

* * *

Si è rilevato che la partecipazione di Trieste allo smistamento degli ortofrutticoli verso il Centro Europa è, attualmente, piuttosto modesta. Entro certi limiti, ne sono state pure sviscerate le cause. Ma che cosa ci si può attendere in un prossimo e in futuro più lontano, quando il Centro Ortofrutticolo Internazionale sarà diventato operante?

Si può osservare subito che già la sola presenza degli impianti e dei servizi del Centro in questione sarà suscettibile di provocare un drastico aumento degli inoltri via Trieste. Specie gli impianti del freddo e le garanzie di celerità dello smistamento delle merci sono fattori tali da condizionare sostanziali mutamenti negli instradamenti odierni dall'area mediterranea e dal nostro Meridione, e la loro comprensibile convergenza sul Centro.

A ciò va aggiunta la già menzionata crescenza dei consumi europei, in fase di dinamica fortemente accentuata. Le previsioni circa la proporzionata partecipazione dei produttori mediterranei al soddisfacimento di questi consumi in espansione potranno registrare, forse, in futuro determinate correzioni dovute agli sforzi di penetrazione in Europa della produzione di altre aree continentali, specie africane e sudamericane ma, ciò malgrado, non sembra che l'apporto della produzione mediterranea possa essere seriamente compresso al disotto dell'attuale proporzione che è di circa il 50 per cento.

In questo quadro prospettico, l'inserimento di Trieste come porto e mercato ortofrutticolo internazionale si profila in termini più che lusinghieri. Nello spazio di un triennio, la via triestina degli ortofrutticoli dovrebbe poter registrare un traffico almeno sestuplicato rispetto all'attuale; per il 1975 si calcola che i soli traffici di questo specifico comparto saranno in grado di rappresentare un'incidenza superiore al milione di tonnellate annue sul movimento portuale complessivo.

Si tratta già di traguardi grossi, ma questi potrebbero essere anche ben maggiori ove non si dovessero ragionevolmente limitare in armonia con i limiti che si devono prevedere nell'entità dei capitali disponibili e degli investimenti effettuabili. Sarà giocoforza procedere per gradi e soprattutto non potrà essere approntato in un blocco solo tutto il moderno naviglio occorrente ai traffici containerizzati.

Ne deriva che per del tempo ancora, la maggior parte dei trasporti degli ortofrutticoli dovrà continuare a servirsi del naviglio e dei veicoli tradizionali. Tale fatto pone in luce la considerazione secondo cui il ritmo d'aumento dei consumi degli ortofrutticoli, per quanto vivace, non è oggi quale potrebbe essere se le derrate potessero essere trasportate già ora dall'origine con quei mezzi razionali e celeri che la tecnica ci sta mettendo a disposizione ma la cui diffusione richiede il suo giusto tempo.

Ed ancora un'altra considerazione discende da questa prima e cioè che, in futuro, saranno gli specifici trasporti combinati e gli attrezzatissimi centri di smistamento degli ortofrutticoli a condizionare le caratteristiche del processo evolutivo della produzione e dei consumi nel particolare comparto.

Per Trieste s'impone, pertanto, di essere la prima nella corsa al perfezionamento degli schemi afferenti al trasporto e alla manipolazione progredita degli ortofrutticoli. Si impone di affrettare i tempi per non farsi sopravanzare dalla concorrenza che, di regola, non dorme e non difetta d'intraprendenza.

Nel caso presente, ad ogni modo, possiamo ragionevolmente dire che il vantaggio di tempo è per ora nostro. Le basi teoriche concernenti la strumentazione sono state largamente elaborate. L'articolazione tecnico-amministrativa sta prendendo in questi giorni la sua personalità giuridica. La spinta dinamica dei promotori è in piena azione. Nel complesso, si deve dire di aver fatto già un bel passo avanti.

Ma ora ci si addentra nelle implicazioni più complesse. Ora bisogna che lo slancio dei nuovi pionieri del rilancio emporiale di Trieste sia adeguatamente sorretto e seguito affinchè l'idea-guida non abbia malamente a crollare sia nel cozzo prolungato contro il permanere d'infauste strozzature infrastutturali, sia nei meandri dei tanti adempimenti amministrativi, spesso superatissimi, sia per altre difficoltà o deficienze destinate a risolversi inevitabilmente in un preciso metro della vera comprensione dei problemi triestini.

Alfredo Nemez

CRONACA DELLA CITTA'

APPROVATO DAL CONSORZIO IL PROGETTO DI MASSIMA

Più grande del previsto il bacino di carenaggio

Con la sua lunghezza utile di ben trecentocinquanta metri troverà riscontro solo nei colossali impianti del Giappone

Il bacino di carenaggio che sorgerà nel porto di Trieste sarà più grande del previsto: potrà accogliere navi fino a 300.000 tonnellate, e trovare quindi riscontro solamente negli impianti di questo tipo esistenti o progettati in Giappone.

La decisione è venuta a coincidere con l'approvazione definitiva della legge, che è stata accolta con vivo compiacimento negli ambienti economici e politici cittadini e regionali. E' stato il presidente del Consorzio per il bacino di carenaggio, dott. Franzil, a rendere noto che l'opera sarà costruita in muratura e avrà una lunghezza utile di 350 metri (finora si era parlato di 310-330 metri), una larghezza di 56 e una profondità di 11 metri e mezzo; il progetto di massima è stato approvato proprio ora dal Consorzio, di cui fanno parte l'IRI, il Comune, la Provincia, la Camera di commercio e la Cassa di Risparmio.

Il dott. Franzil ha voluto esprimere innanzitutto la sua soddisfazione per il nuovo traguardo raggiunto, rilevando tra l'altro che il Consorzio sta già predisponendo il capitolato d'appalto per le opere, in base al quale — dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori pubblici — le ditte concorrenti presenteranno le offerte e i progetti esecutivi. Assieme al bacino sarà realizzata una stazione di degassificazione per petroliere: il primo impianto sorgerà nell'area del complesso Arsenale-San Marco, il secondo nella zona del cantiere San Rocco di Muggia. Il costo totale è previsto in 10 miliardi di lire, di cui l'80 per cento viene coperto dal contributo dello Stato (come stabilito nel provvedimento che, dopo essere passato qualche anno fa al Senato, è stato ora fatto proprio anche dalla Camera); gli altri 2 miliardi sono forniti dall'IRI.

Più precisamente, il bacino verrà costruito accanto agli scali del San Marco, verso l'Arsenale, e sarà interrato per tre quarti circa (solo il settore d'ingresso sporgerà sul mare): anche questa decisione costituisce una autentica novità, che trova la sua spiegazione nella volontà di realizzare una maggiore economia che consentirà, appunto, di poter contare su maggiori dimensioni dell'opera. La decisione di aumentare le misure dell'impianto è stata presa per una serie di ragioni, la prima delle quali è rappresentata dall'opportunità di allinearsi alle dimensioni della vasca-bacino a opera dell'Italcantieri, che si sta costruendo a Monfalcone. Tale soluzione — è stato fatto osservare — raggiungerà lo scopo di avere nella zona un complesso cantieristico integrato per la costruzione e per la riparazione navale, considerato che nella vasca-bacino di Monfalcone, a seguito delle più recenti regolamentazioni dei registri di classifica — che consentono maggiori altezze di costruzione e maggiori immersioni — saranno create navi fino a quasi 300.000 tonnellate di portata lorda.

Per quanto riguarda la possibilità di utilizzare un bacino di queste proporzioni, si è affermato che esso servirà certamente per la messa a secco delle navi di maggiori dimensioni costruite nel cantiere monfalconese che, prima delle prove di consegna, hanno bisogno, se non altro, della pulizia della carena. In mancanza di un tale bacino, le più grandi navi costruite a Monfalcone sarebbero invece costrette a ricercare in altre zone la disponibilità di un'opera idonea (la più vicina, fra non molto, sarà quella in corso di ultimazione nel porto di Lisbona). Non si può escludere, inoltre, pensando al futuro, che un bacino della misura di 350 per 56 metri possa essere utilizzato anche da altre navi cisterna in esercizio o che saranno costruite di oltre 200 mila tonnellate, bisognose di lavori di riparazione. L'attuale carenza di grandi bacini nel mondo potrebbe dare a queste navi l'opportunità di affrontare una deviazione dalle rotte abituali, per effettuare le riparazioni nel nostro porto.

Naturalmente questa prospettiva non dovrebbe essere connessa con l'attività dell'oleodotto transalpino, e neppure — in forma determinante — con i transiti delle navi cisterna nell'area mediterranea. Infatti, al terminal della pipeline, non dovrebbero giungere navi cisterna di oltre 200 mila tonnellate giacchè, tanto il canale nel nostro porto (già scavato o da scavare) quanto lo stesso mare Adriatico non dovrebbero permettere, a causa dei limitati fondali, il passaggio a pieno carico di tali navi. Nell'area mediterranea poi, il transito delle navi cisterna di grande tonnellaggio, trova un limite nelle restrizioni imposte dal Canale di Suez che non consente il passaggio di unità di oltre 48,70 metri di larghezza e anche queste solo nel viaggio di andata, in zavorra.

Nell'indeterminatezza comunque di una situazione legata a molti fattori di vario ordine, le conclusioni da trarsi sono queste: è prevedibile che in un anno la massima capacità del bacino possa essere utilizzata con tre o quattro navi cisterna di oltre 200 mila tonnellate di portata lorda, comprese quelle che saranno costruite nelle enorme vasca del cantiere di Monfalcone.

Fra le opere in progetto nell'ambito della grande opera, particolare menzione merita il prolungamento del pontile di allestimento esistente al San Marco, di circa 100 metri: il bacino interrato, infatti, sottrae la possibilità di utilizzare le fiancate quali banchine di ormeggio per le navi ai lavori.

Accordo firmato per l'oleodotto fino a Vienna

Piena conferma ha avuto ieri la notizia data dal «Piccolo» due settimane fa, sul raggiungimento dell'accordo per la diramazione fino a Vienna dell'oleodotto. Infatti da Vienna si apprende ora che è stato firmato nella capitale austriaca l'accordo per la costruzione e la gestione della pipeline Trieste-Vienna, tra l'ente petrolifero statale austriaco «Oesterreichische Mineralverwaltung» e le compagnie petrolifere estere della Shell, Mobil Oil, BP, Standard (Esso), Total ed ENI; per l'Ente nazionale idrocarburi la firma è stata apposta dal responsabile dell'AGIP - Vienna, dott. Rocca. L'ente petrolifero austriaco ha il 51 per cento delle azioni.

La conduttura che arriverà alle raffinerie di Schwechat, alla periferia della capitale austriaca, assume la denominazione di «Adria Wien Pipeline», e si diramerà a Wuermlach, in Carinzia, dall'oleodotto transalpino Trieste-Ingolstadt, che ha il suo terminal nel vallone di Muggia. A quanto si è appreso, l'oleodotto Trieste - Vienna verrà portato a termine entro la metà del 1969; la sua capacità annua di trasporto sarà inizialmente di 3 milioni e mezzo di tonnellate di greggio, che potrà essere aumentata però fino a 10 milioni di tonnellate. La spesa prevista ascenderà a un miliardo e mezzo di scellini.

Soddisfazione del Comune per la Facoltà di medicina

Il Ministro per la Pubblica Istruzione on. Luigi Gui ha voluto partecipare anche al Sindaco la notizia del completamento della Facoltà di medicina presso l'Università di Trieste, inviandogli un telegramma nel quale informa che sono stati istituiti con decreto ministeriale i corsi del secondo e del terzo biennio.

L'ing. Spaccini ha risposto all'on. Gui ringraziandolo per la gentile comunicazione ed esprimendogli «la più profonda gratitudine per il costante interessamento a favore della sollecita realizzazione della nuova Facoltà, anche a nome dell'Amministrazione comunale».

Assemblea del PRI

L'Assemblea generale ordinaria degli iscritti alla Sezione di Trieste del PRI è convocata per le 20.30 di questa sera nella sala «Edera» di via delle Zudecche 1.

Il Sottosegretario agli Esteri on. Mario Zagari ha inviato al prosindaco prof. Lonza un telegramma con cui ringrazia l'Amministrazione comunale per le accoglienze che gli sono state riservate in occasione della sua recente visita a Trieste.

L'ATTESA DECISIONE DELLA REGIONE

Si protrae l'esame del piano regolatore

Per concluderlo occorrono almeno quattro mesi

La Giunta regionale ha fatto il punto, nella sua ultima riunione, sulla pianificazione urbanistica nei maggiori centri della Regione con particolare riferimento alla situazione triestina. A quanto risulta ci vorranno almeno quattro mesi prima che in sede regionale possa concludersi l'esame del piano regolatore della nostra città. E ciò mentre il piano per Monfalcone è già stato esaminato dall'Ufficio regionale competente ed è stato discusso altresì dal comitato tecnico amministrativo del Provveditorato alle Opere pubbliche, che svolge nel territorio regionale le funzioni del Consiglio superiore dei Lavori pubblici ;ed anche l'esame dei piani di Udine e Pordenone è a buon punto: l'esame del primo è in via di ultimazione e quello del secondo è tuttora in corso e si ritiene verrà completato prima dell'ormai prossimo periodo delle ferie.

Più complicata invece appare la situazione urbanistica a Trieste. Infatti è noto che essa suscita negli ambienti degli operatori economici serie preoccupazioni, in quanto viene collegata ad una certa stasi nel settore dell'edilizia. I problemi riguardanti Trieste sono stati perciò oggetto di particolare attenzione da parte della Giunta regionale, la quale ha disposto che i competenti uffici della Regione prendano immediatamente contatto con la nostra Amministrazione comunale, allo scopo di esaminare l'adozione, sotto il profilo tecnico amministrativo, di efficaci provvedimenti che consentano, anche nell'attuale periodo di salvaguardia, un più pratico e sollecito espletamento delle domande di licenza edilizia.

Parallelamente a quest'opera di consulenza la Giunta regionale ha disposto che l'esame del piano regolatore generale di Trieste, già iniziato dall'ufficio competente dell'Amministrazione regionale, venga sollecitamente proseguito e portato a termine con la consulenza della apposita commissione di esperti nominata allo scopo ed in stretta collaborazione, anche in questo caso, con l'Ufficio tecnico municipale. Quest'ultimo sarà in particolare invitato a fornire la propria collaborazione per quanto riguarda l'accertamento della situazione edilizia ed urbanistica attuale, accertamento che non appare sufficientemente indicativo; da qui, appunto, l'opportunità di un supplemento d'indagine e la ritardata approvazione del piano.

La Giunta regionale ritiene tuttavia, grazie anche alla prossima collaborazione dell'Ufficio tecnico del Comune, che l'esame in sede regionale del piano regolatore generale di Trieste possa esser completato in un periodo di tre o quattro mesi circa: entro questo periodo dovrebbero venire infatti risolti i maggiori problemi collegati al piano regolatore triestino; è un termine che costituisce anche un invito agli organi municipali a concludere i necessari accertamenti, che la Regione vorrebbe fossero approfonditi.

Un comizio per il PCI sarà tenuto a mezzogiorno in via della Rampa, nei pressi dell'Arsenale, dal segretario della Federazione comunista prof. Paolo Sema.

STATO CIVILE

MORTI: Carga Luca a. 79; Deluca in Derin Maria a. 64; Sossi in Carli Pierina a. 52.
NATI: 13.

L' «UMILIAZIONE» DEL SORPASSO LAVATA COL SANGUE

Denunciato dalla targa quello della coltellata

È risultato estraneo al fattaccio uno dei due giovani che erano a bordo dell'auto rintracciata dalla «Mobile»

L'uomo che ha difeso con una coltellata l'«onore» umiliato da un sorpasso e il suo compagno di macchina si sono illusi per poco tempo di poter sfuggire alla Giustizia. Come «Il Piccolo» ha riferito ieri all'ultima ora, la «cinquecento» che è fuggita dopo il grave episodio di teppismo, è stata identificata. E' stato il numero di targa rilevato dallo stesso aggredito, dai suoi amici e dal militare della guardia di finanza che aveva inseguito sino a campo San Giacomo la vetturetta incriminata, a tradire l'accoltellatore. Erano trascorse appena tre ore dal fattaccio che già gli agenti della Mobile avevano bloccato la macchina. Non è stata però un'impresa facile, come potrebbe sembrare. Se gli inquirenti hanno in mano i cinque numeri di targa, si dice comunemente che hanno fatto «poker»: sembra che abbiano vinto la partita. Ma non è sempre così. Ne abbiamo un esempio con il «caso» di ieri. Gli agenti della Mobile erano dunque, in possesso di tutti e cinque i numeri di targa: TS 31028. In base ad essi i poliziotti sono risaliti al proprietario dell'autovettura. Non c'era via di scampo: doveva essere lui uno dei due assalitori. Invece no! Come mai? Aveva da poco venduto la vetturetta. O meglio, era stata sua figlia a vendere la macchina. A chi? A un tale così e così.

Le indicazioni fornite erano molto imprecise per cui ai poliziotti non è rimasto che mettersi alla ricerca del tale «così e così». Lavoro difficile, improbo. Ma, in aiuto agli inquirenti è venuta la fortuna. Così, mentre i poliziotti stavano percorrendo la via dell'Istria, essi hanno notato una «cinquecento» in sosta. Di colore chiaro, come quella che cercavano e il numero di targa corrispondeva in pieno. Nell'auto c'erano due giovani che stavano discutendo. Tutto fatto? No. Perchè dei due giovani tradotti immediatamente in Questura uno è risultato poi (ma dopo ore ed ore di indagini) completamente estraneo alla vicenda, tanto che nel pomeriggio di ieri egli è stato rilasciato. Ma narriamo i fatti con ordine. Gli agenti, quando hanno visto la vetturetta, sono balzati dalla loro auto-radio ed hanno bloccato i giovani che erano seduti a bordo. Li hanno tradotti in Questura. Uno era il proprietario della «cinquecento», il portuale Luciano Crevatin, di 24 anni, abitante al numero 166 di Bagnoli della Rosandra, l'altro un suo amico, tale Paolo R. Tutti e due in Questura hanno negato in pieno. Paolo R. aveva dalla sua un alibi di ferro. Perciò dei due arrestati ieri l'altro solo uno è rimasto negli uffici della Mobile. Luciano Crevatin, il proprietario dell'auto, il quale peraltro continua a dichiararsi estraneo alla vicenda, sebbene egli sia stato riconosciuto senza ombra di dubbio dall'aggredito e dalle altre persone. I testimoni hanno pure riconosciuto tra le centinaia di fotografie che gli inquirenti tengono raccolte in più album e che sono state sottoposte a loro, quella dell'accoltellatore. Si tratta di un giovane, pare già denunciato altre volte alla Magistratura per contrabbando. Tutti gli agenti sono ora sulle sue tracce.

L'auto che ha compiuto il drammatico sorpasso è per ora sotto sequestro e si trova sul piazzale attiguo al Teatro Romano. Quando gli inquirenti avranno acciuffato il feritore partirà il rapporto particolareggiato alla Magistratura e saranno formulate le denunce.



(«Giornalfoto»)
L'utilitaria dalla quale è balzato l'uomo che ha reagito al sorpasso con una coltellata: è in sosta forzata davanti alla Questura

LA CRISI NEL CRUDO LINGUAGGIO DELLE CIFRE

Traffici dimezzati in porto dopo la chiusura del Canale

Una franchigia disposta dal Commissario dei Magazzini Generali per le merci che devono essere avviate lungo la rotta del Capo

«Ci troviamo nelle condizioni di alluvionati: è una situazione che si aggrava ogni giorno che passa, e purtroppo non è da prevedere che si ritorni presto alla normalità. Quello che sta succedendo attorno a noi ci vieta di essere ottimisti, come invece si vorrebbe».

Le preoccupazioni del commissario straordinario all'azienda portuale, generale Manfredo Savarese, sono senz'altro legittime: la crisi del Medio Oriente e l'ostinata chiusura del Canale di Suez costituiscono una spina nel fianco dei Magazzini Generali, la cui attività sta gradatamente diminuendo. Non è azzardato parlare, a un certo punto, di autentico tracollo, perchè il linguaggio delle cifre è estremamente eloquente, soprattutto in certe occasioni. E' sufficiente rilevare, per comprendere la serietà della situazione, che nel mese di maggio i Magazzini Generali hanno denotato un traffico, attraverso i due punti franchi, che ascendeva a 227.000 tonnellate; in giugno si è avuta una brusca flessione, con ben 100.000 tonnellate in meno. Ed è da rilevare, in proposito, che la merce instradata attraverso la azienda portuale è quella che offre una vera consistenza, suddivisa prevalentemente in colli o sacchi; dal punto di vista dell'economia portuale si può definirla senz'altro pregiata.

Come si vede, dunque, il volume di traffico è quasi dimezzato, in un momento in cui si assisteva alla confortante ripresa delle nostre operazioni portuali. Lo stesso aumento delle tariffe, scattato dall'aprile scorso, non aveva provocato praticamente alcuna flessione; anzi, in certi settori erano stati registrati degli aumenti apprezzabili, nella misura fino al 18 per cento. Il porto, quindi, ricominciava a vivere, a dilatare le sue possibilità di assorbimento e di smistamento, a rifiorire. Poi è venuta la crisi del Medio Oriente, e le ripercussioni per Trieste sono state immediate: il nostro porto è alimentato in netta prevalenza dai traffici fra l'entroterra centro-europeo e i Paesi del Levante e oltre Suez; è evidente, pertanto, che con la chiusura del Canale lo scalo si trova praticamente isolato, assieme alle sue navi.

E' sparito letteralmente il traffico con il Golfo Persico, un duro colpo è stato inferto a quello con il Pakistan e l'India; il periplo via Gibilterra è diventato una necessità assoluta. Ne traggono indubbio vantaggio i porti del mare del Nord, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam; Genova stessa, su ammissione di quegli operatori, non risente dell'eccezionalità della situazione su scala internazionale. Chi ne fa le spese, invece, è Trieste, e in forma molto concreta; colpi di scena positivi, purtroppo, non è facile prevedere, e l'intero problema sembra ormai essersi cristallizzato a tutto danno dello scalo triestino.

Il pessimismo del generale Savarese poggia su basi solide, e anche in questo caso le cifre parlano chiaro: in breve tempo siamo scesi da una media di 22-24 navi quotidianamente operanti, a 10-12. La metà, addirittura, e non è finita. Perchè i danni nel settore delle merci si ripercuotono inevitabilmente anche sul traffico dei passeggeri, il cui numero è pure sensibilmente diminuito. Una situazione veramente sconfortante, sotto tutti gli aspetti. Più che mai si accentua la perplessità degli operatori economici dell'entroterra a inviare merce, e tutto è strettamente legato al carattere finanziario delle varie operazioni: i tassi di assicurazione rivestono un interesse delicatissimo, i noli sono in fase di tensione continua. La logica gioca il suo ruolo, importantissimo: il periplo dell'Africa è dispendioso, in tempo e denaro; inoltre, per trasportare le stesse merci, vi è carenza di naviglio. E allora la legge della domanda e della offerta domina più che mai nella determinazione dei noli marittimi, con riflessi immediati sul loro livello.

Nei capannoni dei nostri Punti franchi vi è un notevole contingente di merci bloccate. Tenendo anche conto di ciò, proprio nella giornata di ieri il generale Savarese ha voluto concedere delle agevolazioni per le merci destinate ai mercati oltre il Capo di Buona Speranza: Africa orientale, Mar Rosso, Golfo Persico, Pakistan, India ed Estremo Oriente. In pratica, è stata concessa una franchigia di magazzinaggio per un periodo di 15 giorni, quale dimostrazione della buona volontà dei Magazzini Generali nell'eccezionalità della situazione; naturalmente, è da confidare che non si debbano ora creare congestioni nel deposito di merce all'interno dei capannoni, altrimenti la facilitazione verrebbe automaticamente a cadere.

Un vero e proprio colpo di grazia la crisi nel Medio Oriente ha inferto al settore del legname, già prima in gravissima difficoltà, e ora addirittura ridotto al lumicino; le operazioni nel commercio dei legnami, sulla nostra piazza, si sono gravemente rarefatte, e non si può purtroppo intravedere alcuna schiarita.

Le cariche nel direttivo della proprietà edilizia

Si è riunito il consiglio direttivo dell'Associazione della proprietà edilizia di Trieste, eletto nella recente assemblea generale, per la designazione delle cariche sociali. Il prof. avv. Guido Gerin è stato riconfermato presidente; vicepresidenti sono il prof. arch. Mario Zocconi e l'avv. Werner Escher. Le altre cariche sono state così distribuite: consiglieri, Giuseppe Augustini; rag. Elio Buzzi; rag. Adriano Cantoni; avv. Vittorio Cogno; avv. Spiro Curuppi; dott. Luciano Davanzo; dott. Oliviero Degrandi; Mario Fabbretti; comm. Fausto Fragiacomo; geom. Giuliano Grassi; dott. Carlo Groppazzi; Emilio Kunz; Paolo Nezzo; col. Ugo Niccolai; dott. Ubaldo Zanier; revisori: rag. Ferruccio Clementi e rag. Mario Pilato; sostituto: rag. Giovanni Marcucci.

Corsi gratuiti di latino nelle scuole medie

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto che in luglio e agosto si svolgano nelle scuole medie corsi gratuiti di latino, con numero complessivo di 80 lezioni. Il Provveditore agli studi informa che a questi corsi può iscriversi chi è in possesso del diploma di licenza media o abbia conseguito la licenza di Scuola media nella prima sessione d'esame dell'anno scolastico testè concluso. Possono altresì chiedere l'iscrizione quanti sono in possesso del diploma di licenza di Scuola media unificata in esperimento.

Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano ai presidi delle scuole medie.

In visita De Stefano vicecapo della Polizia

Il vice capo della Polizia e direttore della Criminalpol, gr. uff. Vincenzo De Stefano è giunto a Trieste accompagnato dal colonnello dei Carabinieri dott. Carlo Terenziani. Egli si è recato in visita di cortesia dal Procuratore Generale presso la Corte d'Appello e dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Trieste ed ha inoltre avuto proficui contatti di lavoro con funzionari e ufficiali della Questura.

Malattie contagiose

Nella settimana dal 26 giugno al 2 luglio sono stati denunciati alla ripartizione Sanità e igiene del Municipio i seguenti casi di malattie contagiose: tre di scarlattina; 15 (di cui due da fuori Comune) di morbillo; 36 di varicella; tre di pertosse; 22 (uno da fuori Comune) di parotite; uno di rubeola, tre (uno da fuori Comune) di epatite infettiva e due di reumatismo poliarticolare acuto.

CON LA SPESA DI QUINDICI MILIONI

Luce assicurata a numerose strade

Un nuovo centro per gli sportivi in erba tra le decisioni della Giunta municipale

Un altro provvedimento relativo al potenziamento dell'illuminazione pubblica è stato adottato dalla Giunta municipale e verrà quanto prima sottoposto al Consiglio per l'approvazione. Si tratta di una delibera la quale comporta una spesa di oltre 15 milioni di lire e segue a numerosi altri provvedimenti analoghi già predisposti dall'attuale Amministrazione, rivelatasi particolarmente sensibile al problema della «città buia».

Secondo la proposta formulata dall'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, le strade che formano oggetto della nuova delibera sono numerose, individuate un po' dappertutto, in pieno centro e anche all'estrema periferia, e tutte hanno assoluto bisogno di una illuminazione notturna più intensa. Ed ecco le attuali «zone d'ombra» che verranno finalmente eliminate: la via degli Argento, la via XXIV Maggio, compreso il Sacrario di Oberdan, il tratto della Portizza, la via dell'Agro, la via Cesca, la androna Fra' Nardini, la zona compresa fra i numeri 99 e 104 di Servola-villaggio; ed inoltre la via Beato Angelico (nei tratti fra i numeri 16-24 e 69-75); la via Pindemonte all'altezza della Scuola Nuova, la via delle Querce, il viottolo che si dirama dalla via Commerciale all'altezza del numero 168, il vicolo delle Rose nel tratto compreso fra i numeri 18 e 24, e nel tratto fra i numeri 57-65.

Sarà inoltre potenziata l'illuminazione nelle zone in corrispondenza col numero 6 di via G. Ascoli, col n. 19/1 di viale Raffaello Sanzio, con il raccordo ferroviario di Passeggio S. Andrea; ed inoltre l'intera via delle Docce, il piazzale e la scala antistanti la Chiesa di S. Pio X (in via Revoltella), la via Barison, la via Roncheto fra i numeri 108 e 122, la via Felluga fra il 23 e il 27, la via Fragiacomo, la via del Pane bianco (a Servola) nel tratto compreso fra i numeri 63 e 73, un breve tratto della via Farnetello (in corrispondenza dei n. 2 e 2/3, la scala che collega il viale XX Settembre alla via Bonomo, nonchè l'intera via Picciola, la via Veruda all'altezza del n. 24, la via Felice Venezian dal n. 15 al n. 17, il tratto terminale di via Conconello, il tronco della Strada di Rozzol fra i numeri 42-52 fino ai numeri 4/23-65. Sarà infine migliorata l'illuminazione in via Benussi (nuovo tronco stradale), la via Gravisi (nuovo tratto), la strada d'accesso al cimitero di Cattinara e infine le vie Ghiberti e Tommaso Grossi.

La Giunta ha poi disposto, nel corso della stessa seduta, la presentazione in Consiglio della delibera riguardante la stipulazione di un mutuo di 433 milioni 700.000 con la Cassa depositi e prestiti per l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna; i relativi lavori sono già stati approvati dal Consiglio, e ora si tratta di perfezionare il problema del finanziamento, che verrà illustrato dall'assessore al Bilancio, Verza. Su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, sono state inoltre presentate le delibere riguardanti le opere di restauro da effettuare in undici edifici scolastici e in due ricreatori comunali. La Giunta, ha inoltre approvato una delibera presentata dall'assessore all'Economato, De Gioia, relativa alla cessione in appalto dei servizi di pulizia nella scuola elementare Foschiatti (spesa 4 milioni e mezzo). E' stato altresì approvato il rinnovo della locazione all'Ente Regione di parte dell'immobile comunale di via del Teatro 5 (palazzo Modello).

La Giunta si è infine intrattenuta ad esaminare una nuova ed interessante proposta dello assessore allo Sport, Ceschia, riguardante l'istituzione, in via sperimentale, di due centri di avviamento sportivo; si tratta di altrettanti «centri pulcini», che il CONI va ormai costituendo in tutt'Italia con lo scopo di preparare i bambini dai 6 agli 8 anni ad una futura attività agonistica specializzata. Non vi si opera, dunque, un addestramento specifico; si tratta di un triennio di attività sportiva adatta all'età e secondo criteri e schemi già collaudati. E' da rilevare che il CONI istituisce di norma tali centri di propria iniziativa e per la loro frequenza è necessario il pagamento di un canone. Dopo una serie di contatti avviati con i responsabili del CONI, il nostro Comune ha invece ottenuto di creare due centri per così dire «parificati», e per la cui frequenza non sarà necessaria la corresponsione di alcun canone, secondo le norme istituzionali dei ricreatori municipali: i due «centri - pulcini» sorgeranno infatti presso i ricreatori «Pitteri» e «Padovan».

Convegno sui problemi dell'edilizia sociale

Questo pomeriggio con inizio alle ore 16.30 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5, si terrà un convegno regionale per dibattere i problemi dell'edilizia sociale, in relazione alle questioni della programmazione e del piano urbanistico della nostra regione. Relatori saranno gli architetti Vittorio Zanfagnini e Arnaldo Zuccato; sono annunciate varie comunicazioni; le conclusioni dell'assemblea saranno svolte dal dott. Walter Briganti. Il convegno è organizzato dalla Lega nazionale delle cooperative e mutue, dalla CGIL e dall'Associazione per il diritto alla casa.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

La comunicazione della Filologica - Esigenze sanitarie - I comunisti e Suez Strada trascurata - Il problema dell'Ippodromo - Le attrezzature aeroportuali

«La Filologica Friulana ha emesso in questi giorni un comunicato stampa — rileva il consigliere Trauner (PLI) — per informare l'opinione pubblica che le autorità accademiche dell'Ateneo triestino avrebbero deciso l'istituzione di corsi della Facoltà di lingue moderne nella città di Udine. Senza entrare nel merito dell'opportunità o no della istituzione fuori della città di Trieste di una Facoltà universitaria di lingue moderne, appare a prima vista quanto meno strano che una comunicazione del genere venga fatta dalla Filologica Friulana». Pertanto il consigliere si rivolge al Sindaco «per conoscere il suo pensiero su questo episodio e per sapere se da parte delle autorità accademiche e di quelle regionali egli sia stato investito, quale primo cittadino di Trieste e perciò direttamente interessato, della questione». E conclude con l'auspicio che «non si ripeta quanto già accaduto in passato, quando vennero esclusi da incontri e riunioni in sede ministeriale proprio i rappresentanti triestini».

▣

Il consigliere Morelli (MSI) ha rivolto un'interrogazione all'assessore alla Sanità e all'Igiene per sapere «se corrisponde al vero la notizia secondo la quale sarebbero stati sospesi, per mancanza dei necessari fondi, sette medici, dei quali tre scolastici, per il periodo luglio-settembre, epoca di più intenso lavoro per le debite visite ai ragazzi in partenza per le colonie; ed altri quattordici medici — di cui uno del centro cardio-reumatologico, uno del centro neuropsicopedagogico, uno del centro otorinolaringoiatrico e infine uno del centro endocrinologico». L'interrogante rileva che tale sospensione determinerebbe un grave disagio specie per l'Ufficio d'Igiene, tenendo presente il lavoro che esso è chiamato a svolgere in concomitanza con la partenza dei ragazzi per le colonie.

▣

Un'interrogazione che apparentemente investe i problemi del nostro porto, in conseguenza del blocco del Canale di Suez da parte dell'Egitto, ma in realtà assume un preciso significato politico — ribadendo la posizione assunta dai comunisti sulla questione del Medio Oriente — è stata presentata al Sindaco dai consiglieri Muslin, Calabria e Cuffaro. «Mentre dai lavoratori, dagli operatori economici e da quanti hanno interessi nell'attività portuale — dice l'interrogazione — si auspica la ripresa dei traffici attraverso il nostro emporio e si riesce ad ottenere l'approvazione della legge istitutiva dell'Ente autonomo del porto di Trieste, la guerra nel Medio Oriente (i comunisti considerano evidentemente l'attuale situazione di tregua come una perdurante campagna bellica - N.d.R.) determina la chiusura del Canale di Suez con immediate e negative conseguenze per i traffici attraverso il nostro porto». I tre consiglieri comunisti desiderano perciò che il Sindaco «tenuti presenti gli interessi di Trieste e del nostro Paese», intervenga presso il Governo allo scopo di ottenere una sua immediata azione che, «evitando le posizioni di compromesso, contribuisca a sbloccare la lamentata situazione, riportando la pace nel Medio Oriente, nel rispetto della sovranità territoriale di ogni Paese e nella salvaguardia dei confini precedenti il conflitto».

▣

Il consigliere Renzo de' Vidovich (MSI) si è rivolto all'assessore competente chiedendo il rifacimento del manto stradale di via dell'Aleardi, da lungo tempo lasciato in deperimento per cui ora presenta buche profonde e pericolose — afferma — per l'incolumità di quanti transitano per quella via centrale. Nell'occasione l'interrogante segnala «il vivo malcontento di quanti abitano in tale via anche per il disservizio registrato nel settore della Nettezza Urbana, la quale giustifica il saltuario e discontinuo asporto dei rifiuti con la difficoltà di transito che incontrano i mezzi del servizio per raggiungere le abitazioni di via Aleardi: tale è lo stato di quel fondo stradale».

▣

Il consigliere Cesare (PSU) ha presentato un'interrogazione all'assessore allo Sport per sapere «quali siano gli intendimenti dell'Amministrazione comunale in ordine al problema dell'Ippodromo di Montebello, che sta assumendo aspetti di particolare gravità». In particolare lo interrogante desidera sapere se sia ancora valido il contratto che vincola il Comune alla Società triestina per le corse al trotto.

▣

Il consigliere Zimolo (PLI) ha presentato al Consiglio comunale una mozione, sottoscritta anche dal collega Trauner, la quale sollecita un intervento della Giunta municipale perchè siano completate le attrezzature dell'aeroporto di Ronchi. Nel documento viene rilevata «la fondamentale importanza che i traffici aerei hanno per lo sviluppo economico e sociale mentre il Friuli - Venezia Giulia e Trieste sono attualmente sfavoriti dall'incompletezza dell'aeroporto regionale di Ronchi; a Pola per contro è già funzionante un aeroporto di prospettive intercontinentali, con pista di 2.500 metri». Nello stesso documento vengono poi considerate «insoddisfacenti le dichiarazioni del Ministro dei Trasporti e dell'Aviazione civile, il quale prevede, in aggiunta ai già scarsi collegamenti attuali, soltanto per la seconda metà del 1968 un collegamento con Milano, escludendo implicitamente un potenziamento dei servizi odierni e l'instaurazione di nuove linee, che possano inserire Trieste direttamente nel traffico internazionale». Fatte queste premesse, la mozione liberale sollecita l'intervento della Giunta presso i competenti organi di Governo «perchè non solo venga facilitata la conclusione dei lavori di prolungamento della pista di Ronchi e l'installazione d'impianti di radio assistenza di precisione, ma venga altresì migliorato il servizio attualmente esistente, sia per quanto riguarda il passaggio dai "Fokker" ai "Viscount" con relativo servizio di assistenza a bordo, sia per quanto riguarda la pluralità delle partenze, e vengano infine istituite nuove linee con Milano e Torino; e si chiede l'inserimento dell'aeroporto giuliano, al momento del completamento della pista, nei collegamenti con le principali capitali dell'Europa centrale ed orientale».

CALENDARIETT

Oggi: S. Claudio — Il sole alle 5.23 e tramonta alle 20. luna nasce alle 4.29 e tramon le 21.23.
Ieri: temperatura massima nima 21; pressione mb. 1015, dità 65 per cento; vento km Sud-Ovest; cielo sereno, foschi re legg. mosso con temperat 18,6 gradi.
Farmacie in servizio diurno terrotto (dalle 8.30 alle 19.30): brosi, via Zorutti 19/c, tel. Croce Verde, via Settefontane 90857; Ravasini, piazza Libertà 38981; Testa d'Oro, via Mazz tel. 37816.
Farmacie in servizio notturno le 19.30 alle 8.30): Alla Salu Giulia 1, tel. 95369; Benussi, vana 11, tel. 35272; Picciola, ni 2, tel. 90207; Vernari, piazza maura 11, tel. 812308.
Servizio medico comunale: mate nei giorni festivi o in irreperibilità di altri sanitari fonare al n. 90235.
Servizio per gli assistiti INA visite urgenti, festive e notturne lefonare al n. 37265.

TRIBUNALE DI GOR

Fallimento di Romano

SI RENDE NOTO che il giorno 2 agosto 1967 nella sala delle pubbliche del Tribunale si venderanno mobili del fallimento di Ro rino suddivisi in lotti com
I LOTTO: 1/3 p.i. della P.T. Monfalcone, ct. 2°, p.c. 334 base L. 2.779.800. Offerte in L. 100.000.
II LOTTO: 1/4 p.i. della P. Monfalcone, p.c. 1884, ente nonchè 1/8 p.i. della P.T. 60 di Monfalcone. Prezzo 1.436.900. Offerte in aumento mila.
III LOTTO: P.T. 1673 di ct. 5°, p.c. 2791/3, 2791/6 2788/2 nonchè P.T. 2137 di ct. 3°, p.c. 2791/1 e 2788/1 base: L. 2.018.700. Offerte in L. 100.000.
Cauzione e spese: 25 per prezzo base entro il giorno te a quello fissato per l'inc
Deposito del prezzo: entro dall'aggiudicazione.
Informazioni: presso il cur Evelino Rodegnigo e presso celleria del Tribunale di (stanza 24).
IL CANCEL
F.to R. Z

CONCLUSE LE PROVE SCRITTE AGLI ESAMI DI MATURITA' E DI ABILITAZIONE

Hanno affrontato il greco su un campo di battaglia

Romani e Celti in lotta nel brano di Polibio proposto ai candidati del Classico
Troppo breve il tempo al Nautico per il disegno: sono stati in pochi a finire la prova



(«Giornalfoto»)
Nautico: Giorgio Rudan mostra il raccordo per tubi, dopo averlo svitato nelle sue tre parti. Era questo il soggetto della prova non facile di disegno per gli esami di macchinista

Ma sono davvero così facili, questi esami di maturità e di abilitazione? E' una domanda che ci siamo spesso sentiti rivolgere, in questi giorni, specie dai lettori in là con gli anni, i quali non hanno di questi esami un ricordo così consono allo spirito con il quale si esprimono gli studenti di oggi.

«Non ci sarà — domandano ancora — una puntina di incoscienza o di irresponsabilità, nell'animo di questi giovanotti?

Le stesse domande le abbiamo rivolte ieri a quei candidati che abbiamo incontrato, nel nostro «giro» di mezzogiorno, sulle porte delle loro scuole.

«Tutto diventa facile — ci hanno risposto — non appena siamo riusciti a risolvere la questione». Alla nostra perplessità hanno aggiunto: «Avrebbe dovuto vederci stamani, prima di entrare in classe. Saremmo stati forse così ottimisti come lo siamo adesso? Non lo eravamo. «Speravamo forse che la prova dovesse essere veramente "facile"? Niente affatto. Ma ora, dopo tre, quattro e anche cinque ore di lavoro, ora che abbiamo risolto il problema — speriamo bene, non siamo infallibili — ci sentiamo più leggeri e ci sembra più che mai che la prova sostenuta fosse davvero facile. Forse abbiamo commesso degli errori: e chi non ne fa. Speriamo soltanto che la misura degli errori, non sia tale da pregiudicare il giudizio finale».

Il cronista, a questo punto, si sente come imbrogliato, quasi preso in giro, e corre a domandare a fonti più autorevoli, quale dose di «facilità» vi sia nei temi scelti dal Ministero della Pubblica Istruzione. E manco a farlo apposta: «Facilissimi, alla esatta portata della mentalità e dei programmi degli studenti». Con gli occhi cerchiamo una delucidazione: «Finora, la unica prova veramente difficile è costituita dal tema d'italiano: gli argomenti che ogni titolo di tema suggeriva, erano troppi e perciò non era facile, senza cadere nella banalità, illustrarli e analizzarli in appena tre o quattro facciate di un foglio di protocollo».

Ma non tutto è semplice, non tutto è facile: al Nautico, sono in pochi tra i «macchinisti» che hanno portato a termine la prova di disegno. Si trattava di determinare e di riportare sul foglio, le misure di un raccordo per tubi da mezzo pollice di cui è stato distribuito una copia ad ogni due studenti. E inoltre disegnarne anche l'interno e le filettature.

«Non è che fosse difficile — afferma uno dei candidati, Giorgio Rudan — ma era molto impegnativo. Considerando che durante l'anno scolastico sono in programma soltanto due ore di disegno per settimana, per una prova del genere cinque ore sono veramente poche».

«Almeno sei ore» ribattono Salvatore D'Orso, Doriano Nardin, Livio Guerra, Luigi Fillini, Luciano Ballarin. Sono stati in pochi, in effetti, a finire in tempo la prova.

«Un disegnatore pratico — aggiunge Giorgio Rudan — ci avrebbe impiegato almeno tre ore. Cinque ore per noi, non possono bastare».

Anche i «capitani» non sono molto soddisfatti. La prova di ieri, per loro, verteva sulla navigazione pratica e sulla meteorologia. Abbastanza semplice il determinare il «punto nave» alla lavagna, ma quando gli esaminatori hanno cominciato a fare domande sull'utilità dei radioservizi nella navigazione, radioservizi che comprendevano anche fari e fanali che il loro programma scolastico non ha preveduto, i candidati si sono ammutoliti. I «capitani» Spartaco Giacometti e Paolo Gagliardi, che abbiamo incontrato davanti alla porta del Nautico, erano piuttosto mogi. «Forse l'esaminatore si è reso conto, dopo, che quei fari e fanali, non erano previsti nel programma di esame» si dicevano l'un con l'altro. «Forse. Speriamo bene».

E come è stata la tanto temuta prova di greco, per i candidati del «Dante»? Alfredo Rossi Sabatini l'ha definita «quasi infantile». Per lui non c'erano difficoltà e non era neppure difficile a rendere in italiano. Una studentessa, Giuliana Skocay, lo ha invece contraddetto affermando che almeno una frase era piuttosto contorta.

Dello stesso parere della si studenti del «Petrarca». Lucia Cicogna ha dichiarato che era difficile; anzi ambiguo. Roberto Coccola ha ribattuto che era sì difficile, ma soltanto nelle sfumature e non nel senso generale. Furio Kobez ed Evelina Mosetti: altro che sfumature, era ambiguo davvero! Comunque, la traduzione — secondo quanto siamo riusciti ad afferrare tra una battuta e l'altra (non mancava l'umorista della compagnia, Sergio Romanelli) — pare sia andata bene per molti. Anche per Claudio (detto Caio) Serli, il quale si affannava con altri a cercar di capire se il tema di greco fosse tratto da un brano di Plutarco o di Polibio (era Polibio, II, 34).

Al «Leonardo da Vinci», i ragionieri (come gli studenti dello Scientifico) hanno avuto ieri una giornata «di tutto riposo»: versione dall'italiano in lingua straniera. Per i ragionieri, una giornata del genere ci voleva proprio — afferma Adriano Frezza — riassumendoci le prove dei giorni scorsi. «L'esame di ragioneria di martedì — ci dice — era veramente difficile. Dovevamo impiantare una situazione dei conti, un esercizio insomma sulle banche. Una prova, questa, che saranno o nove o undici anni che non veniva data. E soprattutto, su una materia — che è tanto complessa — che di solito viene svolta all'ultimo mese dell'anno scolastico. La prova del giorno dopo, quella di tecnica bancaria, non era niente di eccezionale, ma ci ha impegnato veramente a fondo».

Oggi per i candidati all'abilitazione magistrale, cominceranno gli orali. I maturandi del Liceo classico e gli abilitanti degli istituti tecnici per geometri cominceranno gli orali domani, sabato. I candidati del Liceo scientifico svolgeranno stamane la prova di disegno e quelli degli istituti tecnici commerciali (per l'indirizzo mercantile) la prova di merceologia: essi cominceranno gli orali lunedì prossimo. Entro lunedì, in base alle disposizioni impartite dal Ministro Gui, dovranno essere definite le operazioni di revisione degli elaborati, per questi due ultimi tipi di esame; tali operazioni dovranno essere concluse entro domani per la maturità classica e per i geometri.



(«Giornalfoto»)
Davanti al Liceo «Dante», due candidate si scambiano le loro impressioni sulla versione dal greco, giudicata «difficilotta» almeno a parere della maggior parte degli studenti interpellati

MATURITA' CLASSICA

Ecco il tema di versione dal greco per la maturità classica, dal titolo «La battaglia di Casteggio»:

Οἱ δ' Ἴνσομβρες μέρος τι τῆς δυνάμεως διαβιβάσαντες τὸν Πάδον εἰς τὴν τῶν Ἀνάρων χώραν ἐπολιόρκουν τὸ προσαγορευόμενον Κλαστίδιον. Προσπεσόντος δὲ τοῦ συμβαίνοντος τοῖς στρατηγοῖς, ἀναλαβὼν τοὺς ἱππεῖς Μάρκος Κλαύδιος καί τινας τῶν πεζικῶν ἠπείγετο, σπεύδων βοηθῆσαι τοῖς πολιορκουμένοις. Οἱ δὲ Κελτοὶ πυθόμενοι τὴν παρουσίαν τῶν ὑπεναντίων, λύσαντες τὴν πολιορκίαν ὑπήντων καὶ παρετάξαντο. Τῶν δὲ Ῥωμαίων αὐτοῖς τοῖς ἱππεῦσιν ἐξ ἐφόδου τολμηρῶς σφίσι προσπεσόντων, τὰς μὲν ἀρχὰς ἀντεῖχον· μετὰ δὲ ταῦτα περιισταμένων καὶ κατὰ νώτον καὶ κατὰ κέρας, δυσχρηστούμενοι τῇ μάχῃ τέλος ἐτράπησαν ὑπ' αὐτῶν τῶν ἱππέων. Καὶ πολλοὶ μὲν εἰς τὸν ποταμὸν ἐμπεσόντες ὑπὸ τοῦ ῥεύματος διεφθάρησαν, οἱ δὲ πλείους ὑπὸ τῶν πολεμίων κατεκόπησαν —

Ed ecco la traduzione: *Gli Insubri, trasportata al di là del Po parte dell'esercito, spintisi fino al territorio degli Anari, assediavano la città chiamata Casteggio. Quando giunse notizia del fatto ai consoli romani, Marco Claudio Marcello, presi con sè i cavalieri e alcuni fanti, si mosse in fretta per andare in soccorso degli assediati. Ma i Celti, informati dell'approssimarsi dei nemici, smesso l'assedio mossero loro incontro e si disposero in ordine di battaglia. Quando i cavalieri romani li assalirono audacemente, sulle prime resistettero; ma in seguito, attorniandoli i nemici da tergo e dai lati, essi si trovarono a mal partito nel combattere e alla fine furono volti in fuga dagli stessi cavalieri. Molti, gettatisi nel fiume, perirono travolti dalla corrente, mentre la maggior parte di essi fu uccisa dai nemici».*



(«Giornalfoto»)
Martina Müllner, Sergio Romanelli, Serena Cernigi e Roberto Bonelli: confronto di idee a quattro davanti al «Petrarca»

UNA DONNA VITTIMA DEL TETANO?

Si è punta a un dito e lotta con la morte

Una donna sta lottando con la morte nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore: i medici sospettano che la povera signora, Valeria Collavini Bossi, di 57 anni, abitante in via Timignano 3, abbia riportato un'infezione tetanica. Il caratteristico «trisma» del tetano è presente nella degente, che soffre molto. La prognosi è riservata.

La signora Bossi era stata ricoverata ancora ieri l'altro, verso le 21, per una sospetta trombosi cerebrale. Ieri mattina però i medici, dopo aver effettuato vari esami, hanno provveduto a cambiare di reparto la sventurata donna, che è così passata nella terza divisione medica. La suora che era di turno la scorsa notte e che ha passato alcune ore al capezzale della signora Bossi, che soffriva gravemente, ha detto che nel delirio la sventurata signora ha pronunciato alcune frasi sconnesse lasciando capire che si era punta con un ago mentre era intenta a rattoppare alcuni capi di biancheria. Sempre dalle parole smozzicate che si sono potute afferrare (la signora non è ora in condizioni di parlare), il fatto sarebbe avvenuto ancora alcuni giorni or sono.

Rotola con la moto su una buccia di banana

Una buccia di banana lasciata cadere a terra da qualcuno che non tiene in grande considerazione la pulizia, è stata la causa del ferimento del bracciante Floriano Cernaz, di 43 anni, abitante in via Gambini 12.

Poco dopo mezzogiorno, l'operaio, in sella alla propria motoleggera «Mondial», stava scendendo lungo la camionale «202» diretto verso la zona industriale di Zaule.

Giunto all'altezza di Coloncovez, l'uomo è passato con una ruota del veicolo sopra la buccia di una banana e il pneumatico è scivolato su di essa imprimendo al veicolo un improvviso quanto brusco sbandamento. Floriano Cernaz, colto alla sprovvista, ha perduto lo equilibrio e si è rovesciato al suolo con il motoveicolo.

In seguito alla caduta egli ha riportato una vasta e dolorosa escoriazione alla spalla sinistra e contusioni alla tempia sinistra. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, l'infortunato è stato trasportato con l'autolettiga all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di una decina di giorni.

Ferito alla schiena dal telaio di una porta

Il telaio in legno di una porta che era stato provvisoriamente fissato dal falegname Antonio Battini, di sessant'anni, abitante in viale Campi Elisi 47, si è improvvisamente staccato dalla sua sede ed è piombato addosso all'operaio, che è rimasto ferito.

L'infortunio è avvenuto di sera nel magazzino numero 19 del Porto Vecchio, dove ha sede la Società Centralsped. Antonio Battini, che lavora in proprio, si trovava alle 20.30 in quel magazzino per ultimare i propri lavori, quando è accaduto l'incidente per cui ha dovuto venir ricoverato all'Ospedale maggiore. Il telaio lo ha colpito alla schiena, producendogli una grave contusione lombo sacrale e una contusione alla gamba sinistra. Soccorso da alcune persone, l'infortunato è stato adagiato in un'autolettiga della CRI fatta accorrere sul posto e trasportato all'Ospedale. Il medico di turno all'astanteria ha visitato il ferito e lo ha fatto quindi accogliere nella divisione ortopedica, giudicandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Sosta dei veicoli in via delle Linfe

In via delle Linfe all'angolo con la via Beato Angelico, è in corso di costruzione una casa di civica abitazione e quindi vi è un continuo traffico di veicoli adibiti al trasporto di materiali che accedono al cantiere di lavoro. Di conseguenza, il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale revoca il divieto di sosta per tutti i veicoli sulla via delle Linfe, lungo il lato corrispondente alla serie pari della numerazione civica dall'inizio fino al civico numero 22 ed ha ordinato l'istituzione del divieto di sosta per tutti i veicoli su entrambi i lati della stessa via, dalle 6 alle 18.

SENTENZA CONFERMATA IN APPELLO

Fa crollare un alibi l'orario ferroviario

Non poteva essere in treno l'autore di alcuni furti all'ospedale di Udine

La Corte di Appello, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Mayer, cancelliere Parigi, ha riesaminato ieri le vicende di un disinvolto personaggio, Michelangelo Milito, di 46 anni, da Giarratana di Ragusa, e residente a Firenze, in via della Chiesa 66, che sembra essersi specializzato in furti negli ospedali.

Come riferisce il consigliere dott. Cinelli, l'8 marzo dello scorso anno, certo Bruno Riello sorprese il Milito mentre stava rovistando nella sua giacca, appesa in un corridoio dell'ospedale di Udine. Gli si avvicinò e l'altro, dopo avere farfugliato una scusa, si allontanò precipitosamente, ma fu acciuffato poco dopo dagli agenti della Questura. Gli inquirenti stabilirono che nella stessa mattinata tre altre persone erano state derubate all'ospedale: il dott. Guido Liuzzi di 1000 lire, l'infermiera Elsa Rizzi del portafogli con 6 mila lire e il dott. Arturo Travaglini di 10 mila lire.

Quando fu catturato, il Milito aveva con sè soltanto mille lire e un libretto ferroviario che poi risultò essere stato sottratto, assieme a 20 mila lire, al dott. Giovanni Giuliano, del centro INAIL di Firenze.

Il 7 ottobre dello scorso anno, il Milito comparve davanti al Tribunale di Udine per rispondere dei furti in quella città e del colpo ai danni del medico fiorentino. Il collegio lo riconobbe colpevole di un unico delitto di furto aggravato e continuato, così unificata la rubrica, e con la concessione delle attenuanti generiche e quelle per il danno lieve e con la contestata recidiva, lo condannò a un anno e 6 mesi di reclusione, 60 mila lire di multa e, a pena scontata, a due anni di casa di lavoro. Il Milito presentò ricorso avverso alla sentenza, sollecitando una rinnovazione del dibattimento.

Il Presidente gli rivolge le domande di rito, e l'imputato sostiene che lo accusarono soltanto per le anonime 1000 lire che gli furono trovate addosso. Soggiunge che al momento del furto egli non si trovava a Udine ma in treno: era partito durante la mattinata da Firenze e arrivò nel capoluogo friulano intorno a mezzogiorno.

Il dott. Franz lo mette alle strette spiegandogli come il direttissimo Roma-Vienna, che tocca naturalmente Firenze, giunga a Udine intorno alle 9, e il Milito, che evidentemente dimenticò di controllare l'orario ferroviario, tenta di dire che sua moglie era ammalata.

Il P.G. chiede la conferma della sentenza di primo grado, mentre il difensore, avv. Strudthoff, si batte per un rinnovo del dibattimento, sostenendo che le parziali ammissioni fatte dal Milito in sede di Polizia e poi ritrattate sia davanti al giudice istruttore che al processo non hanno alcun valore.

La Corte però non accoglie i motivi di appello: conferma in pieno la sentenza di Udine e condanna il ricorrente anche al pagamento delle spese del secondo grado del giudizio.

A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Commossa rievocazione del Pretore di Tolmezzo

Con una nota di commozione sono incominciate iermattina le udienze alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz: poco prima era pervenuto al Palazzo di Giustizia l'annuncio della tragica, immatura fine del dott. Oddone Rossi, Pretore di Tolmezzo. Nella serata del 26 giugno scorso, mentre stava passeggiando alla periferia di Campagnola, il giovane magistrato era stato travolto da una vettura che, per superare un autocarro che aveva al traino un veicolo dello stesso tipo, si era spostata completamente sul margine sinistro della strada. Il dott. Rossi era stato prontamente soccorso e ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Tolmezzo, e poi trasferito a quello di Udine, dove nelle prime ore di ieri ha cessato di vivere. Aveva 35 anni ed era agli inizi di una promettente carriera. Dopo aver fatto parte di un collegio giudicante del Tribunale di Udine, era stato nominato Pretore nella cittadina carnica.

Ieri, alla Corte d'Appello lo estinto è stato commemorato all'inizio dell'udienza. Ha preso per primo la parola il Procuratore generale dott. Mayer, il quale ha rievocato la figura del giovane Pretore, la sua nobiltà d'animo, la sua alta preparazione professionale. Ha parlato poi l'avv. de Carli, del Foro di Pordenone, che nella sua attività professionale ebbe frequenti contatti con il dott. Rossi e sempre ne apprezzò l'illuminato giudizio, la profonda umanità.

Per ultimo ha preso la parola il Presidente, e con voce commossa ha tratteggiato la personalità del Pretore scomparso, le sue limpide peculiarità di uomo e di magistrato, la sua vivida intelligenza. Il dott. Franz ha rilevato con tristezza che sono ormai una piaga di questo nostro tempo convulso gli incidenti che insanguinano tutte le strade e portano ogni giorno lutto e angoscia in tante famiglie. Il Presidente si è associato agli altri due oratori nell'esprimere parole di sincero cordoglio ai congiunti dell'estinto, e quindi ha ordinato che in segno di lutto l'udienza venga sospesa per cinque minuti.

Oggi riprende in Assise il processo Corvasce

Riprende stamane davanti alla Corte di Assise, presieduta dal dott. Rossi, P.M. dott. Tavella e cancelliere Ciccarelli, il processo a carico di Antonio Corvasce, imputato di rapina specificatamente e genericamente aggravata, lesioni personali volontarie aggravate, atti osceni e contravvenzione alle norme che regolano l'attività dei venditori ambulanti, e Giuseppe Ardito, accusato di favoreggiamento personale. Il Corvasce è accusato di avere aggredito a colpi di pietra e percosso Zlata Marinscek, di 16 anni, da Pirano, e di averle poi sottratto 5000 lire che, in precedenza, le aveva offerto per una passeggiata, diciamo così, romantica sul colle capitolino. La ragazza, ricoverata all'ospedale con prognosi riservata, guarì in un mese. L'udienza incomincia alle 10.30.

Nell'uscire da un negozio di corso Italia, il cittadino jugoslavo Franc Jenko, di 36 anni, è scivolato ieri sera sul gradino ed è caduto al suolo riportando un trauma cranico e una ferita lacero contusa alla nuca. Trasportato all'Ospedale maggiore egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica e giudicato guaribile in una settimana.

LE ORE DELLA CITTA'

Per gli studenti profughi

Domani, sabato, alle 9, avrà luogo nella scuola «F. Venezian» di via del Teatro Romano 7, l'inaugurazione dei corsi estivi di ripetizione organizzati dall'EISE (Ente incremento studi educativi) per i figli dei profughi che devono prepararsi per gli esami di riparazione. Saranno ammesse iscrizioni ancora fino al giorno dell'inizio delle lezioni.

Assemblea ANCSIF

Questa sera alle 18 in prima convocazione e alle 19 in seconda si terrà nella sala dei convegni del Centro tumori l'assemblea costitutiva della sezione di Trieste della Associazione nazionale collaboratori scientifici dell'industria farmaceutica (ANCSIF). L'ordine del giorno prevede lo svolgimento della relazione sulle attività svolte; l'elezione del consiglio direttivo della nuova sezione e l'elezione dei probiviri.

Nuova sede FIPS

La sede della Sezione provinciale della Federazione italiana della pesca sportiva è stata trasferita da via Fonderia 12 a quella di Riva Gulli 3 (Piscina comunale). L'orario d'ufficio rimane invariato: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20. Nella stessa sede saranno ubicate la segreteria e la direzione della Scuola federale sommozzatori sportivi di Trieste, che osserveranno gli stessi orari d'ufficio della FIPS.

Schermidori a convivio

In un locale dell'altipiano si sono dati convegno una trentina di schermidori triestini che, il dott. Filippo Artelli, vincitore del recente campionato regionale di sciabola, aveva invitati ad un lieto simposio. Al levar delle mense il dott. Piero de Favento, consigliere nazionale della F.I.S. ha rivolto al festeggiato parole di compiacimento e di felicitazione, ripromettendosi di segnalare il valore e la passione di Artelli per la scherma al Consiglio nazionale in occasione del cinquantenario della redenzione di Trieste. Il cav. uff. Zanini, presidente di zona della F.I.S. si è associato calorosamente alle parole dell'oratore, mentre il maestro d'armi, cap. Centonze ha offerto a Filippo Artelli a nome degli amici schermidori triestini una artistica medaglia d'oro.

Sbadati di giugno

Nella stanza 128 al terzo piano del Palazzo municipale sono depositati i seguenti oggetti, rinvenuti nel mese di giugno sulla pubblica via e che potranno essere ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: braccialetti, orologi, accendini, fermacravatte, radio transistor, ombrelli, una borsetta per bambina, biciclette, portamonete, magliette da uomo, un pacco di medicinali, una valigia contenente vestiario usato, un sacco con indumenti sportivi.

Libera docenza

Il prof. dott. Lucio Segata ha conseguito la libera docenza in Clinica ostetrica-ginecologica. Al neo professore felicitazioni vivissime.

Cinema del ragazzo

Quest'anno il «Cinematografo del Ragazzo» non «chiude i battenti» con la fine dell'anno scolastico, ma prosegue la sua attività anche durante la stagione estiva. Le proiezioni continueranno nella vasta, accogliente sala della «Repubblica dei Ragazzi», in Largo Papa Giovanni, con questa simpatica novità: ingresso libero per tutti i ragazzi — e loro accompagnatori — sino ad esaurimento dei posti a sedere. In più i giovani spettatori avranno diritto a partecipare gratuitamente a una lotteria. Gli spettacoli, sempre con puntuale inizio alle ore 17, vengono spostati dal giovedì al sabato. Il ciclo estivo, che si concluderà a metà settembre, s'inizierà sabato 8 col film: «Il mio amico delfino».

Incarichi per insegnanti

Nella sede di via Paganini 4 del Sindacato autonomo Scuola media italiana, possono essere ritirati dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali i moduli per le domande di supplenza e per gli incarichi nelle scuole secondarie.

Portamonete smarrito

Una somma piuttosto rilevante per essere contenuta in un portamonete, 40 mila lire, è stata smarrita ieri da un'anziana signora che doveva effettuare un pagamento. Chi l'ha rinvenuta avrà la bontà di telefonare alla nostra Segreteria? La signora, vittima di quella che per lei è una grossa disavventura, lo spera con tutto il cuore.

Sulla spiaggia di Grado

Sabato 8 corrente il Night Club *«Isola d'Oro»* di Grado inaugura l'attività stagionale con le sue brillanti serate danzanti. Ogni giovedì manifestazioni di folclore o sportive o di bellezza. Dalle ore 21.30 in poi.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (83-271); limoni 147 (118-188); banane 294 (158-315); albicocche 188 (118-306); ciliegie 188 (165-294); fragoloni 318 (294-330); mele 176 (118-330); pere 100 (47-188); pesche 118 (41-235).

Verdura: aglio 400 (300-500); barbabietole 48 (35-50); bietole locali 50 (30-70); cappucci locali 50 (50-60); cappucci 41 (36-50); cetrioli 70 (50-106); cipolle 120 (106-159); fagiolini 118 (59-176); fagioli da sgrano 159 (141-188); insalata locale 70 (50-100); insalatina locale 180 (150-350); melanzane 259 (212-353); patate 49 (21-59); peperoni 176 (165-212); pomodoro locale 80 (30-150); pomodoro 94 (59-176); piselli locali 220 (220-250); piselli 200 (188-235); radicchio verde locale I 250 (200-400); radicchio verde locale II 100 (60-150); zucchine locali 60 (30-100).

SEGNALAZIONI

Cambiali e ingiustizie

«Caro "Piccolo", ho letto la cronaca e ammirato la foto riguardante la fila davanti alla porta dell'ufficiale giudiziario al Palazzo di Giustizia. Nella cronaca si parla di disagio e di danno della cittadinanza, ma "disagio" è dir poco, e la cronaca non specifica che il danno è stato una truffa, anzi una ladreria, un furto, nei danni della cittadinanza.

«Il firmatario si è trovato davanti a quell'uscio non benedetto alle 7.15 di martedì, ci è stato sino alle 9.30 circa, e può dire che la fila, nelle due ore e oltre che ci è stato lui, non era così ordinata come si contempla nella foto (scattata senz'altro in ore successive), ma che in quel sotterraneo che serve da anticamera all'ufficiale giudiziario di Trieste si sono letteralmente ammucchiate centinaia di persone, giovani, uomini, vecchi, donne, donne con bambini, persone in età, un ammucchiamento da campo da concentramento disordinato, caotico, vergogna di chi non ha saputo prevedere e per tempo organizzare il servizio.

«Dico ancora che chi scrive si è presentato davanti alla sua banca per onorare le sue cambiali nella mattinata di lunedì, si è sentito dire che doveva, causa lo sciopero, andare al Tribunale, vi è andato, si è sentito dire che le cambiali li non erano ancora arrivate e che doveva ripresentarsi il giorno dopo, ciò che ha fatto.

«Ma il giorno dopo, trascorse oltre due ore di aspettativa in quell'ambiente da bolgia dantesca — e non è retorica, bisogna esserci stati per crederci! — all'atto del pagamento ha dovuto sborsare anche la multa dovuta quando le cambiali non onorate alla data di scadenza vengono d'ufficio spedite all'ufficiale giudiziario in Tribunale. E questo non è capitato solo al sottoscritto ma anche a tutti i disgraziati — come lui — possessori di cambiali con scadenza 30, 1 e 2 luglio. Chi se li mangia questi soldarelli? A chi si deve ricorrere per avere il dovuto, onesto risarcimento? Al Prefetto Cappellini? Al Sindaco Spaccini? Al direttore della banca presso la quale erano intestate le nostre cambiali? E sia chiaro: non si protesta per poche centinaia di lire che abbiamo ingiustamente sborsato; c'è di mezzo una ragione di principio.

«Ci sarà un'autorità, ci sarà un magistrato, ci sarà un direttore di banca, ci sarà una persona competente che, pur non avendo responsabilità diretta, vorrà dare una risposta? Guerrino Travan».

La Facoltà a Udine

«E così la Facoltà di lingue moderne se ne va a Udine (tanto per cominciare). "Fortunatamente" però — questo lo dite voi — nei nostri ambienti responsabili non alligna lo spirito campanilistico.

«Bene! Lasciamo pure che se ne vadano le nostre istituzioni, le nostre navi, i nostri uomini migliori; lasciamo ai friulani, ai genovesi, ai milanesi questo deprecato spirito di campanile e continuiamo a cullarci nei sogni di un radioso domani denso di promesse, lasciamo agli altri i problemi della realtà di oggi e diamo loro la possibilità di metterci di fronte ai fatti compiuti. Lasciamo pure il campanile ai friulani: a noi resta sempre il melone.

«Quel "fortunatamente" comunque io lo sostituirei con un "purtroppo", perchè è proprio al nostro pressapochismo ed al nostro scarso spirito di campanile che dobbiamo molti dei nostri malanni. "Viva la e po' boni!" Non vi dicono niente queste parole? Carlo Colussi»

La frase che il nostro lettore non ha gradito sosteneva l'inopportunità di far ricorso, in discussioni le quali abbian la pretesa d'esser serie, ad argomentazioni suggerite da spirito campanilistico. E serviva appunto da premessa alle critiche da noi, non certo con questo spirito formulate, al proposito d'istituire a Udine una Facoltà di lingue moderne, che ci sembra in contrasto con le tradizioni di Trieste.

MATTINA E POMERIGGIO IN SEDUTA L'ASSEMBLEA REGIONALE

Aperto il dibattito sulla legge istitutiva di maggiori autonomie

Riguarda le funzioni amministrative nel settore delle opere pubbliche e ha lo scopo di rendere più rapido e agevole il cammino della burocrazia

Il Consiglio regionale ha iniziato ieri mattina l'esame del disegno di legge sull'«esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche, urbanistiche e di edilizia popolare e sull'istituzione di uffici e organi tecnici regionali». Sulla legge, che porta il numero 138 e assegna all'Amministrazione regionale nuove funzioni e una maggiore autonomia nel settore delle opere pubbliche, sono state svolte due relazioni, una di maggioranza e una di minoranza. Questo fatto e l'alto numero degli iscritti nella discussione generale — ieri mattina erano iscritti già venti consiglieri — confermano indirettamente l'importanza del provvedimento attraverso il quale la Regione verrà a sostituirsi agli organi statali operanti in questo campo.

Nella doppia seduta di ieri, mattina e pomeriggio, l'Assemblea ha ascoltato le due relazioni e, dopo una breve discussione di carattere procedurale, sollevata dal gruppo comunista, ci sono stati i primi interventi dei consiglieri, sei in tutto. Data la complessità, oltre che importanza di questo progetto di carattere procedurale, si prevede che il disegno di legge sulle nuove procedure in materia di opere pubbliche impegnerà il Consiglio per numerose sedute.

Relatore di maggioranza sul provvedimento è il cons. Rigutto (D.C.) il quale nel suo intervento illustrativo ha rilevato anzitutto che in base alle norme di attuazione dello Statuto, le attribuzioni degli organi centrali e periferici dello Stato nelle materie interessate, vengono trasferite alla Regione. Ma tale trasferimento, come è stato disposto dalle norme di attuazione, prevede come destinataria la Regione, indicata impersonalmente, tanto che — continua il relatore — non essendo ancora stati istituiti da apposite leggi gli organi corrispondenti regionali, che devono sostituire quelli dello Stato, ne deriva l'inevitabile conseguenza che l'Amministrazione regionale deve svolgere tutte le sue attività amministrative attraverso l'unico organo statutario competente, cioè la Giunta.

Dopo aver sottolineato la necessità di questa nuova regolamentazione, il cons. Rigutto ha messo in risalto gli aspetti positivi del provvedimento. L'indirizzo seguito dal disegno di legge, ha osservato il relatore, persegue lo scopo precipuo di intervenire in alcuni settori del procedimento amministrativo per l'approvazione e l'esecuzione di opere pubbliche di interesse degli enti locali e istituzionali, al fine di semplificare l'iter e snellire le incombenze burocratiche.

E' noto a tutti — ha proseguito il relatore — che il cammino del progetto di un'opera pubblica è oltremodo lungo e complesso. Molte volte il tempo impiegato in queste operazioni (e successivamente in quelle di appalto) è superiore al tempo che poi occorre per la esecuzione dell'opera stessa. Per cui — ha ribadito Rigutto — ne deriva la logica conseguenza che una apposita legge regionale è indispensabile e urgente, sia per porre fine a una situazione che tende a far sussistere dannose lungaggini, sia per far cessare questo periodo transitorio e consentire alla Regione di dare inizio a una sua amministrazione definitiva, autonoma ed esclusiva, attraverso organi e uffici tecnici istituiti allo scopo.

E' quindi seguita la seconda relazione, quella di minoranza presentata dal cons. Coghetto (PCI) il quale all'inizio del suo intervento ha sottolineato il significato dell'iniziativa, definita della massima importanza. Il cons. Coghetto ha poi osservato che se lo scopo che ha animato la formulazione del disegno di legge è degno di grande considerazione, in quanto inteso a creare uno strumento che permetta di sostituire alla farraginosa e accentratrice macchina burocratica dello Stato una struttura democratica e decentrata, le norme previste nei vari articoli del provvedimento non innovano quasi niente rispetto alla situazione attuale, per cui si assiste alla volontà di sostituire al vecchio accentramento dello Stato un nuovo accentramento di tipo regionale.

Ha preso quindi la parola il cons. Pellegrini (PCI), per un richiamo al regolamento riguardo alla relazione presentata dalla maggioranza e riguardo l'iter con cui il disegno di legge è stato approvato in commissione. L'opposizione formale del consigliere comunista era diretta soprattutto alla parte della relazione sulle due riunioni tenute dalla seconda Commissione, giudicata insufficiente. Esaminando questo disegno — ha detto Pellegrini — il Consiglio non è pertanto in grado di poter valutare il dibattito svoltosi in quella Commissione.

E' intervenuto quindi il Presidente del Consiglio, de Rinaldini, il quale ha fatto osservare che spetta al Presidente dell'Assemblea decidere in quale Commissione i disegni e i progetti di legge devono essere esaminati, e che in questo caso l'iter regolare non è stato violato; comunque, ha concluso de Rinaldini, quello che conta è il voto finale e la legge che verrà approvata, non la relazione.

Si è aperta una breve discussione nella quale sono intervenuti ripetutamente lo stesso Presidente del Consiglio e vari consiglieri, fra cui Pellegrini (P.C.I.), Coloni e Rigutto (DC), Boschi (MSI), Trauner (PLI), e al termine della quale è stato deciso di modificare parte della relazione. Dopo una breve interruzione per permettere le iscrizioni alla discussione, questa si è iniziata con l'intervento del cons. Morelli (MSI).

Morelli ha esordito rilevando come non sia facile svolgere un intervento di carattere generale su questo disegno di legge. Enucleare l'aspetto politico del provvedimento come espressione della volontà della Giunta — ha osservato — significa comunque soffermarsi su quelli che a suo giudizio sono gli articoli di centro della legge in esame. Anzitutto, ha affermato Morelli, bisogna chiedersi se effettivamente questo provvedimento riesce a sveltire l'iter procedurale delle pratiche, e purtroppo — ha detto — la risposta non è certo affermativa. E questo essenzialmente per due considerazioni: perchè non si considera che la legge coglie soprattutto un aspetto tecnico-amministrativo, per cui dovrebbe essere superata ogni dissertazione attorno alle funzioni dell'assessore; in secondo luogo, perchè per corrispondere alle esigenze di funzionalità procedurale sarebbe stato indispensabile che le strutture burocratiche previste da questa legge non si presentassero così numerose e proliferate come per quanto riguarda i comitati consultivi preposti che sono eccessivi e dispensiosi.

Nel pomeriggio la seduta del Consiglio è proseguita con lo intervento del cons. Urli (D.C.), il quale ha detto che con la nuova procedura si snellirà l'iter burocratico. Non si tratta di un accentramento che miri ad appesantire ulteriormente la macchina burocratica, ha proseguito Urli ma di istituire un efficiente organo di esame e di approvazione e controllo delle varie iniziative nel settore delle opere pubbliche, della bonifica, dell'edilizia popolare e dell'urbanistica, che non possono essere affidate in virtù della delega prevista dall'art. 11 dello Statuto alle province e ai Comuni. L'area di competenza delle nuove strutture — ha proseguito il cons. Urli — servirà così praticamente a snellire le procedure istruttorie che per le opere pubbliche dovevano passare dal Comune al Comitato di controllo, al Genio Civile o Provveditorato regionale e attraverso il Comitato di controllo rientrare ai Comuni.

L'intervento successivo è stato quello del cons. Pellegrini (PCI) il quale dopo aver sottolineato l'iter tormentato del disegno di legge, ha detto che il suo gruppo ha condotto una lotta politica intorno ai problemi particolari, e che il provvedimento ha la caratteristica di voler forzare la costruzione di una nuova ferrea unitarietà che si contrappone a quella statale di cui ha le stesse particolarità.

Come presidente della seconda Commissione, il cons. Angeli (PSU) ha rilevato che la legge avrebbe dovuto essere esaminata congiuntamente in sede referente dalla seconda e dalla quinta Commissione. Quindi, confutando le tesi espresse dal cons. Pellegrini, Angeli ha sostenuto che è necessario avere un centro decisionale. La Regione, ha osservato, in base allo Statuto e alle norme di attuazione non poteva non predisporre una legge di questo tipo per valorizzare e utilizzare la propria autonomia.

Il cons. Morpurgo (PLI) ha detto che nella legge in esame è possibile individuare un indirizzo politico tendente all'accentramento, che, va osservato, non è condiviso dal suo gruppo. Dopo aver menzionato il discorso pronunciato da Berzanti a Roma in occasione dell'inaugurazione degli uffici regionali nella Capitale, in cui — ha detto — era stato portato un attacco a fondo al principio della delega e del decentramento, il cons. Morpurgo ha detto che l'attuale provvedimento sembra proprio essere nato da tale concezione, per cui non si delega, ma si accentra; pertanto, ha ribadito, è perfettamente inutile il discorso su ciò che era meglio o no delegare, dato che questo non viene fatto.

Dal canto suo il cons. Metus (DC) ha osservato che si tratta di un provvedimento logico e sistematico anche se opera in settori differenti nel campo delle opere pubbliche. La Giunta — ha detto — si è trovata di fronte alla scelta tra il seguire le direttive dello Stato e fare proprie leggi, e ha scelto di regolamentare in modo autonomo il settore delle opere pubbliche. Il cons. Metus ha quindi concluso sottolineando che la funzione dei Comitati provinciali di controllo deve essere puramente consultiva e che nella legge si tolga almeno la parte riguardante i progetti di massima.

PER INIZIARE LE PROVE IN MARE

Salpa la «Mirafiori» alla volta di Genova

E' la prima unità costruita a Monfalcone dopo la istituzione della «Italcantieri»

E' salpata ieri dal Cantiere di Monfalcone la motocisterna «Mirafiori» per il trasporto non contemporaneo di prodotti petroliferi e di carichi alla rinfusa, costruita per conto dell'Armatrice Santa Teresa S.p.A. di Palermo. L'unità, che effettuerà le prove ufficiali in mare a Genova nei prossimi giorni, è la prima consegnata dallo Stabilimento dopo il suo trasferimento all'Italcantieri.

La «Mirafiori», gemella della «Santa Valeria», ha le seguenti caratteristiche principali: lunghezza tra le perpendicolari m. 238, larghezza fuori ossatura m. 38,93, altezza al ponte superiore m. 18.40, immersione a pieno carico m. 12.75 - 14.04, portata lorda corrispondente circa 77 mila 500 - 88.700, capacità delle stive per carico secco 46.000 mc., capacità carico liquido 99 mila 500 mc.

La nuova unità, costruita sotto la sorveglianza speciale del R.I.Na., del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping, per il conseguimento della più alta classe relativa al trasporto di prodotti raffinati alla rinfusa con punto d'infiammabilità inferiore ai 65 gradi o di minerali, risponde alle leggi e regolamenti della Marina Mercantile Italiana e alla Convenzione di Londra del 1960.

L'apparato motore, sistemato a poppa, consiste di un Diesel CRDA-FIAT tipo 9010 S a due tempi, semplice effetto, sovralimentato con testa a croce, e 10 cilindri del diametro di 900 mm., che potrà funzionare tanto con olio combustibile extra denso tipo bunker C, quanto con Diesel Oil normale; a 122 giri al minuto, l'apparato motore sviluppa una potenza di 21.000 C.A., imprimendo alla nave una velocità di circa 17 nodi.

L'equipaggio di circa 50 persone sarà alloggiato in ambienti particolarmente eleganti e confortevoli, con 5 appartamenti, 39 cabine singole e 4 cabine doppie. I locali pubblici comprendono, il salone di rappresentanza, le mense e le sale soggiorno per gli ufficiali, i sottufficiali e i comuni, e una palestra trasformabile in sala cinematografica.



S'intitola «Giovinezza» questo suggestivo dipinto firmato da Dino Buzzati. Lo accompagna le parole: «Non si scomponeva. Era languido e cupo. Non muoveva neppure la coda. A gli chiedeva come non si desse d'attorno con tutte le gattine che popolavano i tetti rispondeva: "Date tempo al tempo"». La mostra di Buzzati si apre domani sera alla Torbandena.

NELL'AMBITO DEL FESTIVAL DI FANTASCIENZA

Vigilia delle rassegne d'ispirazione spaziale

Partecipazione di Ungaretti a una «tavola rotonda» Esposizioni alla Sala comunale e a Palazzo Costanzi

Le annunciate mostre sulla tematica spaziale, collegate al V Festival internazionale del film di fantascienza, si inaugurano domani a Trieste, alla presenza di artisti espositori, giornalisti italiani e stranieri, poeti visuali e concreti, rappresentanti del mondo culturale internazionale. Ha assicurato la sua presenza il poeta Ungaretti, che parteciperà pure domenica mattina, al Circolo della Stampa, da un dibattito tavola rotonda sulle più avanzate esperienze nel campo dell'integrazione delle arti, e soprattutto dei rapporti esistenti tra immagine e segno linguistico.

Le manifestazioni artistiche comprendono una mostra con oggetto «L'uomo e lo spazio», allestita nelle sale di Palazzo Costanzi ordinata da un'apposita commissione, composta da Gillo Dorfles, Garibaldo Marussi, Marcello Mascherini e Giulio Montenero, e una seconda mostra «Omaggio allo Spazialismo», ospitata nella Sala comunale d'arte, in piazza Unità, che sottolinea l'importanza di anticipo sui tempi attuali di una tendenza dell'arte nostra, sviluppatasi fra il 1947 e il 1956 ed ormai affidata alla storia dell'arte. Entrambe le mostre saranno inaugurate contemporaneamente alle 18.30.

Come affermato da Gillo Dorfles, «Un tema come quello di "Uomo e lo spazio" avrebbe potuto prestarsi a facili dilatazioni comprendendo praticamente ogni forma pittorica o plastica dove l'interesse dello artista si fosse appuntato in problemi spaziali, anche totalmente "astratti" o teorici». Si è preferito, per contro, «limitare la scelta all'aspetto strettamente iconologico del tema: invitare soltanto quegli artisti che, d'uno spazio fantascientifico (o d'uno spazio reale, ma già fantasticizzato), avessero fatto il loro diretto ispiratore. Il panorama della mostra risulta vario e stimolante: basterebbe i celebri «Ultracorpi» di Baj (uno dei primi artisti ad aver attinto all'universo fantascientifico alcune delle sue più conturbanti opere), la «Superficie lunare» di Bogoni, la grande tela cosmonautica di Schifano, come quelle di Volpini, di Persico, di Miela Rejna, di Pasotti, di Cordani, della Fioroni, come le «sculture» di Pardi, Clemente, di Ramosa, a dirci come ci troviamo di fronte a qualcosa di più d'una occasionale e fortuita raccolta di «quadri a soggetto», e come, in realtà, alcune costanti etico-sociali, o ironico-antropologiche della fantascienza, abbiano profondamente colpito la fantasia creatrice di artisti pur tra di loro assai lontani per indirizzo stilistico e per impostazione ideologica».

La seconda mostra, alla Sala comunale, comprende artisti di fama mondiale, le cui opere si trovano nei più importanti Musei del mondo. Il movimento era stato ideato dallo scultore Lucio Fontana con il suo «Manifesto Blanco», pubblicato a Buenos Aires nel 1946, le cui idee sono riprese nel primo manifesto degli spaziali italiani compilato dallo stesso Fontana, Kaisserlian, Joppolo e Milena Milani a conclusione di alcuni pubblici dibattiti a Milano nel 1947. Affermano gli spaziali: «Oggi lo spirito umano tende, in una realtà trascendente, a trascendere il particolare per arrivare all'Unito, all'Universale attraverso un atto dello spirito svincolato da ogni materia. Ci rifiutiamo di pensare che scienza ed arte siano due fatti distinti, che cioè i gesti compiuti da una delle sue attività possano non appartenere anche all'altra. Gli artisti anticipano gesti scientifici, i gesti scientifici provocano sempre gesti artistici. Nè radio nè televisione possono essere scaturiti dallo spirito dell'uomo senza una urgenza che dalla scienza va all'arte. E' impossibile che l'uomo dalla tela, dal bronzo, dal gesso, dalla plastilina non passi alla pura immagine aerea, universale, sospesa, come fu impossibile che dalla grafite non passasse alla tela, al bronzo, al gesso, alla plastilina, senza per nulla negare la validità eterna delle immagini create attraverso grafite, bronzo, tela, gesso, plastilina. Non sarà possibile adattare a queste nuove esigenze immagini già ferme nelle esigenze del passato».

Sempre domani, allel ore 21, si apre ancora nel Salone degli Stemmi al Castello di San Giusto l'esposizione internazionale «Segni nello spazio», organizzata da un Comitato composto da Marcello Mascherini, Flavia Paulon, Adriano Spatola e Franco Verdi. Il concetto di «segno» è quanto mai ambiguo e sottoponibile a diverse interpretazioni, ma lo si è scelto per non concludere, nel settore della poesia sperimentale (in particolare: visiva, concreta, ideografica), un percorso che abbraccia diverse strutturazioni artistiche: dalla grafica, alla musica, alla plastica, alla figurativa, ecc. Di tale integrazione delle arti vuol dare una visione, un sondaggio operativo, l'esposizione «Segni nello spazio»: tenendo come prevalente il settore della poesia sperimentale.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Ancora le Dolomiti, nel programma della XXX Ottobre. E quale scelta potrebbe essere migliore, in questa stagione così luminosa, così invitante? La metà di questa fine settimana è il Rifugio San Marco, con salita alla Croda Marcora, a metri 3154. Per chi è già stato sul Sorapiss, la salita alla Croda Marcora non presenta misteri, poichè le due vie coincidono fino al Giaron Alto, da dove si dividono. La Croda, simile ad un gigantesco torrione, domina la valle del Boite, affacciandosi su San Vito di Cadore.

E' un itinerario piuttosto lungo, quello che si prepara, ma di grande soddisfazione. Esso parte dal Rifugio San Marco (metri 1810) e dopo una erta salita tocca Forcella Grande, dirigendosi al Fond de Rusecco, che bisogna risalire per il breve ripiano ove sorge il bivacco Slataper, della XXX Ottobre, inaugurato lo scorso anno. E' la prima visita ufficiale di una comitiva della società all'impianto alpino. Fin qui le due comitive (una è notoriamente la meno «impegnata») procederanno unite; la prima procederà verso il circo terminale del vallone, da cui si diparte la via alpinistica che porta alla Croda Marcora. La comitiva del secondo itinerario imboccherà invece la Val di San Vito, per raggiungere la Val di Ansici nella località di Palus S. Marco.

Programma. Partenza sabato alle 15 da piazza Oberdan, arrivi a San Vito di Cadore verso le 20; partenza a piedi per il Rifugio San Marco, dove avrà luogo il pernottamento. Domenica alle 5.30 partenza dal Rifugio, salita alla Croda Marcora, ritorno al Rifugio San Marco e a San Vito di Cadore. Rientro in sede verso le 23.30.

Piante organiche di uffici giudiziari

Il supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 151 ha pubblicato il decreto ministeriale 8 maggio 1967 contenente le piante organiche delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Il personale della Corte di appello di Trieste sarà composto di: un cancelliere capo di Corte di cassazione o di Corte di appello, un cancelliere capo di Tribunale di prima classe, otto cancellieri capo di Tribunale di seconda classe o cancellieri capo di Pretura, cinque cancellieri di prima classe, un segretario capo di Procura generale di cassazione o di appello, tre segretari capo di Procura di seconda classe o cancellieri capo di Pretura, due segretari di prima classe.

Per quanto riguarda il personale di cancelleria e segreteria addetto ai Tribunali Trieste avrà un cancelliere capo di Tribunale di prima classe, 11 cancellieri capo di seconda classe o cancellieri capo di Pretura, 15 cancellieri di prima classe o qualifiche inferiori, un segretario capo di Procura di prima classe, tre segretari capo di Procura di seconda classe o cancellieri capo di Pretura, cinque segretari di prima classe.

MOSTRE D'ARTE

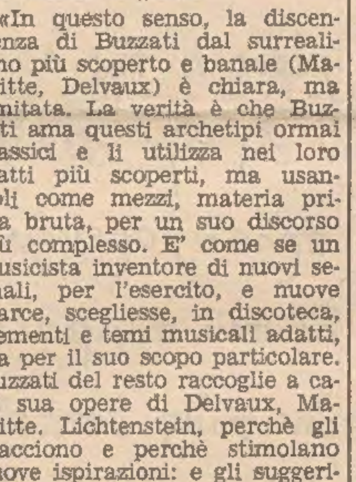
OPERE DI BUZZATI PITTORE DA DOMANI ALLA «TORBANDENA»

La firma «Dino Buzzati», non sulla copertina di un libro o in calce ad un elezeviro, ma nell'angolo di un quadro: potremo vederla domani nella Galleria Torbandena dove, alle 18, si inaugurerà l'annunciata «personale» dello scrittore-pittore.

La mostra allestita alla «Torbandena» — in collaborazione con la Galleria internazionale «Cavour» di Milano, e sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo che, in omaggio al modernissimo senso di magia da cui sono pervase le opere di Buzzati, ha voluto collegare questa iniziativa al Festival della Fantascienza. Infatti — lo scrive Bruno Alfieri sul catalogo della mostra — i quadri di Buzzati descrivono senza reticenze e in ogni particolare personaggi e cose in situazioni straordinarie. E, per meglio illustrarci i «fatti otti-co-mentali» sui quali si fonda la pittura di Buzzati, il critico prosegue:

«Le donne appaiono quasi sempre solleticate dal demone del sesso, o dalle deformazioni di questo sino al vampirismo. Le case appaiono sempre come esse sono nella realtà, e cioè contenitori di esseri umani che soffrono, o godono, o comunque hanno pensieri e passioni. L'artista carica queste situazioni, portandole all'intensità ed a limiti di rottura. Ma, d'altra parte, se così non fosse, ci interesserebbero gli esseri umani?

«In una simile visione, con una tale tensione psicologica, ogni oggetto disegnato da Buzzati diventa elemento compositivo. Il mezzo tecnico resta allo stadio più elementare, ma la forza del racconto figurato diventa arte. Si realizza in tal modo, ad un livello inusitato, una sintesi ottica-letteraria di grande interesse. La «peinture» viene forzata, violentata, e l'artista opera utilizzando un modo lessico da lui inventato, ricco di elementi produttori di meditazione e piuttosto povero di messaggi pittorici basati sulla combinazione di colori, di contrasti, di forme, di luci. Buzzati giunge al punto di scrivere sulla tela delle frasi, che vengono ad integrare l'opera, con procedimento analogo a quello che fanno i pittori «pop», anche se lì si tratta di suggestioni e di «spostamenti» psicologici, mentre qui il lettore del dipinto legge frasi complete che gli spiegano, letterariamente, come stanno le „cose".



Dino Buzzati

«In questo senso, la discendenza di Buzzati dal surrealismo più scoperto e banale (Magritte, Delvaux) è chiara, ma limitata. La verità è che Buzzati ama questi archetipi ormai classici e li utilizza nei loro tratti più scoperti, ma usandoli come mezzi, materia prima bruta, per un suo discorso più complesso. E' come se un musicista inventore di nuovi segnali, per l'esercito, e nuove marce, scegliesse, in discoteca, elementi e temi musicali adatti, ma per il suo scopo particolare. Buzzati del resto raccoglie a casa sua opere di Delvaux, Magritte. Lichtenstein, perchè gli piacciono e perchè stimolano nuove ispirazioni: e gli suggeriscono nuovi mezzi per raccontare la sua storia preferita.

«Questa storia è l'incontro del personaggio (maschio o femmina) con un evento straordinario e allucinante. Perchè Buzzati fonda la sua poetica sull'evasione dalla realtà grigia e sorda, verso i fenomeni inspiegabili; ovvero verso l'elevazione erotica. che è sempre evento misterioso, meraviglioso».

L'orario della mostra che resterà aperta fino al 28 luglio è il seguente: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 20 dei feriali; festivi: 11-13.

Celli espone a Pirano

Sabato 8 luglio si inaugura alla galleria civica di Pirano una mostra personale dell'architetto concittadino ... Celli. Laureato all'Università di architettura di Venezia, ... no Celli dal 1965 è assistente di architettura degli interni ... corazione nella stessa Università, e svolge attività di ricerca su problemi di tipologia ... le, nell'Istituto di architettura e urbanistica dell'Università di Trieste.

Le opere presentate sono realizzate in metallo e plastica e scaturiscono da un processo di ricerca sul linguaggio e sulle innovazioni che l'artista sta effettuando nel campo dell'architettura. Si tratta quindi di oggetti-verifica che intendono portare un contributo nell'ambito delle ricerche espressive sperimentali che le nuove generazioni di architetti stanno conducendo per la formazione di nuove ipotesi linguistiche e l'acquisizione di un nuovo vocabolario formale.

La mostra, che s'inaugura domani, rimarrà aperta fino al ... luglio.

Nuova affermazione di Devetta e Rosignano

Una lusinghiera affermazione in campo nazionale è stata conseguita in questi giorni dal pittore concittadino Edoardo Devetta cui è stato assegnato il premio ex aequo al VII Concorso nazionale di pittura dell'Appennino reggiano, cui hanno partecipato 216 pittori di varie regioni.

Fra i premiati figura anche un altro triestino, il pittore Rosignano, con un paesaggio ispirato a Castelnovo ne' Monti.

Date aiuto all'opera della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Attilio Contin, nell'anniversario, dalla moglie e dalla figlia 2000 pro Lega tumori.

In memoria dell'ing. Leopoldo Potrebin da Ida e Piero Masiola 2500 pro ECA, 2500 pro Lega Nazionale. da Mario Burlo 2000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Maria Spesso dalla fam. Terzon 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Arrigo Bordin dall'Unione ex allievi Don Bosco 11.000 pro Oratorio Salesiano, 5000 pro Conf. masch. S. Vincenzo (Don Bosco).

In memoria di Maria Miniussi ved. Paoletti da Gastone Benvenuti e fam. 5000, da Emma ed Angelo 4000 pro Ass. Donatori Sangue.

In memoria del dott. Luigi Monti da Iolanda e Antonio Perizzi 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria del cav. Bruno Meng da Roberto Mader 1000 pro Comunità Evangelica Elvetica.

In memoria di Erminia Scarazzato da alcuni funzionari dell'ECA 7260 pro Conf. masch. S. Vincenzo (Roiano), 7250 pro Conf. femm. S. Vincenzo (Roiano).

Nella ricorrenza del 55.o ann.rio dell'esame di maturità da Giorgio Angeli, Attilio Apollonio, Marino Bidoli, Bruno Coceani, Vittorio Cuderi, Sergio Devescovi, Vladimiro Ferlan, Attilio Hilty, Carlo Lautieri Oddo Nasso, Federico Nordio, Livio Zay 60.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Michele Di Cato dall'Ufficio telegrafico princ. di Trieste 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina Petri dagli inquilini del V gruppo stabili INAIL 14.600 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Anna Benedetti ved. Fragiacomo da Giorgio Negri 2500 pro ECA e 2500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emma Guastalla da Elsa ed Enrico Maionica 5000 pro Centro tumori; da Renato e Jolanda Tartaglia 2000 pro Villaggio del fanciullo; da Mario Verozzi 2000 pro Unione italiana ciechi; da Cristina Ravasini 2000 pro ECA (Fondo «L. Ravasini»).

In memoria di Piero Cosulich da Romano ed Emanuela Herlinger 2000, da Tatiana Cosulich 2000 pro Centro tumori.

SLANCIO SPORTIVO DI EMIGRATI

Portano in Svizzera l'aria di casa nostra

Un simpatico incontro con l'assessore Cumbat

L'assessore regionale allo sport, Cumbat, si è recato in Svizzera, nel Cantone di San Gallo, dove nei giorni 1 e 2 luglio ha partecipato alle manifestazioni, promosse dalla F.C. «Aurora», di Münchwilen, per la disputa del «Trofeo Friuli» di calcio. Al torneo hanno partecipato 16 squadre, che portano il nome delle cittadine svizzere che le ospitano e che sono tutte formate da lavoratori italiani, emigrati in gran parte dal Friuli-Venezia Giulia.

Münchwilen è una linda e ridente borgata svizzera. E' stata scelta dai nostri emigrati in quella zona come sede per la disputa del «Trofeo Friuli»; che è giunto alla terza edizione. Gli allenamenti si fanno negli impianti sportivi che le autorità svizzere mettono a loro disposizione, approfittando delle ore del tempo libero, senza sottrarre nulla alle ore lavorative che sono tenuti a prestare presso i datori di lavoro. E' un pretesto, oltre a quello della competizione sportiva, per trovarsi tra italiani, sicchè la manifestazione si trasforma in una festa a più ampio rilievo, alla quale partecipano le famiglie di giocatori e dirigenti e che si conclude fra danze e canti della propria terra. Si beve birra e si mangiano salsicce, all'uso svizzero, e si bevono, in abbondanza, i vini portati dall'Italia in un'atmosfera di conseguenza euforica, in cui si cerca di attenuare la viva nostalgia della patria e delle case lontane.

Al «Trofeo Friuli-Coppa dell'amicizia 1967» ha presenziato, come abbiamo detto, per incarico della Giunta regionale, l'assessore allo sport, Cumbat, che ha portato a tutti il saluto dell'Amministrazione regionale ed ha proceduto alla premiazione dei vincitori (per la cronaca la squadra di Winterthur — cittadina sulla strada Zurigo-San Gallo).

Alla dotazione dei premi hanno concorso, oltre alla Amministrazione regionale, anche numerosi enti e società del Friuli-Venezia Giulia. Alla Società organizzatrice, il F.C. di Münchwilen, in riconoscimento della sua attività a favore degli emigranti italiani, è stata assegnata, come premio speciale, la Coppa della Giunta regionale e al presidente del Comitato organizzatore, il friulano signor Mattellone, la medaglia d'oro commemorativa del Centenario dell'Unione del Friuli all'Italia. Altri premi sono stati assegnati al presidente dell'«Aurora» signor Venturini e ad altri componenti il Comitato organizzatore, che si sono adoperati senza risparmio per la riuscita della manifestazione.

In una riunione ristretta, i presidenti delle società partecipanti alla competizione hanno voluto esprimere il ringraziamento al rappresentante della Regione Friuli-Venezia Giulia, per la sensibilità dimostrata dalla Giunta regionale nell'accogliere l'invito del Comitato organizzatore. A tutti l'assessore Cumbat ha assicurato, ribadendolo poi nel discorso di commiato, la piena disponibilità dell'Amministrazione regionale per venire incontro nei limiti delle sue competenze, alle richieste degli emigranti del Friuli-Venezia Giulia, che in terra straniera sanno, così nel duro quotidiano lavoro, come nell'impiego del tempo libero, far valere e riconoscere le doti migliori della nostra gente.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Con partenza sabato 8 corrente da piazza Vittorio Veneto alle ore 15, gita al rifugio Luigi Zacchi con salita alla Grande Ponza (m. 2274). Informazioni e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si fa presente che i rifugi sezionali «G. Corsi», «L. Pellarini» e «Fratelli Grego» sono aperti con gestore e servizio d'alberghetto.

LA SEZIONE GIOVANILE della Lega Nazionale comunica che il giorno 16 luglio 1967 verrà organizzata una gita a Pierabec. Per ulteriori informazioni rivolgersi tutti i giorni, tranne il sabato, alla Sezione Giovanile dalle ore 18 alle 20 (Corso Italia 9).

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Valbruna e San Cassiano Val Badia. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al Corso estivo di sci ai Cadini di Misurina, con la collaborazione della Scuola nazionale di sci di Sappada. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 telef 68 795

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 9 luglio gita al Rifugio San Marco con salita della Croda Marcora (m 3154). La comitiva B effettuerà la traversata dal Rifugio San Marco al Bivacco Scipio e Giuliano Slataper e, lungo la Val di San Vito, a Ca' San Marco. Partenza sabato 8 luglio alle ore 16 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Un paio di occhiali da vista è stato rinvenuto ieri pomeriggio in via Capitolina. Lo smarritore può rivolgersi al nostro giornale.

LA VITA NEL PORTO

Arriva oggi la motonave «Victoria» - Traffico ridotto nei primi giorni del mese ma buone prospettive per le prossime settimane - Fertilizzanti per la C...

Nel Lloyd Triestino

Proveniente da Venezia arriva stamane nel nostro porto la motonave «Victoria» adibita al servizio espresso per l'Estremo Oriente. La nave, il cui arrivo è previsto intorno alle ore 10, ormeggerà alla Stazione Marittima lato Nord per lo sbarco dei passeggeri. Si trasferirà poi alle banchine del Porto Nuovo per lo sbarco del carico di merci.

Nell'Italia

LINEA NORD AMERICA

La t/n «C. Colombo», partita ieri da Algeciras, è attesa l'11-7 nel porto canadese di Halifax da dove proseguirà in giornata per New York. Come previsto dall'itinerario, il 13-7 la nave giungerà nel porto capolinea d'oltre oceano. Il successivo viaggio di ritorno avrà inizio il 14-7.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Come già annunciato, verso il 12-7 è prevista in arrivo a Trieste la m/n «Fineo» (noleggiata) che, non appena ultimate le operazioni commerciali, ripartirà per un nuovo viaggio verso i porti del Centro America - Nord Pacifico.

La m/n «A. Pacinotti» è prevista in arrivo a Trieste verso il 16-7; per i porti adriatici trasporta buoni quantitativi di merci. La nave ripartirà da Trieste verso il 25-7 e, nel corso del viaggio di uscita, effettuerà un approdo straordinario a Callao.

LINEA SUD AMERICA

Il p.fo «Tritone», proveniente dal Sud America, è atteso a Trieste verso il 17 corr. La partenza per il successivo viaggio di uscita è prevista verso il 20-7.

Dall'Ufficio Programmazione

Scarso il movimento commerciale e transitario nei primi giorni del mese in corso. Dal 1.o luglio alle ore 8 di ieri mattina, i Magazzini Generali hanno ricevuto 23 navi, per un totale di manipolazione di circa 30.000 tonnellate, di cui la stragrande maggioranza — circa 29 mila — composta da merci varie. Sono finora mancati i minerali ed i cereali. Il movimento potrà per altro rianimarsi verso i prossimi giorni, con l'arrivo di due grossi carichi canadesi per il mercato italiano Secondo i tecnici dell'Ufficio Programmazione, le prenotazioni per i primi venti giorni del mese sono abbastanza interessanti, e segnalerebbero una discreta ripresa dei traffici, specie con i porti levantini.

Gli arrivi e le partenze verso il Levante avvengono ormai regolarmente, ma in genere si rileva che i contingenti di merci allo sbarco ed all'imbarco sono inferiori a quelli dei periodi normali, anche se più vivaci rispetto la seconda metà di giugno. Indubbiamente la situazione economica levantina e medio-orientale va schiarendosi sul profilo dei traffici, pur rimanendo pesante quello politico. Israele e l'Egitto stanno riprendendo le tradizionali correnti mercantili, con volumi che sono ad un dipresso circa i due terzi di quelli abituali in questa stagione. Minori sono le spedizioni per la Giordania ed i transiti per l'Iraq. Ciò è determinato dal fatto che parecchie industrie del retroterra mantengono un atteggiamento molto guardingo nelle spedizioni di merci a credito a brevissimo termine. Anche per le aperture di credito, il mondo danubiano preferisce gli istituti bancari europei, ovvero le loro filiazioni a Beirut.

Ieri nel porto

Girando fra le banchine dei due Punti Franchi abbiamo notato, fra le altre, le seguenti unità in fase operativa: «Giovanni Tricoli» (Parisi) che carica 800 tonn. di zinco per la Montecatini di Crotone; il minerale proviene da Santo Stefano di Cadore; l'«Enotria», che ha abbandonato il posto d'ormeggio della diga, per caricare 300 tonn.; la nave è già partita per Grecia-Cipro-Israele. E' pure partita per Alessandria la egiziana «Meena», in appoggio alla AMAT, dopo aver sbarcato 1000 tonn. di cotone, arachidi e varie, ed aver preso a bordo un carico di merci generiche di circa 500 tonn. Notiamo il cargo di linea «Al Fares», di bandiera libanese, in appoggio alla Bos, che carica per Beirut oltre 300 t. di varie, dopo aver sbarcato un centinaio di tonn. di carico generale. L'«Ausonia» della linea espresso passeggeri e merci per Alessandria, ha iniziato a caricare. La nave dovrebbe partire il 21 prossimo per l'Egitto ed il Libano.

La nave da carico «Mariel», in appoggio alla AMAT, sta facendo il pieno per la Cina comunista. Imbarca oltre 12 mila tonnellate di solfato ammonico ed urea in sacchi. Si tratta di merce di produzione austriaca. E' in porto il «Rapido», della Adria Lines, che fa il «full» per l'Estremo Oriente. La nave fa parte della Linea Lauro sulla rotta Trieste - Asia sud-orientale - Kongkong. La «Palladio» della Società Adriatica è uscita dal Cantiere San Rocco; sbarca 200 tonn. e prende a bordo per Egitto, Libano, Siria, Grecia e Turchia oltre 500 tonn. di varie.

Pollame israeliano

Il cargo israeliano «Doron» sta sbarcando ai Frigoriferi Generali del Molo F.lli Bandiera oltre un centinaio di tonn. di pollame congelato, che verrà poi prelevato da camion jugoslavi. La nave è in appoggio alla Bos, ed era diretta al porto di Fiume. La «Doron» sbarcherà poi in punto franco 320 t. di succhi di frutta, prendendo a bordo circa 350 t. di varie

Attese oggi

Sono attese fra le altre, la «Peljesac» (Mediterranea) per imbarcare colli pesanti e merci varie per l'Algeria; l'«Argostoli» (... gente Bos) per caricare 350 ... varie per Beirut; l'«Orleo» (... terranea) partita da Durazzo ... ben 500 tonn. di pomodoro ... per conto cecoslovacco. Da ... nale esce il «Cagliari» (Tirrenia) per imbarcare alcune centinaia di tonnellate per il Nord Europa.

Prossimi arrivi

Arriva domani il «Frano ...» (Agemar) della linea Nord ... (avrà un movimento globale di circa 250 tonn. di merci); ... per il 9 il «Brennero», della ... Egitto, Libano, Cipro, Turchia, Candia. Il 10 e nella giornata successiva sono attesi dalla ... due cargo pieni di vino per ... troterra. Si tratta della ... che porta da Valenza 8000 ... tri, e della «Claudia Polotto» ... ha a bordo altri 4800 hl.

Molti frigoriferi — si parla di circa mille metri cubi — verranno imbarcati sulla «Exbrook», ... American Export Lines (agente la Adriatic Shipping) per ... zione USA - costa atlantica; ... ve, che sbarcherà carico ... è attesa per la giornata di domani. Pure atteso dalla ... Lines il «Billie» che caricherà il Persico più di 6000 tonn. di merci; il 10 sarà in porto ... delity», anch'essa della Adria Lines, per fare il pieno, circa ... tonn., per la stessa destinazione.

Oltre 13.300 sacchi di caffè ... veranno il 10 p.v. dal Sud America con l'«Asteri», in appoggio alla Italo-Scandinava. Sbarcherà pure pellami ed estratti di ... L'11 od il 12 sarà in porto proveniente dalla circumnavigazione del globo, la «Korotan» (... terranea) con 1000 tonn. di ... ci, in prevalenza composte di legnami Douglas. Il giorno ... «Mondoro», in appoggio alla ... na, giungerà dal Golfo del Messico, con 400 tonn. di cotone, ... gilla, pitch-pine, e per ... fra l'altro molte calzature ... dotte dalla Lucky Shoes.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

«MISURA PER MISURA» E' ANDATA IN SCENA A TORINO

TROPPO MITE LA GIUSTIZIA CON IL RIPUGNANTE ANGELO

Rappresentata con successo all'aperto una delle commedie più «problematiche» di Shakespeare - Ottima regia di Ronconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 6

Il riscatto di «Troilo e Cressida» e di «Misura per misura» a quel gruppo di opere shakespeariane meno apprezzate e più impopolari per tutto il secolo scorso e per buona parte del nostro (ancora il D'Amico le giudica «minori») e da annoverare senza dubbio fra le scoperte più felici e motivate della critica più recente: quella, per intenderci, che nei cosiddetti «problem plays» (drammi problematici) o «dark comedies» (commedie tenebrose) composti all'inizio del Seicento, riconosce non solo uno stile omogeneo e coerente, ma anche e soprattutto una spietata e malinconica indagine di quelle pieghe più nascoste dell'umano carattere che sino ad allora erano rimaste più in ombra e che culmineranno nella tortuosa e altissima costruzione di «Re Lear».

Dalla rivalutazione critica alla conferma del palcoscenico il passo è brevissimo. Lo compì a Genova tre anni fa Luigi Squarzina, allestendo con un memorabile «Troilo e Cressida» uno degli spettacoli italiani più affascinanti degli ultimi tempi. Ma già nel '57 lo stesso regista aveva messo in scena l'altra «commedia tenebrosa», vale a dire «Misura per misura» che abbiamo rivisto nel cortile del Palazzo Reale di Torino ottimamente rappresentata da una compagnia che fa capo a Sergio Fantoni e Valentina Fortunato (regista Luca Ronconi) e che subito dopo Torino, da martedì prossimo, la reciterà nella cavea triestina del Teatro Romano.

Quanti e quali motivi d'interesse moderno in questa «problematicissima» tragicommedia! In una Vienna mitica e improbabile, dove la vita degli abitanti si sviluppa secondo gli istinti più volgari e dove impera una paurosa vacuità morale, il Duca Vincenzo abbandona momentaneamente il potere: si trae da parte a osservare in maniera distaccata la confusione del suo tempo, e affida la reggenza a colui che gli appare come un inflessibile difensore della moralità. Ma il potere corrompe, avvelena. La sfiducia shakespeariana nella storia ritorna, crudele. Appena «l'ordine gerarchico» vacilla, prevale l'ingiustizia. Il vicario del Duca, che nasconde sotto il nome di Angelo una anima sciagurata, si rivela ben presto tutt'altro che inflessibile: se il suo primo atto di governo consiste nel dare un rigido esempio condannando a morte il giovane Claudio che ha reso madre Giulietta prima delle legittime nozze, ecco che subito offre alla giovane Isabella, sorella del condannato e prossima ad entrare in convento, la possibilità di salvare dal boia lo sventurato: gli si prostituisca, e la vita del fratello sarà salva. «Voglio sciogliere la briglia all'impeto dei sensi. Cedi alla mia brame. Lascia ogni ritrosia e ogni rossore che tanto tempo precano a negare quel che agognano. Riscatta tuo fratello col tuo corpo, o egli dovrà non solo andare a morte, ma per la tua caparbia avrà la morte protratta in un'estenuante sofferenza».

La poesia di «Misura per misura» è in questa rude crudezza: nella sfrenata lussuria di Angelo, nelle realistiche «scene di strada», nei personaggi dei popolani, nell'inferno che circonda e avviluppa le marionette principali. Così, direi che poco importi la «soluzione finale» della vicenda, e il ritorno del Duca, e i piani sventati del ripugnante Angelo, il complicato intrigo, i travestimenti, le beffe notturne. Tutto è bene quel che finisce bene, insomma: per dirla col titolo d'una contemporanea commedia di Shakespeare. Importa piuttosto vedere come nel finale di «Misura per misura» venga violato e calpestato il più elementare senso di giustizia. Isabella, dimentica della tonaca monacale, sposerà il Duca; il lussurioso, ipocrita, spergiuro e blasfemo Angelo se la caverà con poco: una tiratina d'orecchi e l'ordine di condurre all'altare una sua antica — e delusa — fiamma; chi ci rimetterà la vita è invece quel poveraccio di Lucio, un cortigiano colpevole del delitto di «Lesa maestà». Ma si sa che per Shakespeare non v'è colpa più efferata.

Lo spettacolo — abbisognevole di qualche taglio — e in definitiva assai ricco di notazioni critiche, denota un accurato e forse accanito lavoro preparatorio (di Ronconi è anche la scorrevole traduzione) che ha trovato spesso sul palcoscenico una carica poetica forte e scabrosa, intensa ed aspra, severa e suggestiva. Merito, com'è ovvio, anche della generale interpretazione, un «coro» acutamente caratterizzato in ogni particolare fisionomia e nel quale emerge una coppia d'attori intelligenti e sensibilissimi come Sergio Fantoni e Valentina Fortunato: il primo nuovamente alle prese — dopo il terrificante protagonista dei «Lunatici» — con un personaggio ributtante, del quale però Fantoni ci sa mostrare anche il tormento più nascosto della sua torbida coscienza: la seconda assai brava nell'inflessibile e quasi spietata difesa della purezza di Isabella.

Ricordati ancora Mariano Rigillo, Daniela Nobili, Franco Sabani, Emilio Marchesini. Va detto che i limiti più evidenti dello spettacolo riguardano a parer nostro l'impostazione data ai personaggi di Lucio (Mario Scaccia), irrigidito in una dimensione esageratamente grottesca, e del Duca (Massimo Girotti) che è un po' dimentico di quella profonda, eppur virile malinconia, che lo fa stretto parente di Amleto. Ma il Duca è un grande regista di teatro che si trae in disparte e osserva i suoi attori agire sul grande palcoscenico della vita.

Giorgio Polacco

Un concittadino che si fa onore

Successi del baritono Claudio Strudthoff

Il concittadino Claudio Strudthoff è rientrato in questi giorni a Trieste dopo una intensa attività che lo ha visto al lavoro in importanti manifestazioni musicali europee. Interprete del personaggio di Orfeo nell'omonima opera di Monteverdi, egli ha partecipato al Festival della Fondazione Gulbenkian a Lisbona e Oporto e al Festival dell'Opera di Madrid, dove ha riscosso unanimi consensi di pubblico e di critica.

Con i complessi del Teatro La Fenice, Claudio Strudthoff ha cantato poi nel Vespro della Beata Vergine di Monteverdi (nella stupenda revisione curata da Walter Goehr) nella Cattedrale di Bonn, al Teatro La Fenice di Venezia e nella suggestiva cornice del Tempio di S. Lorenzo a Vicenza.

L'ultimo grosso impegno di questa attività monteverdiana, ha trovato Claudio Strudthoff sul podio del English Bach Festival di Oxford, dove ancora una volta è stato Orfeo. La migliore testimonianza del successo riportato dal nostro valoroso artista, è stata offerta dalle critiche comparse sul «Times» e sul «Daily Telegraph» di Londra.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ
LA DONNA DI SABBIA
EIJI OKADA
KYOKO KISHIDA
Vietato ai minori di 18 anni

GRATTACIELO
LA REGINA DEI VICHINGHI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30: «Der Kaisertraum von Miramare» (edizione tedesca); alle 22.45: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.
TEATRO ROMANO. Martedì 11 luglio alle ore 21.30, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Misura per misura» di . Shakespeare. Regia di Luca Ronconi. Realizzazione del Centro Teatrale Italiano. Informazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372.

EDEN. 16: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «Solo sotto le stelle» in cinemascope con Kirk Douglas e Gena Rowlands.
FENICE. 16: «Agente Logan missione Ypotron». Affascinante e misterioso film di spionaggio in cinemascope technicolor con Luis Devill e Gaia Germani.

GRATTACIELO. 16.30: «La regina dei Vichinghi». Spettacolare technicolor in prima visione con Don Murray e Carita. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE. 16: «Mano di velluto», in technicolor. Un allegro colpo da un miliardo di lire con Paolo Ferrari, Dominique Boschero, Eleonora Rossi Drago. Sospese le tessere.
RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La donna di sabbia». Gran Premio della giuria al XVII Festival di Cannes. Per l'eccezionale valore artistico la censura ha concesso il visto per la proiezione integrale, nonostante la sconcertante scabrosità del soggetto. Grandi interpreti Eiji Okada e Kyoko Kishida. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «24 ore per uccidere» in technicolor. Vicenda formidabile e sensazionale, che ad ogni istante offre emozioni violente, in una carica di suspense mai raggiunta, con Lex Barker, Helga Somerfeld.
AURORA. 16.30. Tony Curtis e Rossana Schiaffino nel divertentissimo technicolor Paramount: «Arrivederci baby». Vietato minori 18 anni. Sospesi tessere e omaggi.
CAPITOL. 16.30: «Il sapore della pelle». Il film più scottante e audace. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di 18 anni.
CRISTALLO. 16.30: Premio Oscar nell'ultimo capolavoro di Walt Disney: «L'incredibile avventura». Amore, poesia e sentimento in technicolor. Segue l'abbinato: «La valle dei castori». Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il nostro uomo a Marrakesh», technicolor. Avventurose vicende d'amore, di violenza e di vizio, con la graziosa ed irresistibile Senta Berger e con Anthony Randall e Margaret Lee.
GARIBALDI. 16.30: «Zorba il greco», con Anthony Quinn e Irene Papas. Vietato ai minori di 14 anni.
IMPERO. 17 (ult. 21.45). Un indimenticabile capolavoro W. Bros.: «Scandalo al sole». Enorme successo. Vietato ai minori di 16 anni.
MODERNO. 16.30: «L'uomo dal braccio d'oro», con Frank Sinatra e Kim Novak. Un film potente, drammatico che non si fa dimenticare. Cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni.
VIALE. 16: «La regina delle piramidi». Uno spettacolare technicolor in cinemascope con Jack Hawkins e Joan Collins.
VITTORIO VENETO. 17: «Io sono un campione», con Richard Harris (premio per la migliore interpretazione al Festival di Cannes) e Rachel Roberts. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Un'idea per un delitto». Un film che lascia con il fiato sospeso dall'inizio alla fine, con Jeff Hunter e Anne Francis. Vietato ai minori di 14 anni.
ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Tiara Tahiti». Un film drammatico, avventuroso nelle meravigliose isole del Sud Pacifico. A colori con James Mason, John Mills e Rosenda Monteros.
IDEALE. 16.30. Cinemascope Technicolor: «La mia terra», con Rock Hudson, Jean Simmons, Dorothy McGuire. Capolavoro!

ARISTON. 17 (estivo 21.30): «Il processo di Verona». Ritornano sullo schermo le drammatiche vicende del dopoguerra, con S. Mangano, F. Wolff, F. Prevost, C. Gora, A. Checchi, ecc.
ASTRA. 16.30. Un grande film da rivedere, il colosso De Laurentiis: «La tempesta», con S. Mangano e Van Heflin. Technicolor. Domani: «Kiss, kiss, bang, bang», con G. Gemma.
MARCONI. 16.30 (est. 21.15): «Come inguaiammo l'esercito». Comicissimo con F. Franchi e C. Ingrassia.
NOVO CINE. 16.30: «La guida indiana». Spettacolare technicolor con Clint Walker. Successo.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (si ripete il 1.o tempo): «Il processo di Verona». Ritornano sullo schermo le drammatiche vicende del dopoguerra, con Silvana Mangano, F. Wolff, F. Prevost, C. Gora, A. Checchi, ecc.
ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Il piccolo grande Joselito vi entusiasmerà nel suo ultimo film: «Il figlio rapito», con Libertad Lamarque, Sara Garcia e Roberto Camardiel.
ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo): «Paperino e C. nel Far West». Una indiavolata scorribanda con i vostri beniamini. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Sette monaci d'oro». Cinemascope a colori con R. Vianello, M. Kopopka, A. Fabrizi e R. Billi.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 (Si ripete il primo tempo): «Allarme in cinque banche». Avventuroso technicolor con C. Rich, E. Martinelli e J. Seberg.
MARCONI. 21.15: «Come inguaiammo l'esercito». Comicissimo con F. Franchi e C. Ingrassia.
SATELLITE. 21. V. Gassman nel suo più divertente film: «Il gaucho».
SERVOLA. 21.15: «Arrivano i Russi». Il film più comico dell'anno. A grande richiesta ancora oggi.
STADIO. 21.15: «La dea della città perduta», a colori con Ursula Andress e Peter Cushing.
VALMAURA. 21: «Attento Gringo! ora si spara...». Infuocato western con Jack Taylor e G. Martin.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

VERDI. 17: «Johnny Reno». Technicolor con Dana Andrews e Jane Russell.
VOLTA. 17: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida, Sean Connery e Ralph Richardson. Technicolor.
ROMA estivo. 21.30: «L'ultimo treno da Vienna». Technicolor con Robert Taylor, Lilli Palmer e Curd Jurgens.

UDINE

ARISTON. 15: «La valle del mistero».
ASTRA. 15: «Ballata di un miliardo».
CAPITOL. 15: «Roy Master, l'inafferrabile».
CENTRALE. 15: «La donna di sabbia».
PUCCINI. 15: «90 notti in giro per il mondo».
CRISTALLO. 15: «Hôtel delle vergini».
FRIULI. 18: «Sparatorie ad Abilene».
DIANA. 18: «Contrabbando a Tangeri».
ASQUINI. 18: «Tenera è la notte».
FERROVIARIO. 18: «Arrivano i russi, arrivano i russi».

GORIZIA

PRATO CAMPAGNUZZA. 21.15: Circo di Madrid, serata di debutto.
CORSO. 17: «...E divenne il più spietato bandito del Sud», con P. Lee Lawrence e G. Milland. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Il magnifico cornuto», con C. Cardinale e U. Tognazzi. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «I sacrificati di Bataan», con J. Wayne e D. Reed. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.30: «Goldsnake anonima killers», con S. Kent e A. Incontrera. Scope a colori. Ult. 21.30.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «La caduta dei giganti», con G. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Totalvision.
PRINCIPE. 18: «Il vostro super agente Flit», con R. Vianello e R. Carrà. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Uomini dal passo pesante». Western. Scope a colori.

GRADO

TEATRO MOBILE (Città Giardino). 21.30: «La zia di Carlo», commedia comica in 3 atti di Brandon, con la Compagnia di Umberto Verdirosi.
CRISTALLO. 20.30: «Rita la zanzara», con Rita Pavone, Nino Taranto e Bice Valori; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Africa addio!», in cinemascope technicolor.

RONCHI

EXCELSIOR. 20: «Una forca per due», con Gary Merril e Jane Merrow. Ult. 22.
RIO: riposo.

PROBLEMA DEL GIORNO AL «CANTAGIRO»

MISTERIOSA «FUGA» DI WALTER CHIARI

Ad Ancona è scomparso dalla circolazione

Pescara, 6

Il problema del giorno, al Cantagiro, è diventato Walter Chiari. Il direttore di gara è, infatti misteriosamente scomparso da due giorni: l'ultima volta è stato visto durante lo spettacolo di Ancona che egli non ha neppure portato a termine. Molte sono state le supposizioni fatte in merito a questa «fuga»: qualcuno si è detto sicuro che essa è dipesa esclusivamente da ragioni romantiche e, più precisamente, dalla presenza di Alida Chelli a Riccione. Altri hanno sostenuto che l'attore si è allontanato momentaneamente per non essere costretto a girare alcune scene del film, che interpreta insieme a Paola Quattrini, da lui non ritenute valide.

L'ultima versione, infine, che trova più credito, è quella secondo la quale Walter Chiari sarebbe dovuto rientrare a Roma per alcuni importanti ed urgenti impegni televisivi. «Qualunque sia la ragione della sua scomparsa — sostiene alquanto adirato Ezio Radaelli — Chiari avrebbe potuto avvertire l'organizzazione del Cantagiro, se non altro perchè è legato con questa organizzazione da un contratto che prevede anche forti penali per casi di questo genere». Non sembra, comunque, che Radaelli voglia usare il diritto di penale previsto dal contratto, semprechè, beninteso, Walter Chiari sia presente allo spettacolo di Fiuggi.

Si abbrevia la distanza fra Celentano e Rita

Roma, 6

Rita Pavone è sempre in testa, con 71.452 voti, nella classifica dei cantanti del «Girone A» del «Cantagiro», in base allo spoglio di questa sera delle schede del referendum indetto dal «Radiocorriere-TV». A due giorni dalla conclusione della manifestazione, Adriano Celentano ha recuperato quasi interamente lo svantaggio che aveva sulla cantante torinese: il suo punteggio infatti è di 70.984 voti. Al terzo posto si trova ancora Nicola di Bari con 60.133 voti; seguono Dino, con 59.318; Bobby Solo, con 59.002 e Wilma Goich, con 53.247 voti.

«Pronto, chi parla?» nuova rivista RAI

Napoli, 6

«Pronto, chi parla?» è il titolo di una rivista radiofonica la cui realizzazione si è recentemente conclusa negli studi di Napoli.

La trasmissione sarà condotta da Carlo Croccolo il quale, di puntata in puntata, si metterà in contatto, tramite il telefono, con gli ascoltatori. Il pubblico prenderà così direttamente parte alla rivista e dovrà rispondere ad alcune domande molto semplici su svariati argomenti.

Ieri sera sul video

TOTÒ MELANCONICO

Piuttosto malinconica la serata di ieri. Per i tanti ammiratori che ebbe il povero Totò l'aggettivo «malinconico» suonerà certamente amaro, ma esatto. Nemmeno il più incallito dei suoi «fans» può sottrarsi a un'aura di mestizia assistendo al ciclo che la TV dedica da molte settimane al grande comico napoletano.

Ieri lo show postumo è proseguito con l'episodio intitolato «Premio Nobel», sui demeriti del quale non indagheremo oltre, trattenuti dal caritatevole riserbo che lo scempio, perpetrato contro il buon ricordo dell'attore scomparso, impone.

Le cose non sono andate molto meglio al secondo canale, dove si è fatta la parte del lupo, in vetta ai programmi, lo avvocato senza macchia e paura Perry Mason. Il caso misterioso in cui si trovava coinvolto ieri aveva per protagonista un giovanotto ex alcoolizzato, il quale crede di riconoscere in una signora appena intravista la propria moglie, perita in una sciagura aerea. Lei nega, affermando di non averlo mai veduto prima, e tuttavia qualche giorno dopo gli fissa un appuntamento. Il giovane va, aspetta un'ora, poi un'altra, beve qualche bicchierino, ma la donna non arriva. Non arriverà mai più, posto che qualcuno ha provveduto a toglierla di circolazione e a far cadere il suo cadavere proprio fra le braccia dell'infelice marito. Ed ecco che tutti gli indizi si appuntano contro di lui. Che può fare il poveretto? Rivolgersi immediatamente all'avvocato Mason. E' superfluo precisare che lo imbattibile Perry, assistito dai suoi tirapiedi, riuscirà a dimostrare come la coscienza dello accusato splenda immacolata al pari di un giglio, a svelare il complesso enigma della vicenda e a consegnare nelle mani della giustizia il vero colpevole, cioè il meno sospettato e sospettabile. Era la solita storiella poliziesca fatta in serie.

Ber.

A Roma Xavier Cugat

Roma, 6

Il celebre compositore e direttore d'orchestra Xavier Cugat si trova in questi giorni a Roma, all'Hôtel Excelsior per un breve periodo di vacanza. Tra giorni Cugat sarà raggiunto dalla moglie, con la quale si è unito dopo il suo divorzio da Abbe Lane.

Colpito da esaurimento uno dei «Rolling Stones»

Londra, 6

Brian Jones, di 25 anni, il chitarrista dei «Rolling Stones», è stato ricoverato in una clinica privata perchè esaurito. Un portavoce del complesso ha chiesto ai giornalisti di non tentare di trovare la clinica in cui Jones è ricoverato, onde lasciare tranquillo il chitarrista e permettere una più rapida guarigione.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vi parla un medico; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10,05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: Orchestra canta; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Antologia musicale; 17: Giornale; 17.15: Momento napoletano; 17.30: Earl Hines al pianoforte; 17.45: Tribuna dei giovani; 18: Per voi, giovani; 19.15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19.30: Lunapark; 20: Giornale; 20.15: La voce di Patty Pravo; 20.20: Concerto sinfonico diretto da E. Doneux; 21: Orchestra della Radiotelevisione belga; 21.35: I ragazzi di Piccadilly Circus; 22.15: Parliamo di spettacolo; 22.30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», romanzo di Prevost; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Le stagioni delle canzoni; 11.35: Corrado Pizzinelli: Ho un appuntamento a Tokio; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: «Hit parade»; 13.30: Giornale 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Arriva il cantagiro; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Per gli amici del disco; 15.15: Grandi interpreti: soprano Leontine Price; tenore Tito Schipa; 15.30: Notizie; 16: Rapsodia; 16.30: Notizie; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia - Tra le 16.45 e le 18: 54.o Tour de France; 17.30: Notizie; 17.55: Non tutto ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France; 20: Punto e virgola; 20.10: Pasquino, oggi; 21.10: Cantando in jazz; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale; 22.40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Trampolino: settimanale per le vacanze degli alunni delle elementari; 9.55: Il gusto dell'orrido nello spettacolo di massa. Conversazione; 10: Musiche pianistiche; 10.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11: Musiche di J. Sibelius e J. Suk; 12.10: Immagini di vita inglese; 12.20: Musiche di G. Rossini e J. Jersild; 12.45: Concerto sinfonico: 14.30: Concerto operistico: baritono Ettore Bastianini; 15.10: Musiche di Frank Martin: 15.30: Musiche di Joseph Fux; 15.50: Musiche di Giacomo Carissimi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Musiche di W. A. Mozart; 17.35: Musiche di A. Glazumov e S. Prokofiev; 18.16: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'interno della terra, a cura di P. Caloi; 21: Il teatro surrealista di F. Garcia Lorca; 22: Giornale; 22.30: In Italia e all'estero; 22.40: Idee e fatti della musica; 22.50: Poesia nel mondo: le rime del Petrarca, a cura di L. Baldacci; 23.05: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Edy de Leitenburg; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; «Guglielmo Tell», melodramma tragico in 4 atti. Musica di Gioacchino Rossini - Atto IV; 14.05: Colle di Scorcola: «La sensitiva», racconti di Nini Rocco Bergera; 14.15: Dimitri Kabalewsky: «Terza sonata op. 46». Pianista Claudio Gherbitz; 14.30: Complesso Pacchiori 1967; 14.40: Borgo Castello. Cronache letterarie isontine; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

14.00: Eurovisione - Granbretagna: Wimbledon - Tennis - Torneo internazionale.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «L'asinello di Tim» - Film.
RITORNO A CASA
18.45: I balletti di Marcella Otinelli - «La ballata dell'angoscia».
19.15: Sapere - Il meccanismo dell'economia italiana.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «L'infedele» di Oreste Del Buono.
22.00: Incontri 1967.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della ottava tappa Strasburgo-Belfort.
18.00: Bologna - Atletica leggera - Campionati italiani assoluti maschili e femminili.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Federico Garcia Lorca.
22.00: Chi ti ha dato la patente? - Auto-quiz e premi.



CRONACHE GIOVANI



ANCHE IN VIA BRERA COME A CARNABY STREET

La nuova moda diventa uno «schiaffo in faccia»



Come si comportano i giovani nei riguardi della moda lo si può osservare direttamente al momento degli acquisti nei negozi di abbigliamento. In via Brera a Milano, sotto l'insegna di una vecchia drogheria, si apre con uno spirito tutto particolare l'Equipe 84, uno dei negozi specializzati più caratteristici, dove i giovani possono trovare quello che cercano nell'atmosfera adatta. All'interno, l'arredamento segue un gusto originale, tipico di una certa epoca; autentici carrelli da miniera verniciati di colori brillanti portano pantaloni, pullover, camicie di ogni tipo. Sotto la cassa, un giradischi funziona in continuazione per i ragazzi che entrano numerosi per gli acquisti: si confondono con i commessi, vestiti alla maniera degli stessi clienti con pantaloni aderenti, giacche in velluto di stile edoardiano, camicie damascate, di satin, sangallo, battista con jabot. Sono le tenute stravaganti che provocano tanti malevoli commenti nelle nostre strade, ma che in fondo testimoniano un'eleganza divertente, non priva di stile e di simpatia.

Questi giovani che si ritrovano in via Brera, sono un prototipo della nuova generazione; hanno formato dei clan, si riuniscono, discutono, provano: è lì che si estrinseca il loro interesse per la moda come senso del giuoco per alcuni, come schiaffo in faccia alla società adulta per altri, o come semplice mezzo di interrompere la noia.

Quando un teen-ager entra nel negozio sa già in linea di massima cosa vuole: infatti domanda con precisione, prova, critica, accetta o respinge a seconda del suo gusto e con la massima decisione, poichè oggi ai ragazzi piace della moda quello che gli sta bene.

In genere non scelgono mai i colori troppo spinti, perchè molti ancora dopotutto si trovano ancorati al pregiudizio familiare e perchè in fondo non si tratta di colore soltanto, ma di un certo stile, di una forma e di linee nuove che differenziano le loro preferenze.

Le divise militari, ce ne sono diverse anche nel negozio di via Brera; ma vengono considerate come una specie di travestimento che non ha senso. Possono andar bene per una volta, ma non sostengono assolutamente un ruolo determinante nell'abbigliamento dei ragazzi milanesi.

Nonostante questo si sono visti teen-ager scatenati, che vestono pastrani militari, giacche con mostrine e galloni, parrucche colorate, accessori strani: è un divertimento che in questo ambiente bizzarro diventa possibile, ed è rispettato, come non accade in qualunque altro serio negozio che magari vende gli stessi abiti. Qui nessuno si permette di giudicare, di criticare o di deridere chiunque, qui viene rispettata la libertà di ciascuno, ed è questo che i giovani vogliono, e negozi del genere fioriscono oramai dappertutto nelle grandi città.

N. M.

MINI NOTIZIE

■ Mentre dilaga il successo del long-playing dei Beatles, una notizia-bomba è venuta ad accrescere ulteriormente il già enorme interesse per il quartetto di Liverpool: la notizia è che il regista del prossimo film dei Beatles sarà nientemeno che Michelangelo Antonioni, «rivelatosi» particolarmente sensibile al mondo beat nel suo ultimo grande film «Blow-up». E ancora un'altra grossa novità: in America si sta realizzando addirittura un film di cartoni animati sui Beatles! Il titolo dovrebbe essere «Yellow submarine». Infine Beatles e Rolling Stones appariranno insieme in un film girato sotto gli auspici della FAO. Il film dovrà illustrare il pauroso bisogno che in molte parti del mondo c'è di generi alimentari.

■ Il tramonto del beat sarà l'argomento del prossimo film di Mario Soldati. Protagonista sarà Ricky Shayne.

■ Un film-inchiesta sul mondo beat sarà realizzato dalla Etrusca Cinematografica. Questa pellicola, la cui realizzazione è stata affidata a un gruppo di giornalisti verrà girata in tutti i paesi europei e negli Stati Uniti.

■ A Castellammare di Stabia, nel parco dei Cigni delle nuove terme, si terrà, dal 20 al 22 luglio, il primo Festival mondiale della chitarra, dedicato alla chitarra come spettacolo che si ambienta nel cabaret, nel folklore, nel music-hall dei Paesi meridionali. Alla manifestazione parteciperanno dodici concorrenti in rappresentanza di altrettanti Paesi d'Europa e d'America. L'Italia sarà rappresentata dal cantastorie Otello Profazio; gli spettacoli delle tre serate saranno ripresi dalla TV.

■ Per la prima volta i «Who», poche sere fa a Cambridge, durante uno spettacolo non hanno distrutto i loro strumenti: «Era diventata una cosa noiosa — ha dichiarato uno di loro — e poi adesso preferiamo solo suonare».

■ A settembre si terrà a Piacenza una manifestazione assai pittoresca: la Sagra nazionale dei Cantastorie. Nel corso della Sagra verrà assegnato il titolo di «Trovatore d'Italia 1967».

■ Celentano ha in mente un nuovo film. Il soggetto è tratto da un fatto di cronaca che ha avuto per protagonista un gruppo di capelloni.

Ispirò Franz Lehar la nonna di Bobby Solo

ROMANTICI RICORDI DEL CANTAUTORE TRIESTINO

ERA UNA DELLE «BELLE POLESANE»

La nonna di Bobby Solo — al secolo Roberto Satti, triestino di nascita — ha ispirato Franz Lehar. L'ha reso noto lo stesso cantante, nel corso di un'intervista: «Mia nonna — ha detto — si chiamava Antonietta Pettener ed era tanto bella che Franz Lehar le dedicò addirittura un'operetta "La bella polesana"».

E' una storia che l'«Elvis Presley italiano» ha appreso evidentemente in famiglia, da sua madre. Sposatasi a Trieste con l'ing. Satti — un istriano, pilota aeronautico — lei si era trasferita a Roma subito dopo la guerra, quando Bobby era un frugoletto di tre anni soltanto. E mentre il padre diventava direttore dell'Alitalia, il futuro divo della canzone tornava spesso a Trieste, con la madre, per visitare i parenti che aveva lasciato nella città natale; un ragazzetto magro, coi calzoni corti, amava soprattutto la nonna, Antonietta Pettener, che sapeva raccontargli tante belle storie di un'epoca passata. Ma era ancora un bambino quando lei morì, 14 anni fa. (Una decina di giorni fa, la madre di Bobby ha inviato al nostro giornale, da Roma, un'elargizione per onorarne la memoria, nel quattordicesimo anniversario della scomparsa).

«Ho trovato lo spartito di Lehar nell'archivio della Casa Ricordi — afferma ora Bobby Solo — e risentire una musica scritta tanto tempo fa per una mia parente, mi ha messo brividi di commozione». E si era messo di proposito in cerca di quello spartito ingiallito, per riscoprire il sapore di un'epoca tanto lontana; e sentirsi ancora una volta vicino alla nonna materna, che aveva tanto amato da bambino e che sapeva raccontargli storie vere più belle delle favole.



Quelle storie gli si sono però confuse nei ricordi nebbiosi dell'infanzia. Ed egli stesso non sa che non si trattava in realtà di un'operetta. Era invece una canzone popolare e s'intitolava esattamente «Le belle polesane». Un motivo che Franz Lehar aveva composto ancora giovanissimo, quando dirigeva a Pola la banda della marina austriaca; e le parole erano, probabilmente, di Felice Falzari, il suo primo «librettista», con il quale aveva stretto amicizia. La canzone è del 1895 o dell'anno successivo; ma Lehar non la considerò mai — neanche all'apice della gloria musicale — come cosa di poco conto, un'esercitazione giovanile, tale essendo la dolcezza che vi connetteva. Chiamato a dirigere a Trieste la banda militare del reggimento «97» e infine a Roma, dopo la prima guerra mondiale, ormai famosissimo autore di operette, egli soleva spesso ricordare le «belle polesane»; e diceva che di una, la più bella di tutte, si era innamorato. E raccontava di queste bellezze istriane esprimendosi non già in italiano, bensì nel più perfetto vernacolo triestino, che a tratti infarciva curiosamente di espressioni istriane.

«Ma mia nonna doveva essere — dice Bobby Solo — un tipo molto meno romantico di me; io mi commuovo a queste vecchie storie; invece lei, mentre Lehar componeva la musica che le avrebbe dedicato, era occupatissima a inventare un sistema di vendita rateale per le scarpe che la rese famosa — dice — e benemerita in tutta Trieste». Sposatasi con un impiegato statale, Antonietta Pettener, la «bella polesana», si era infatti trasferita a Trieste, già prima dell'anno di Sarajevo, per abitare in via dell'Istituto 4 (ora via Pascoli), dove visse tanti anni felici, in attesa delle rare, preziosissime visite del nipotino «romano»: un frugoletto biondo, che faceva tante domande, e nessuno avrebbe immaginato sarebbe divenuto un giorno una stella di prima grandezza nel firmamento della canzone.

DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'UNCI

È davvero in crisi la stampa studentesca?

La scuola triestina è rimasta indietro per quanto riguarda uno dei metodi educativi moderni: la stampa studentesca. Lo afferma Renato Volante, il concittadino eletto di recente alla presidenza nazionale dell'UNCI (Unione nazionale circoli e giornali d'istituto), un organismo che si ripromette di avviare dei passi anche in sede legislativa perchè gli studenti possano avere una stampa che con la sua funzione informativa e formativa sia effettivamente integrata — con la prossima riforma — nella scuola di oggi.

Ecco, frattanto, come il presidente nazionale dell'UNCI vede l'attuale situazione a Trieste. Il suo parere è in linea generale negativo. «Mentre in tutta Italia — osserva Renato Volante — i giornalini si vanno moltiplicando e perfezionando, a Trieste la staticità, ed anzi il regresso, assume preoccupanti proporzioni». E traccia il seguente quadro, al termine dell'anno scolastico. «Delle tredici scuole medie superiori esistenti, soltanto sette hanno un giornale; esso però, tranne rare eccezioni, esce in modo saltuario. E l'unico organo a livello cittadino, che è "Trieste-studenti", ormai da troppo tempo, versa in precarie condizioni finanziarie, forse per le ambiziose mete che si era prefisso agli inizi. E inoltre è da considerare che, ad ogni modo, questo giornale non punta, nelle previsioni più ottimistiche, di diffondere i suoi numeri a più del 20 per cento della massa studentesca; e pur rivolgendosi agli studenti medi, viene quasi integralmente compilato da universitari».

A che cosa è dovuto tale stato di cose, che Renato Volante vede in modo così pessimistico? «Le cause sono evidentemente numerose e difficilmente possono essere evidenziate — afferma — ma ad ogni modo è principalmente il problema economico a incidere negativamente sullo sviluppo di questi giornali scolastici. Ad esempio sui giornali d'istituto è proibita qualsiasi forma di pubblicità e proibita è anche la loro vendita; perciò negli istituti che non intendono violare una legge, che giudico assurda, la spesa ricade interamente sulla cassa scolastica».

«Vi è poi il controllo delle presidenze, ampliamente giustificato dalla responsabilità penale del preside; tale controllo — secondo il presidente dell'UNCI — fa però desistere molti studenti dal collaborare alla redazione del giornale, ritenendo essi insufficienti le garanzie sulla libertà di pensiero. Ma vi è anche, e questa è la cosa più grave, il disinteresse della gran parte dei giovani. La scuola, nella sua struttura attuale, permette infatti che vi sia, anche quegli istituti superiori che dovrebbero accogliere una parte scelta di alunni, una grande massa amorfa».

Il presidente dell'UNCI — un entusiasta che affronta le situazioni, come si dice, di petto — fornisce poi questo quadro delle altre città. «Altrove — dichiara — si tenta qualcosa; intanto si cominciano a costituire forme di collaborazione fra i vari direttori, che permettono la pubblicazione di un unico articolo su più giornali; anche la stampa quotidiana cerca di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza dei giornali studenteschi; i presidi rinunciano spesso alla censura preventiva, fidandosi della serietà dei direttori. Vi è insomma in Italia un movimento, un fervore di iniziative che preludono a una maggiore diffusione dei periodici studenteschi, specie per le loro funzioni formative. Trieste, invece, sta ancora segnando il passo».

E' l'opinione di un esperto, che guarda al fenomeno in linea generale, senza badare forse alle eccezioni. Ma vi sono le eccezioni? Qualche bel giornaletto, bisogna riconoscere, esce anche a Trieste, sia pure saltuariamente.

DISCOPANORAMA

«Monkeesmania»



Dopo la «Beatlesmania», divampa la «Monkeesmania» (o la «Monkeesteria», se preferite): tutto per il complesso americano dei Monkees, la cui popolarità ha raggiunto oltre oceano vertici toccati solamente dai Beatles dei tempi d'oro. Ma la differenza c'è; ed è che i Monkees sono riusciti a fare in pochi mesi quello che i Beatles hanno fatto in più di due anni: magliette-Monkees, biciclette Monkees, gomme da masticare-Monkees, riviste dedicate esclusivamente ai Monkees (dove si promettono indiscrezioni sulla loro vita sentimentale segreta e sul tipo di ragazza che prediligono!). Per non parlare dei milioni e milioni di dischi che stanno vendendo ovunque.

Il bello è che i Monkees (presi, assieme ai Beach Boys, a portabandiera della rivolta del «sound» americano contro quello inglese), dopo una brevissima anticamera, hanno conquistato anche la bionda Albione, cioè la terra dei loro nemici, e le schiere dei fans britannici aumentano vertiginosamente, a un ritmo calcolato sulle tremila unità al giorno. Forse gioca a loro favore il fatto che, accanto a tre americani — Peter Tork, Mickey Dolenz, Michael Nesmith — c'è nelle loro file un inglese purosangue: il chitarrista David Jones.

Quello che è certo è che i quattro ragazzi hanno un gran talento musicale e una personalità poliedrica, tant'è vero che riescono ottimamente anche come attori, nei numerosi show televisivi da essi interpretati. Tre sono state le tappe del loro clamoroso successo: la prima, al debutto, quel «Last train to Clarksville» che fu a lungo in testa alle classifiche americane; la 2.a, il boom di «I'm a believer», che ha conquistato tutto il mondo (e, tra parentesi, è stato inciso anche da noi, dalla Caselli, come «Sono bugiarda»): la terza tappa, infine, è segnata dal 45 che, dopo aver preso d'assalto l'Europa già da alcuni mesi sta arrivando adesso — attesissimo — anche da noi: si tratta di «A little bit me, a little bit you» (disco RCA, sul retro «The girl I knew somewhere»).

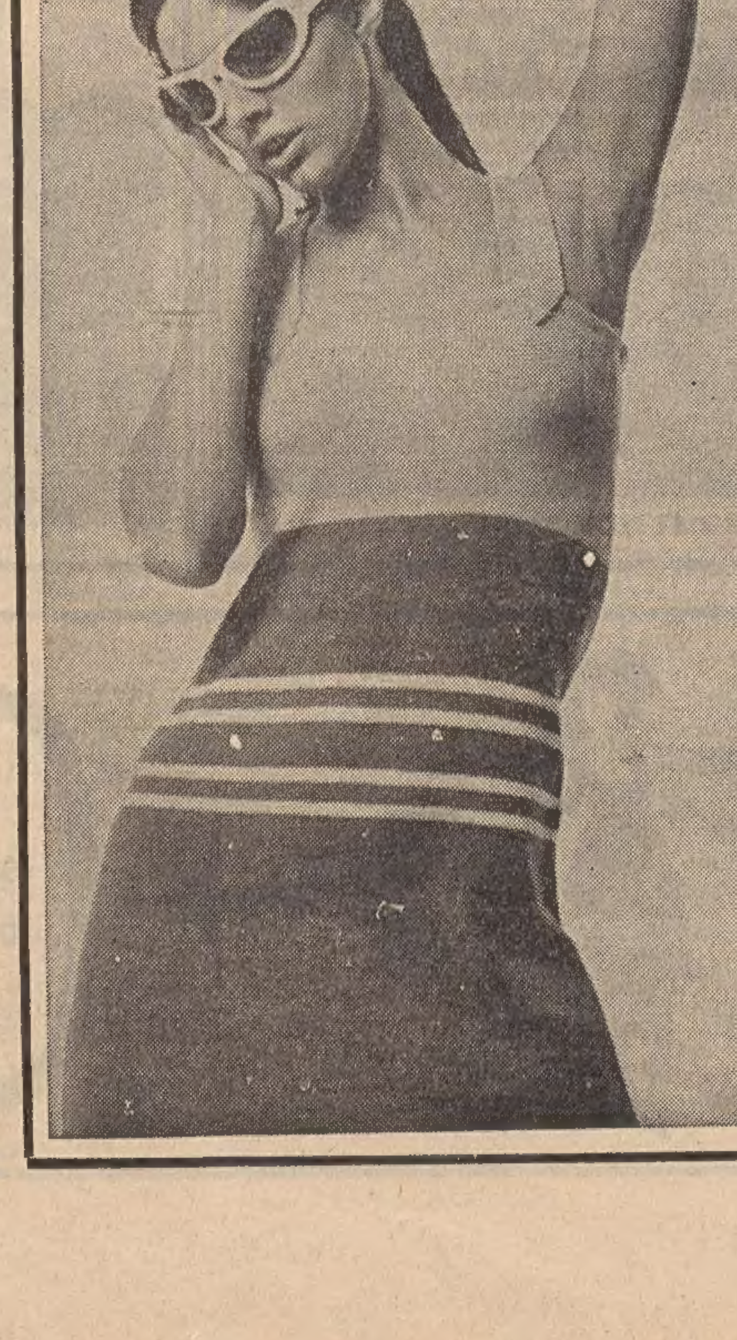
Bene, pensiamo davvero che l'attesa valesse la pena: si tratta di un'ennesima creazione Monkees, tutta affidata alla chitarra, con quelle doti di freschezza e di brio che, pur in un'atmosfera di pulsante beat, non mancano mai nei pezzi di questi quattro ragazzi in gamba. (E chi volesse, poi, approfondire la conoscenza dei Monkees, non dovrà che ascoltare il loro primo 33 apparso da noi, con tutti i loro successi).

PROCOL HARUM

Segnaliamo ora un complesso nuovo, nuovissimo, ma già «in»: viene dall'Inghilterra, e sembra destinato a rinnovare le mitiche gesta dei Beatles, suscitando gli stessi entusiasmi delle primissime cose dei baronetti di Liverpool. Il complesso, dunque, si chiama i «Procol Harum», e si è costituito poco più di due mesi fa a Londra, con il fortunato incontro di Gary Brooker, Ray Royer, Matthew Fisher, Dave Knights e Bobby Harrison, cinque ragazzi che già se la cavavano bene, ognuno per conto suo in altrettanti diversi «groups».

Bene, fatto il matrimonio, si pensa al battesimo: e, dopo lunghe perplessità, vien fuori quel «Procol Harum», suggestivo e indecifrabile, che si rivela il primo trampolino verso il successo (si scoprirà poi che è nientemeno che un nome di origine indiana, che indica una razza di gatti originari di Ceylon; l'ispirazione è venuta appunto da un micio, Claude, che i cinque ragazzi hanno eletto loro mascotte). Ma è il momento di mettersi a lavorare sul serio: e i Procol Harum incidono il loro primo disco, cominciando subito dopo le loro esibizioni in pubblico. Ci crederete? E' la fine del mondo. Il 45 si vende come il pane, vola nelle classifiche, agguanta e supera tutti i concorrenti, si installa in vetta e vi rimane. Tutto questo — ve lo possiamo dire ora, che il disco in questione è arrivato anche da noi — grazie a un indovinato cocktail musicale che i Procol Harum hanno saputo realizzare nel loro pezzo-bomba, dal titolo «A whiter shade of pale» (disco Deram, sul retro «Lime street blues»). La ricetta? Un terzo di beat sinfonico, dagli effetti vagamente chiesastici grazie alla presenza dell'organo, un terzo di rhythm and blues «bianco», un terzo di fiuto commerciale che i Procol Harum devono possedere in abbondanza se di questo impegnativo pezzo sono riusciti a fare un disco perfettamente ballabile. Non rimane che assegnare quattro stellette al 45; tanto lo si venderà a valanga senza bisogno di ulteriori raccomandazioni.

cur.





LANA PER IL SOLE

Moda da Playa Clifton a Capetown: il sole del Sud, per un due pezzi in tricot pura lana, studiato da «Lil» di Parigi, per le giovanissime. Nuovo il modello, tutto a righe, rosso, malva, arancio e bianco.

Sempre per le teen-agers, un vestito «passe-partout», facilissimo da realizzare anche da sole. Ve ne diamo le istruzioni:

LANA: a 3 fili; 5 gomitoli rossi, 1 gomitolo bianco, 2 gomitoli verdi, 3 gomitoli gialli — AGHI: 2 - 2½.

Davanti e dietro: avviare 180 maglie usando la lana rossa e lavorare a punto rasato per 330 ferri e poi diminuire 1 maglia ogni 10 ferri fino a quanto basta per la parte superiore e chiudere. Dopo 165 righe in rosso iniziare le strisce: 4 ferri con il bianco, 6 ferri con il rosso, 4 ferri con il bianco, 14 ferri con il rosso, 4 ferri con il bianco, 6 ferri con il rosso, 4 ferri con il bianco, 46 ferri con il verde, e il resto (80 ferri) con il giallo.

Bretelle: in giallo: 32 maglie a coste. Lavorare per 32 cm. poi diminuire 1 maglia su entrambi i lati ogni due ferri fino ad esaurimento delle maglie.

DEPOSITO UFFICIALE ALLA PRESENZA DEI FUNZIONARI DEL MINISTERO

Vieri ha consegnato ai Lincei il rapporto sulla cura anti-cancro

Chiusa nella cassaforte dell'Accademia, la relazione medica sarà aperta soltanto il 2 gennaio 1968 dalla «commissione Valdoni» che darà un responso

Roma, 6

Il dott. Vieri ha consegnato oggi all'Accademia dei Lincei il plico sigillato con la relazione sulla cura anticancro attualmente in esperimento nello speciale reparto dell'Istituto Regina Elena. Erano presenti i rappresentanti del Ministero della Sanità; il plico sarà conservato nella cassaforte della Accademia. La relazione sarà aperta soltanto il 2 gennaio, giorno in cui si concluderà l'esperimento attualmente in corso e sarà messa a disposizione della Commissione Valdoni, che dovrà controllare gli effetti della cura e dare quindi il suo responso. L'andamento dell'esperimento sui malati ricoverati al Regina Elena viene seguito costantemente dalle autorità sanitarie.

Dalla Città del Vaticano si ha nel frattempo notizia che Paolo VI ha ricevuto in udienza privata il professor Chiurco, direttore del Centro ricerche studio pre-cancerosi, il quale gli ha presentato in omaggio una sua opera in cinque volumi sul rapporto tra le attività lavorative e la insorgenza tumorale. Il clinico aveva già presentato le prime parti della sua indagine ai Pontefici Pio XII e Giovanni XXIII.

Il Papa ha gradito particolarmente l'omaggio dell'opera, formulando voti ed incoraggiamenti fervidissimi per l'attività dello studioso.

Si apprende intanto che le norme per la raccolta, conservazione e distribuzione del sangue umano, dopo aver ricevuto il voto favorevole del Senato, sono state definitivamente approvate oggi, in sede deliberante, dalla commissione igiene e sanità della Camera. Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale le norme diverranno legge dello Stato. L'on. Gianni Usvardi (PSU), vicepresidente della Commissione sanità, ha rilasciato la seguente dichiarazione all'agenzia Italia sulla portata della legge: «La situazione dei servizi trasfusionali nel nostro Paese non è certo rosea. Siamo nettamente al di sotto delle esigenze scientifico-terapeutiche sempre crescenti negli ospedali e nei pronto soccorsi.



Roma — Il dott. Aldo Vieri: un responso fra circa sei mesi

«La legge Mariotti, che definisce l'obbligatorietà presso tutti gli ospedali di prima categoria dell'istituzione di centri trasfusionali, che riconosce la magnifica funzione civile delle associazioni dei donatori di sangue, che regolamenta i servizi di raccolta, conservazione e distribuzione del sangue, costituisce il cardine di una svolta in questo settore così importante per la salvaguardia della vita umana. La legge Mariotti è la dimostrazione di come il Governo intenda affrontare completamente i numerosi problemi della previdenza, assistenza e sicurezza sanitaria. Non possiamo, infatti, dimenticare che fra le cause di morte percentualmente più diffuse nel nostro Paese sono, nell'ordine, le malattie cardiocircolatorie, i tumori e gli incidenti stradali. I servizi trasfusionali potenziati, che dovranno porsi l'obiettivo di poter fornire una quantità adeguata di plasma e di sangue (un litro di sangue ogni 100 abitanti) costituiranno strumenti veri di difesa del cittadino traumatizzato e ammalato.

«Finirà così il terribile e vergognoso mercato di sangue che purtroppo in varie zone del Paese ancora sussiste. La scarsa disponibilità attuale di sangue, infatti, in media la metà del necessario, con punte drammatiche nel Sud e nelle isole, dovute anche alla scarsa diffusione degli strumenti di persuasione e di raccolta, favorisce speculazioni organizzate contro le quali lo Stato si è trovato finora impotente».

ELETTROCARDIOGRAMMI trasmessi via satellite

New York, 6

Per la prima volta nel mondo, alcuni elettrocardiogrammi sono stati trasmessi da una sponda all'altra dell'Atlantico mediante un satellite di telecomunicazioni. Uno degli elettrocardiogrammi, registrati in Francia, è stato analizzato da un cervello elettronico negli Stati Uniti e i risultati dell'analisi sono stati trasmessi in Francia mediante telescrivente. L'intera operazione ha richiesto soltanto due minuti.

L'esperimento è stato realizzato ieri e viene ripetuto oggi. Lo elettrocardiogramma, registrato da alcuni medici francesi, riuniti a Tours per il primo congresso francese di elettronica medica, è stato trasmesso mediante il satellite ai laboratori dei servizi di sanità pubblica a Washington. Qui è stato analizzato da un cervello elettronico e il risultato della analisi è stato trasmesso a Tours mediante telescrivente. E' stata poi sperimentata con successo la trasmissione in serie di elettrocardiogrammi. Un esperimento del genere era stato già tentato con alcuni elettroencefalogrammi, ma i risultati erano stati poco conclusivi a causa di difficoltà concernenti la lettura dei tracciati.

Già da parecchi anni negli Stati Uniti sono in funzione calcolatori elettronici per analizzare gli elettrocardiogrammi. La trasmissione mediante satellite permetterà ormai a qualsiasi medico o a qualsiasi clinica od ospedale che siano abbonati a un servizio di telescrivente di chiedere una analisi degli elettrocardiogrammi dei loro ammalati tramite il cervello elettronico più adatto a un'analisi del genere, quello di Washington. I satelliti potranno dunque servire anche a salvare i malati.

LA CROCIERA AEREA dell'Accademia di Pozzuoli

Napoli, 6

Trentasette aspiranti del corso «Centauro 3.o» sono partiti stamani dall'aeroporto di Capodichino a bordo di un velivolo DC-6B dell'Aeronautica Militare per compiere l'annuale crociera aerea. Prima del decollo gli aspiranti, schierati accanto all'aereo, sono stati presentati dal ten. col. Vasco Lucci, direttore dei corsi e capo della missione, al gen. Francesco Cavalera, comandante dell'Accademia aeronautica, il quale ha pronunciato parole di augurio.

Gli aspiranti sono quindi saliti a bordo del velivolo che è decollato alla volta di Bromma, l'aeroporto di Stoccolma, prima tappa della crociera. Essi visiteranno poi la Norvegia e la Spagna, soffermandosi nelle località di particolare interesse militare, turistico ed industriale, allo scopo di allargare le loro conoscenze culturali e professionali.

Un altro gruppo di trentatrè aspiranti allievi dello stesso corso, partirà il giorno 11 luglio per una crociera che toccherà diversi Paesi dell'America Latina.

POMPIDOU A LENINGRADO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Leningrado — Il Premier francese Pompidou, in viaggio ufficiale in Russia, visita Leningrado

ALLARME E MOLTO RUMORE PER NULLA ALLA CENTRALE DI PIAZZA DE FERRARI

Un ronzante pacchetto da Trieste blocca per due ore le poste a Genova

Sembrava una bomba: in un baleno salone e uffici sono stati sgomberati Ma si trattava solo di un rasoio elettrico messo involontariamente in moto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 6

Un rasoio elettrico Remington a pila ha bloccato per due ore l'ufficio arrivi e partenze pacchi e raccomandate alla Posta Centrale di Piazza De Ferrari: il ronzio del rasoio chiuso in un pacchetto senza valore proveniente da Trieste ha fatto pensare a un attentato terroristico sicchè in un baleno il salone e gli uffici annessi sono stati sgomberati. Soltanto due ore più tardi un artificiere ha aperto il pacco e svelato il mistero.

L'allarme è stato dato alle 10.15. A quell'ora nell'ufficio arrivi che porge su via Carducci, il sottocapo Augusto Certo nel ripartire la posta in arrivo ha maneggiato un pacchetto di robusta carta gialla costituito da una di quelle buste usate solitamente per la spedizione di oggetti. Si trattava di una raccomandata «campione senza valore» proveniente da un privato di Trieste e diretto a un privato di Genova. Nel maneggiarla il sottocapo ha avvertito un ronzio e osservato meglio il pacchetto ha notato che addirittura si muoveva. Evidentemente nel maneggiare il pacchetto inavvertitamente era stato schiacciato il pulsante che mette in azione il motorino a pila: il rasoio con le sue vibrazioni muoveva il pacchetto.

Colto dal sospetto di un attentato, anche per la città di provenienza — così egli ha detto —, il sottocapo ha subito avvertito il dirigente del servizio e il Nucleo di Polizia Postale: la Polizia ha fatto subito sgomberare i saloni e gli uffici bloccando le uscite.

Da quel momento è cominciata l'attesa degli artificieri dello Esercito avvertiti telefonicamente; poi perdurando l'attesa è stato chiamato un brigadiere dell'Ufficio politico della Questura che tempo fa aveva seguito un corso di artificiere. Il brigadiere ha aperto cautamente il pacchetto dentro al quale c'era un oggetto avvolto in un giornale; sfasciato il secondo involto ha sorriso; un attimo dopo impugnava un rasoio a pila del quale ha fatto scattare la levetta che ha bloccato il motore. Poi, per pura precauzione supplementare, il brigadiere ha smontato anche il rasoio per accertarsi che non vi era nulla di sospetto. Rimontato il rasoio è stato rifatto il pacchetto e avviato al destinatario.

B. C.

Inchiesta ad Albisola

Otto bimbi «pensionanti» in precarie condizioni

Albisola, 6

Entro la giornata di domani i carabinieri di Albisola trasmetteranno alla procura della Repubblica di Savona una dettagliata relazione sulla vicenda di otto bambini torinesi trovati in un appartamento di due stanze, ad Albisola Mare (Savona), dove passavano le vacanze estive, custoditi dalla torinese Ester Panella di 60 anni. Intanto oggi sono giunte ad Albisola quattro delle madri dei bimbi, maschietti e femminucce, in età tra i tre mesi e i tre anni. Due bimbi sono stati ricoverati nell'ospedale di Savona perchè malati di varicella, un terzo, anch'egli ricoverato, è stato trovato in stato di anemia. Nei prossimi giorni l'appartamento di via Nino Bixio dove vivevano gli otto bambini e la donna sarà sottoposto a disinfezione dell'Ufficio di igiene.

«In città fa troppo caldo: è bene che i piccini respirino un po' di mare. Dateli a me, li porterò alla spiaggia tutti i giorni, sarò per loro una seconda madre». Così aveva detto la Panella, alle madri degli otto piccoli prima di ripartire da Torino per la Riviera di Ponente. Ora la signora è al centro di una vicenda che dovrà essere chiarita dalla magistratura.

Qualcuno l'accusa di aver lesinato il cibo ai suoi piccoli ospiti e di averli sottoposti a un trattamento brutale. Gli otto bambini, dai cinque mesi ai quattro anni, sono stati trovati in uno stato di vera indigenza, nell'appartamento della Panella ad Albisola Capo, in via Nino Bixio, adibito a pensionato.

«Ci sono dei bimbi che piangono in casa della torinese. Forse quella donna li maltratta. Andate a vedere». Ad informare i carabinieri e, successivamente, la Polizia, sono stati alcuni vicini di casa.

Il Commissario comandante della giudiziaria della Questura di Savona, dott. Bianchi, accompagnato dalla vice ispettrice di Polizia e dall'assistente, accorrevano sul posto. Ben otto bambini erano sistemati in una sola camera, dove era un letto matrimoniale, uno a castello una branda e due culle. Disordine e confusione regnavano nell'angusto appartamento.

Un sanitario ha visitato i piccoli e su otto ben due erano affetti da varicella. Erano denutriti? Il medico per il momento lo avrebbe escluso, riservandosi però di comunicare fra qualche giorno la sua diagnosi definitiva.

Ester Panella, che è residente a Torino in via Droetto, è stata interrogata dai carabinieri di Albisola che conducono le indagini. Al comandante la donna ha detto di aver avuto i minori in custodia dalle famiglie dietro un compenso mensile oscillante sulle 40 mila lire. I piccoli clienti, venivano reperiti mediante avvisi pubblicitari che metteva sui giornali. La Panella è tuttora nel suo appartamento, mentre i bambini, anche quelli non ammalati, si trovano nello ospedale di Savona in osservazione; la donna respinge ogni accusa e afferma di non avere mai privato di nulla i bambini a lei affidati.

QUINTUPLICATA LA PENA al carabiniere Tarantino

Roma, 6

E' alquanto inconsueto che un condannato si veda più che quintuplicata la pena in seconda istanza.

Dopo circa un'ora di camera di consiglio la Corte d'Assise d'appello presieduta dal dott. Tangari ha infatti condannato a 9 anni e 4 mesi di reclusione (un anno condonato) il giovane carabiniere Giuseppe Tarantino che nel settembre del 1965 uccise a colpi di pistola Matteo Pergola l'ex protettore di Giuseppina Occheddu, una donna con la quale il giovane aveva da tempo intavolato una relazione. La Corte ha ritenuto l'imputato colpevole di omicidio volontario ripristinando così la originaria imputazione che dai giudici di prima istanza era stata derubricata in quella di eccesso colposo di legittima difesa; in Corte d'Assise, infatti, Giuseppe Tarantino era stato condannato a 14 mesi di reclusione. I giudici hanno inoltre concesso all'imputato le attenuanti generiche e quella della provocazione. Il Procuratore Generale dott. Gabrielli aveva sollecitato una condanna a 10 anni di reclusione.

Questa mattina aveva parlato il P.G. Gabrielli, che ha chiesto alla Corte di riformare la sentenza con la quale i giudici di primo grado condannarono il Tarantino a soli 14 mesi di reclusione ritenendolo responsabile di «eccesso colposo di legittima difesa».

Il rappresentante dell'Accusa ha sostenuto che il Tarantino deve invece essere ritenuto colpevole di omicidio volontario e sia pure con la concessione delle attenuanti generiche e di quella specifica della provocazione, condannato a dieci anni di reclusione.

Dopo il P.M. ha parlato il secondo patrono della Parte Civile prof. Giuseppe Sotgiu. Infine ha preso la parola l'avv. Luciano Jaconis.

Evidentemente le arringhe del P.M. e dell'avvocato Sotgiu sono state molto convincenti tanto che la riunione in camera di consiglio è durata solo un'ora.

FULMINEA RAPINA PRESSO BRESCIA

COLPO IN BANCA IN SOLI 45 SECONDI

Tre banditi mascherati con una calza si sono eclissati con due milioni e mezzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Brescia, 6

Una fulminea rapina è stata commessa oggi ai danni del Piccolo Credito Bergamasco a Provaglio di Iseo. Due banditi hanno razziato circa due milioni e mezzo di lire.

Per il momento dei malviventi nessuna traccia è stata rinvenuta mentre gli inquirenti hanno trovato la macchina con la quale erano giunti nel piccolo centro. Il «colpo» è stato messo a segno alle 13.30 circa.

A quell'ora una «Giulia» color panna targata Milano, si è fermata dinanzi alla Banca nella quale lavorano tre impiegati. Dalla vettura sono scesi due uomini lasciando il motore acceso al minimo. Fatta irruzione all'interno i due banditi, con il viso coperto da calze da donna e pistole alla mano hanno trovato chini sui libri contabili, il ragionier Noris Beratta, di 33 anni, capo dell'agenzia, Domenico Bonometti di 24 anni, impiegato, e Elio Inverardi di 29 anni cassiere. Mentre uno dei banditi si è fermato sulla porta di ingresso, il complice tenendo la pistola puntata contra i tre impiegati, li obbligava a mettere la faccia contro una parete.

Ha scavalcato il bancone divisorio ed ha strappato i fili del telefono. Quindi con calma si è diretto verso la cassaforte aperta e si è appropriato di tutto il danaro contenuto nei ripiani, appunto due milioni e mezzo che ha riposto in un sacchetto di nailon.

L'assalto alla Banca è stato portato a termine nel giro di 45 secondi. Compiuto il colpo, i due malviventi sono usciti in strada e balzati sulla macchina si sono diretti verso Monterotondo. Mentre i due banditi si trovavano nell'interno della banca, la proprietaria di un bar sito di fronte alla filiale, resasi conto di quanto stava accadendo ha telefonato ai carabinieri di Iseo. Pochi minuti dopo i militi giungevano sul posto, ma i malviventi ormai erano lontani. Immediatamente sono stati istituiti numerosi posti di blocco su tutte le strade della zona, ma senza alcun risultato.

A. M.

Arrestato perchè rifiuta di indossare la divisa

Avellino, 6

Il soldato di leva Giovanni De Ruggero, di 21 anni, di Napoli, assegnato al CAR truppe corazzate di Avellino con il secondo contingente 1967, è stato arrestato dai carabinieri della Squadra di Polizia giudiziaria su ordine della Procura della Repubblica di Napoli per disobbedienza continuata ed aggravata.

Giovanni De Ruggero, il quale per motivi di ordine religioso, si è rifiutato di indossare la divisa, è stato portato nelle carceri militari di Gaeta.

Corona riceve i campioni mondiali di bridge

Roma, 6

Il Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Achille Corona ha oggi ricevuto i sei componenti la squadra italiana di bridge guidata dal capitano avv. Guido Barbone che ha vinto per la nona volta consecutiva il titolo mondiale dei campionati internazionali di Miami in Florida.

Dopo parole di saluto del presidente della Federazione italiana di bridge dott. Ramella, il Ministro si è vivamente congratulato con i giocatori che tengono alto il prestigio dell'Italia in queste competizioni. Infine, egli ha consegnato una medaglia d'oro ai componenti della squadra vincitrice.

«VERTICE» SCIENTIFICO degli assicuratori

Torino, 6

Si è aperto oggi, in corso Galilei 12, nel salone delle conferenze della SAI, il convegno internazionale sulle tecniche direzionali di gestione delle imprese assicuratrici. Sono presenti i direttori generali di tutte le maggiori compagnie assicuratrici italiane e di alcune fra le più importanti società europee del settore.

I lavori hanno avuto inizio dopo un saluto rivolto ai partecipanti dal dott. Umberto Agnelli, presidente della società assicuratrice industriale, cui ha fatto seguito il dott. Ludovico Biraghi Lossetti. Ha preso quindi la parola il direttore commerciale della IBM italiana, dott. A. Cacciavillani per svolgere una relazione introduttiva in cui ha esposto le ragioni e gli obiettivi della odierna manifestazione. Il convegno ha lo scopo di illustrare la possibilità di una gestione scientifica delle imprese assicuratrici con i calcolatori elettronici: strumenti di lavoro ormai indispensabili anche nel mondo assicurativo, a causa delle dimensioni raggiunte dalle società che operano in questo settore e della complessità dei problemi che sono chiamati ad affrontare quotidianamente. Il dott. Cacciavillani ha quindi esaminato due particolari aspetti dell'impiego dei calcolatori in questo campo: il «teleprocessing», cioè l'elaboratore dei dati a distanza (dati che possono pervenire al calcolatore anche per mezzo di normali linee telefoniche); e «L'information system», cioè il sistema integrativo di tutte le informazioni che pervengono alla società, e che, reagendo reciprocamente possano offrire immediati elementi sintetici di valutazione.

Secondo relatore è stato il dott. I. Mihalic, che ha parlato dello sviluppo storico e del calcolo elettronico passando, con una rapida carrellata, dagli albori dell'elaborazione dei dati (le famose macchine di Hollerit che analizzano i risultati del censimento americano, nel 1880) ai complessi sistemi elettronici dei nostri giorni, capaci di operare al ritmo dei nanosecondi (miliardi shy di secondo). L'oratore ha ricordato alcune interessanti applicazioni belliche dei calcolatori, i quali sono stati usati nel corso dell'ultima guerra per programmare il famoso sbarco in Normandia («teoria delle code») attraverso una ottimizzazione dei tempi di arrivo, di carico e di sbarco delle navi davanti alla costa francese. Un programma lineare di tipo simile fu ancora usato negli anni dell'immediato dopoguerra per conseguire i migliori risultati del traffico lungo i corridoi aerei di Berlino.

Il convegno continua domani con la relazione del dott. M. Pastrovich, condirettore generale della SAI, sul tema delle scelte organizzative della società assicuratrice industriale, come presupposto ad una futura gestione scientifica.

IL PROCURATORE DI NEW ORLEANS E' PRONTO AD ANDARE IN AULA

Garrison sollecita il processo contro Clay Shaw per complotto

Ha chiesto al giudice che il dibattimento si inizi quanto prima Probabilmente le udienze cominceranno entro il prossimo ottobre

New Orleans, 6

Il Procuratore Jim Garrison ha chiesto che il processo contro l'uomo d'affari Clay Shaw, accusato di avere cospirato per assassinare il Presidente Kennedy, venga celebrato quanto prima.

Clay Shaw è attualmente in libertà provvisoria dietro versamento di una cauzione di 10 mila dollari (oltre sei milioni di lire).

In una petizione presentata al giudice distrettuale Edward Haggerty jr., il Procuratore Jim Garrison accusa d'altra parte alcuni funzionari governativi e giornalisti di avere tentato di ostacolare l'inchiesta» da lui promossa ma afferma che il suo ufficio «è pronto per il processo».

La petizione chiede al giudice Haggerty che le riunioni preprocessuali tra giudice e avvocati difensori, inizino quanto prima. Per il momento non è stato indicato quando il processo potrà iniziare ma il giudice Haggerty ha affermato che le udienze non potranno iniziare prima di settembre o di ottobre.

Intanto un giudice di pace di Dallas ha ordinato la liberazione immediata di Sergio Acacha Smith, che era guardato a vista dal giorno che il Procuratore di New Orleans Jim Garrison aveva spiccato un mandato di arresto nei suoi confronti.

John Connally, Governatore del Texas si era in precedenza rifiutato di firmare un ordine di estradizione e, pertanto, è poco probabile che Garrison possa ascoltare la testimonianza dello Smith che egli considera un testimone importante nel caso del complotto per l'assassinio del Presidente Kennedy.

Sergio Acacha Smith, un cubano residente a Dallas, ha abitato a New Orleans nel 1962 e nel 1963. Il Procuratore Garrison lo accusa di aver saccheggiato, nel 1962, un deposito di munizioni presso New Orleans.

ESPERIMENTO DELLA NASA per discesa su Marte

Washington, 6

La NASA ha in programma per il 18 luglio il secondo di una serie di esperimenti con palloni sonda connessi con il progetto «Voyager» per l'atterraggio di una navicella spaziale su Marte.

Quel giorno dalla base aeronautica di Walker, nel Nuovo Messico, sarà lanciato un pallone di 248 metri di diametro il quale trasporterà a un'altezza di circa 40 mila metri una unità di volo a forma di disco che sarà liberata a un segnale da terra.

Ad un'altezza di 42 mila metri sul poligono sperimentale di White Sands sarà utilizzato un paracadute del diametro di 20 metri per far cadere un carico utile di 250 chili dall'unità di volo sulla Terra.

L'esperimento servirà ai tecnici per stabilire le condizioni di rarefazione dell'atmosfera in prossimità di Marte.

Si ha intanto notizie da Mosca che la rivista «Aviazione e Cosmonautica» pubblica un articolo del cosmonauta sovietico German Titov il quale dichiara di ritenere che «nel corso dei prossimi anni» per i collegamenti tra la Terra e le stazioni spaziali orbitali saranno usati «aerei-razzo» e cioè aerei con ali a delta muniti di razzi.

Titov scrive che «la cosmonautica non si è separata dall'aviazione» e che i progressi della tecnica riservano all'aereo cosmico un ruolo che esso solo potrà svolgere. Titov aggiunge: «il settore delle velocità sino a mach 3 (velocità trisoniche) appartiene all'aviazione. Ma il settore delle velocità tra mach 5 e mach 25 spetta ad aerei supersonici di nuovo tipo».

SANGUINOSO WEEK-END sulle strade americane

New York, 6

Settecentotrentadue persone sono morte in incidenti della strada, negli Stati Uniti, durante il lungo week-end (quattro giorni) della Feste dell'Indipendenza. Questa cifra è la più alta che si sia avuta per una festa del 4 luglio. L'anno scorso il numero delle vittime era stato di 576 morti.

PER I CADUTI D'ISRAELE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Il Primo Ministro d'Israele Eshkol (a destra) durante una cerimonia al cimitero militare del Monte Herzel in onore dei caduti nella recente guerra. Alla estrema sinistra il rabbino capo delle forze israeliane, Shlomo Goren, che ha officiato il rito

LA DOMANDA DI GRAZIA DELL'EX MAGGIORE DELLE «SS»

Nessuno può perdonare a Reder dice una superstite di Marzabotto

«Solo Dio potrà avere misericordia di lui» - Il drammatico racconto: Paola Rossi aveva sei anni quando miracolosamente sfuggì alla strage

Aosta, 6

«Ritengo che la richiesta fatta da Reder debba ritenersi assurda perchè in tal modo egli ha riconosciuto le sue gravi colpe che nessun uomo potrà perdonarli: solo Iddio potrà giudicare nella sua grande misericordia. Solo Dio potrà perdonarlo. La sua richiesta, mi sembra, rappresenta solo un pretesto per riacquistare nel tempo la libertà. Chi uccide senza discriminazione, come una belva, non può invocare il perdono neppure in nome della propria madre. Credo sia tutto un pretesto per sfuggire all'ergastolo». Questa la dichiarazione fatta ad Aosta dalla signora Paola Rossi, nata in frazione Gardeletta del Comune di Marzabotto una delle superstiti dell'eccidio di Cerpiano di Casaglia, dove cinque familiari della signora Rossi vennero trucidati — insieme con altre decine di persone — dai nazisti del maggiore Reder.

«Le SS ci trascinarono sotto la minaccia delle armi in un oratorio, il 2 settembre 1944 — ha detto la Rossi — poi cominciarono a gettare bombe a mano ed a sparare. Fu un massacro». La Rossi, — che all'epoca dell'eccidio aveva sei anni — perse quel giorno sua madre, un fratello di quattro anni, le due nonne ed una zia. Ella si salvò perchè, nascostasi dietro una panca fu protetta dai corpi dei feriti e dei morti. Con la Rossi si salvarono soltanto l'insegnante Antonietta Benni e un bimbo di sette anni, Fernando Piretti.

Paola Rossi abita attualmente ad Aosta perchè suo padre — che il giorno del massacro era fuori di casa e potè così sfuggire — è casellante delle Ferrovie dello Stato sulla linea Ivrea-Aosta.

TRE «AVVISTAMENTI» di dischi volanti

Londra, 6

Tre avvistamenti di «dischi volanti» sono stati segnalati in Granbretagna nelle ultime 24 ore. Oltre cento persone hanno dichiarato di aver veduto a Clifton, presso Nottigham, l'atterraggio di un disco volante. Il disco aveva un colore argenteo e un diametro di una decina di metri. Secondo la polizia si è trattato di una illusione ottica.

Parecchie persone hanno telefonato alla polizia dicendo di aver veduto tra Brockenhurst e Highcliffe, nell'Hampshire, una «palla di fuoco» precipitare a terra. Le ricerche intraprese non hanno dato alcun risultato. Secondo la polizia si tratterebbe di una meteorite.

Infine, ieri sera, secondo una notizia riferita dalla BBC, quattro persone, tra cui due agenti di polizia, hanno visto un «oggetto volante non identificato» di color arancione nel cielo di Southampton.

SI CONCLUDE LA VICENDA DI SAINT VINCENT

IN GIORNATA LA SENTENZA AL «PROCESSO DEL CASINÒ»

Le richieste del P.M. per il tentativo di concussione

Milano, 6

Il processo per tentativo di concussione contro gli ex consiglieri regionali della Val d'Aosta dott. Francesco Gheis e avv. Giuseppe Torrione e contro l'ex funzionario dell'Amministrazione regionale Ottavio Vittone è giunto alla sua conclusione.

Oggi e domani, infatti, alla prima Sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Biotti, gli avvocati della Parte civile e quelli della Difesa saranno impegnati nelle loro arringhe.

I primi sosterranno che gli imputati tentarono di ottenere dal conte Carlo Gabriele Cotta, amministratore della «SITAV», la società che gestisce il casinò, 600 milioni di lire; i secondi respingeranno l'accusa, ribadendo che il proposito dei loro clienti era quello di avviare alle casse dell'Amministrazione regionale il corrispettivo di presunte evasioni fiscali della «SITAV».

Il Pubblico Ministero dott. Guido Bandirali, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto la condanna del dott. Francesco Gheis, dell'avv. Giuseppe Torrione e di Ottavio Vittone a tre anni di reclusione e a mezzo milione di lire di multa ciascuno.

Il processo è stato rinviato a domattina per le arringhe dei difensori. La sentenza è prevista per domani sera.

OGGI CHICHESTER sarà a Londra

Londra, 6

Navi di tutte le nazioni hanno salutato Sir Francis Chichester mentre il «Gipsy Moth IV» del vecchio navigatore risaliva l'estuario del Tamigi diretto a Londra. Partito quattro giorni fa da Plymouth, dove il 28 maggio aveva concluso il viaggio solitario intorno al mondo, Chichester giungerà domani nella capitale per essere ufficialmente insignito del titolo di Cavaliere della Regina Elisabetta. Grandi folle attendono Chichester sui lungofiume dei vari centri abitati che si affacciano sul Tamigi.

CRONACHE SPORTIVE

«Bouquet» nuziale per Gimondi



Strasburgo — Una giovane sposa offre il suo bouquet nuziale al passaggio di Felice Gimondi: è un augurio e un segno della popolarità che il corridore italiano gode tuttora in Francia

A NOVE GIORNI DALLA CHIUSURA DEL MERCATO

TRATTATIVE DIFFICILI PER AMARILDO E BERTINI

Probabile scambio Mazzola II-D'Amato - Carlet e Sorer del Vittorio Veneto ceduti al Torino - P.O. in vendita

Le comproprietà non preoccupano più le società: il termine per riscattare i giocatori è scaduto e quelli che si trovano a mezza strada dovranno attendere le decisioni della Lega, dopo che le squadre interessate avranno inoltrato le «buste». Le orecchie di molti dirigenti erano tese per sentire la sorte di Ferruccio Mazzola e quando si è saputo ufficialmente che era stato riscattato dall'Inter, molti sono rimasti delusi, poichè in questo modo hanno viste sfumate le possibilità di aggiudicarselo; fosse rimasto al Venezia allora molte squadre, con Milan e Juve in testa, lo avrebbero cercato.

Il più giovane dei Mazzola non rimarrà però a Milano; egli dovrebbe, come abbiamo già detto, andare alla Lazio che cederebbe così il tanto conteso D'Amato ai nerazzurri.

Con il ritorno di Rocco al Milan, molti ex-rossoneri sarebbero ben accetti. Il nuovo tecnico infatti ha dato una lista a Passalacqua in cui sono compresi nomi come Maldini (che però il Torino tiene stretto) Barison (per il quale la Roma chiede un mediano e una «punta») e Altafini (che è tabù per tutti). Frattanto è stato riscattato Angelillo per una ventina di milioni: il giocatore non dovrebbe rivestire la maglia rossonera, ma servire da pedina di scambio.

Intanto il Milan sta per assicurarsi Dino Zoff, portiere del Mantova. Ieri i dirigenti del Milan e quelli della società virgiliana hanno lungamente discusso sul possibile affare e, al termine, si è appreso che le trattative sono molto ben avviate. I rossoneri darebbero in cambio un portiere (Barluzzi o Cudicini) un attaccante (probabilmente Fortunato) e un centinaio di milioni. Il Milan ha manifestato interesse anche per il laziale Dotti.

Finalmente è stata resa nota la complicata operazione tra l'Inter e Roma per Jair. I giallorossi cedono Colausig all'Inter per circa 150 milioni. Quindi ci sarà lo scambio Jair-Pellizzaro con un centinaio di milioni a conguaglio per l'Inter. Tra pochi giorni il brasiliano sarà a Roma.

La questione Amarildo è sempre in piedi. I dirigenti del Napoli e del Milan stanno discutendo le modalità della cessione. I primi da duecentocinquanta milioni sono saliti a trecento, mentre il Milan sembra non voler retrocedere dalla sua richiesta che è di 350 milioni.

Si dice che la Juventus sia interessata a Bertini. I campioni d'Italia offrirebbero alla Fiorentina Leoncini e De Paoli. Comunque non bisogna dimenticare che il forte mediano interessa anche all'Inter che sarebbe disposta a privarsi di Bedin e 200 milioni. I gigliati però vogliono Bedin e Cappellini e milioni. Con l'arrivo di Nielsen e la probabilità di avere Pascutti, i nerazzurri potrebbero anche privarsi di Cappellini, ma ciò sarebbe un affare? Riteniamo che qualora Bedin mettesse la testa a posto ritornerebbe di grandissima utilità a Herrera, che in questo modo non si vedrebbe privato tra l'altro di un suo attaccante.

Il terzino veneziano Mancin, che la Lega ha dichiarato trasferibile nonostante la sua qualifica di «probabile olimpionico» è passato alla Fiorentina, che ha versato in cambio alla società lagunare 95 milioni più la comproprietà dello stopper Lenzi. Un altro P.O. dovrebbe cambiare casacca: si tratta del vicentino Poli corteggiato da tempo dall'Inter.

Il Padova sta cedendo il vendibile. Oltre a Bigon andato al Napoli per 180 milioni, sono sul piede di partenza tutti i migliori biancoscudati. Tale situazione si è resa necessaria a causa della grave crisi finanziaria in cui versa la società.

Il Torino ha ceduto Pestrin al Piacenza, Crippa al Palermo, Cardillo alla Ternana e Depretini, Franzoni e Gualtieri al Livorno. In compenso i granata hanno arricchito il vivaio con l'acquisto di Carlet e Sorer del Vittorio Veneto e Berni e Romoli del Parma. La squadra che più si è mossa però nell'ambiente giovanile è il Milan che ha acquistato un'ottantina di giovani e ciò per assicurarsi i campionati di categoria.

In serata si è appreso che Cordova è stato ceduto definitivamente dall'Inter al Brescia. Tra le varie voci risulta che Vicenza e Lazio sono interessate a Gonfiantini del Pisa che avrebbe a sua volta proposto al Vicenza lo scambio Mascetti-Ciccolo. Al Napoli sono giunte tre richieste: dal Brescia per Bean, dalla Lazio per Ronzon e dal Padova per Emoli. Il Torino ha avuto in prestito dal Modena l'argentino Rubens Merighi.

Infine il Milan ha rinnovato alla Fiorentina la richiesta di Hamrim. La società viola ha confermato il suo interessamento per Amarildo: unica divergenza la somma di conguaglio che dovrebbe andare al Milan.

G. B.

PRIMO TURNO DAL 27 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

Definito il sorteggio per la «Coppa Italia»

Inizio con cinque incontri fra squadre di Serie B

Milano, 6

La Lega nazionale calcio ha reso noto il calendario delle gare di selezione del primo turno della Coppa Italia 1967-'68:

27 AGOSTO (Selezione Serie B): 1) Bari-Genoa; 2) Potenza-Messina; 3) Verona-Lecco; 4) Monza-Novara; 5) Lazio-Perugia.

3 SETTEMBRE (gare del 1.o turno) — SERIE A: Milan-Cagliari; Fiorentina-Roma; Napoli-Spal; Torino-Sampdoria; Lanerossi V.-Atalanta. SERIE B: vincente 1) - Catania; Catanzaro-vincente 2); Pisa-vincente 3); vincente 4)-Livorno; Reggina-vincente 5); Palermo - Foggia; Modena-Reggiana; Venezia-Padova.

10 SETTEMBRE 1967 (gare del 1.o turno) - SERIE A: Mantova-Bologna; Juventus-Varese; Inter-Brescia.

TUTTO TACE SUGLI ACQUISTI

Carlo Lupo tratta quattro alabardati

Sadar, Del Piccolo, Canzian e Scala interessano due società di Serie C dell'Italia centrale. La prima presa di contatto è avvenuta ieri pomeriggio, a distanza di poche ore una dall'altra. Per la Triestina ha avviato le trattative Carlo Lupo, che anche quest'anno è al centro delle operazioni per quanto riguarda le cessioni. Non si conoscono quali sono le due società che hanno richiesto i giocatori.

Tutto tace sul fronte degli acquisti, L'allenatore Radio ha ripetuto anche ieri che per il momento non ha nulla da dire. Sul «mercato» quindi la Triestina non si è fatta ancora vedere, mentre altre squadre di Serie C hanno già provveduto a rinforzare i quadri per la prossima stagione. Tutto il lavoro compiuto nella fase conclusiva del campionato da Radio con le «missioni» sulla piazza di Milano per riallacciare i rapporti con varie società di Serie A e B, rischia di risultare inutile. I contatti che l'allenatore ha avuto con diversi dirigenti per assicurarsi alcuni promettenti giovani delle squadre «De Martino», potrebbero anche non approdare a nulla considerato che altre società stanno già da tempo operando forti pressioni per ottenere in prestito gli elementi più in vista del Milan, dell'Inter e della Juventus che sono ancora disponibili.

CALCIO AMERICANO

Pareggia il Cagliari contro la capolista

Los Angeles, 6

Cagliari e Wolverhampton, che rappresentano rispettivamente la città di Chicago e di Los Angeles nel campionato di calcio americano, hanno pareggiato 2-2 al termine di un incontro molto equilibrato. Con questo risultato la squadra inglese ha praticamente vinto il girone, in quanto ad una partita dalla fine, è in vantaggio di tre punti.

Le reti sono state segnate: nel p. t. al 15' Hunt, al 33' Boninsegna al 36' Wharton. Nel s.t. al 20' Longoni. Al 13' della ripresa è stato espulso Taddia.

Queste le formazioni: Cagliari: Reginato; Masetto, Longoni; Tiddia, Vescovi, Longo; Nenè, Rizzo, Boninsegna, Greatti, Visentin. Wolverhampton: Davies; Taylor, Thomson; Bailey, Woodfield, Holsgrove; Wharton, Hunt, Dougan, Knowles, Burnside.

Da alcuni mesi soffriva di cuore

E' morto Luigi Carraro presidente del Milan

Milano, 6

E' morto improvvisamente questa sera nella sua abitazione il presidente del Milan commendator Luigi Carraro. Era nato nel 1908 a Piove di Sacco (Padova). Da alcuni mesi egli era sofferente di cuore.

L'annuncio della morte è stato dato dal Vice commissario, avv. Sordillo.

Luigi Carraro, dopo essere stato per alcuni anni presidente della Federazione italiana dello sci nautico, da circa un anno era presidente del Milan.

TENNIS A WIMBLEDON

KING E JONES FINA[...] NEL SINGOLARE FEMM[...]

Wimbledon

La statunitense Billie King, campionessa usce[...] testa di serie numero un[...] inglese Ann Jones, si son[...] lificate per la finale del [...] lare femminile del torneo [...] nazionale di tennis di W[...] don. Billie Jean King, che [...] anni, ha impiegato soltanto [...] minuti per battere la su[...] nazionale Kathy Harter co[...] teggio di 6-0, 6-3 e quali[...] così, per la terza volta [...] sua carriera, alla finale d[...] portante torneo inglese.

Ann Jones, che ha 28 [...] giunta, per la prima volta [...] sua carriera, alla finale di [...] bledon battendo in tre s[...] 6-3, 7-5, la giovane statu[...] (18 anni) Rosemary Cas[...] questa la prima volta d[...] che una tennista ingles[...] giunge la finale.

La brasiliana Maria Bu[...] coppia con l'americana [...] Ricky si è qualificata per [...] mifinali del doppio fem[...] Roy Emerson, unitamen[...] connazionale Ken Fletch[...] raggiunto le semifinali n[...] pio misto.

Quadrangolare di basket a [...]

Hausbrandt - Taran[...] CUS - Kvarner Fium[...]

Nelle serate di domani [...] menica avrà luogo nella [...] stra comunale di Mugg[...] torneo internazionale di [...] canestro maschile deno[...] «Il Trofeo G. Pacco», o[...] zato dalla Mivar in col[...] zione con il Comune di [...] gia. Alla manifestazione [...] state invitate le squadre [...] ne Hausbrandt e C.U.S., [...] ciardi di Taranto ed il [...] ner di Fiume.

Il Torneo si presenta [...] stanza interessante in [...] le partecipanti saranno [...] zate. L'Hausbrandt oltre a[...] stoli del Lloyd schiererà [...] vo acquisto Federici del [...] ba di Roma. Il C.U.S. [...] contare sui goriziani F[...] Michelini e forse Krainer [...] agli udinesi Tavano, T[...] La squadra universitaria [...] gerà così le sue forze [...] della prossima trasferta [...] lonia. Il Taranto quasi [...] mente schiererà due [...] scelti tra le giovani pr[...] attualmente a Trieste, [...] la squadra jugoslava a[...] nente alla Serie B è nuo[...] le scene triestine.

Sono in palio varie Cop[...] le quali quella del Com[...] Muggia e del Comitato [...] F.I.P. Nella prima serata [...] deranno in campo con [...] alle ore 20 C.U.S.-Kvar[...] guiti alle 21.15 da Haus[...] Taranto. Nella serata di [...] nica alle 20 si incontrera[...] due sconfitte ed alle [...] vincenti del 1.o e 2.o po[...]

A contorno della ma[...] zione avrà luogo un tria[...] di minibasket tra Lloyd [...] e Taranto. Stasera alla [...] stica avrà luogo l'incon[...] Lloyd-Mivar alle ore [...] mani e domenica a [...] sempre con inizio alle [...] avranno luogo gli incon[...] Lloyd-Ricciardi e Riccia[...] var. Per questo triango[...] in palio una Coppa m[...] disposizione dal Lloyd A[...]

COOPER-MASER[...]

■ Il debutto di una nuova [...] Maserati azionata da un [...] Maserati 3.000 a 12 cilindri [...] valvole, è previsto per il G. [...] ghilterra, sesta prova del [...] to mondiale di «Formula U[...] si svolgerà il 15 luglio pros[...] vettura sarà pilotata, con tu[...] babilità, dall'austriaco Joakim [...]

CRDA CAMBIA

■ La squadra di calcio [...] tieri di Monfalcone (CRDA [...] disputerà il prossimo campi[...] Serie «C», cambierà la sua [...] nazione con quella di «Ital[...]

DA METZ A STRASBURGO EPISODI INTERESSANTI MA NON DECISIVI

A Wright la tappa e a Riotte la Maglia
Bella impresa del nostro Mugnaini in salita

Polidori retrocede al terzo posto dietro al francese Pingeon
Rik Van Looy si è ritirato - Oggi la scalata del Ballon d'Alsace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Strasburgo, 6

Questa mattina Pingeon, era preoccupato perchè persuaso che oggi stesso Gimondi, Janssen, Jimenez e lo stesso Poulidor avrebbero tentato di togliergli la Maglia gialla. L'attacco è infatti venuto proprio da parte di questi uomini, ma ad impossessarsi della Maglia è stato invece uno di coloro che erano rimasti nelle retrovie fin quasi alle porte di Strasburgo. La vittoria di tappa è andata infatti all'inglese Wright mentre la Maglia di primo in classifica è passata ad un altro francese della «nazionale», quel Riotte che ieri era stato ritenuto sconsiderato perchè si era accodato ad ogni gruppetto di fuggitivi. Anche questa mattina Riotte è stato tra i più attivi, ma proprio così ha potuto raccogliere i frutti della sua tenacia e con il beneficio degli abbuoni si è aggiudicato, oltre alla Maglia gialla, anche quella verde che era in possesso dell'olandese Karstens.

In questa tappa si è fatto avanti minacciosamente Mugnaini al quale, alla vigilia della partenza del Tour, Luciano Pezzi aveva assicurato che avrebbe avuto mano libera alla prima favorevole occasione. Il «secondo pilota» della squadra nazionale italiana ha scelto, per fruire di quella concessione, le salite e sembrava avviato verso il successo, poi, però, ha visto fallire le proprie speranze nel finale travolgente al quale ha partecipato il plotone al gran completo, rimorchiato dai francesi. Forse qualche fotogramma della tappa potrà meglio illustrare lo sviluppo e la conclusione con la vittoria di «un certo» Wright che i signori del ciclismo su strada sembrano non voler mettere nel loro club.

La tappa, cominciata a mezzogiorno sotto un sole cocente, è diventata «calda» anche metaforicamente già all'inizio, a causa di una sequenza di scaramucce a ripetizione. Ripetuti tentativi di fuga con Novak, Maliepard, Stablinski, Riotte, Alomar più assidui protagonisti hanno stuzzicato anche Balmamion che, in compagnia di Michelotto è andato ad inserirsi nella sesta evasione organizzata dopo soli ventiquattro chilometri di corsa. Poi è intervenuta una certa calma e ad un passaggio a livello chiuso, mentre il plotone era suddiviso in quattro tranquilli tronconi, è stato avvantaggiato soltanto un esiguo gruppetto che è riuscito a passare mentre si abbassavano le sbarre. Gli altri concorrenti sono rimasti bloccati, ma il ricongiungimento è stato facile poichè nessuno ha forzato la andatura.

Al rifornimento di Sarrebourg (km. 87) la media era ancora inferiore ai trentacinque chilometri orari. Dopo il rifornimento sono fuggiti Aimar, Chappe e Alomar, poi raggiunti da Simpson, Castello, Van Svhil, Van Looy e Janssen. A questo punto è entrato in scena Gimondi che, aiutato dalla squadra quasi al completo, si è messo in testa al plotone trascinandolo a ritmo sostenuto a rincorrere i fuggitivi. Gimondi e i suoi gregari erano sempre nelle posizioni di testa quando il plotone ha cominciato l'attraversamento della foresta dei Vosgi del Nord, con la scalata del monte Donon.

A questo punto è cominciata la prova generale per le più impegnative arrampicate di domani e se ne è andato tutto solo lo spagnolo Otano, al cui inseguimento è partito Mugnaini. Già sufficientemente avvantaggiato lo spagnolo ha superato il colle e nella discesa è partito decisamente aumentando progressivamente il suo vantaggio. Ma mentre egli cominciava la scalata del monte Champ du Messin Mugnaini lo ha inseguito come un levriero e prima della vetta ha superato lo spagnolo e tagliato da solo il traguardo della montagna con 25" su Otano e 2' sul plotone nelle cui prime posizioni erano nell'ordine Tosello, Jimenez, Jacquemin, Ventura, Diaz, Gimondi e Poulidor.

Nel finale i «grandi» sono praticamente usciti di scena lasciando la mano ai comprimari per l'ultimo rimescolamento di carte. Pingeon non è riuscito a inserirvisi ed il fatto gli è costata la maglia gialla, della quale è da questa sera beneficiario Riotte. Oltre a questo battagliero francese, negli ultimi chilometri è stato sugli scudi il britannico Wright che in cambio ha ottenuto la soddisfazione ed il premio del successo di tappa.

Nonostante l'impresa di Mugnaini è stata una giornata magra per gli italiani, i quali hanno soltanto potuto accarezzare il sogno di una seconda affermazione dopo quella ottenuta da Basso. L'episodio della vetta di Champ du Messin può avere in ogni modo valore indicativo per la tappa di domani e per le altre che si svolgeranno sulle grandi montagne. Mugnaini non se l'è presa molto per non essere riuscito ad andare al traguardo: «Mentre ero in fuga con Otano — ha detto — abbiamo sbandato in discesa. Lo spagnolo ha addirittura "cambiato strada" e praticamente sono rimasto solo mentre alle mie spalle incalzava il gruppo. Forse ho sbagliato la giornata. Gimondi, già da qualche giorno mi aveva autorizzato ad andare in fuga quando lo ritenessi opportuno. Fino ad oggi non avevo voluto farlo; quando mi sono deciso ho ottenuto ben poco, anzi niente».

Il Tour ha intanto perduto un altro concorrente di riguardo: Rik Van Looy che, eliminato dal Giro di Francia dell'anno scorso a Briançon durante la scalata delle Alpi, ha ceduto oggi durante il superamento della modesta salita dei Vosgi.

Le distanze tra Gimondi e Balmamion nei confronti di Poulidor rimangono invariate. Tutti e tre potrebbero cominciare a regolare, insieme a Jimenez, i conti «importanti» del Tour domani andando da Strasburgo a Belfort, in 210 chilometri costellati di salite. Si comincerà a cinquanta chilometri dalla partenza e si finirà con la ascensione del Ballon d'Alsace. E' difficile prevedere se sarà la giornata di Jimenez, o di Gimondi, o di Poulidor: si spera soltanto che non la spunti un «velocista».

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Metz-Strasburgo, di km. 205,500)

1) WRIGHT (GB) in 5.46'23" (con abbuono: 5.46'3");

2) Van Den Berghe (Bel.) in 5.46'23" (con abb.: 5.46'13"); 3) Riotte (Fr.) 5.46'23" (con abb.: 5.46'18"); 4) Lopez-Rodriguez (Sp.), 5) Van Den Vleuten (Ol.), 6) Jacquemin (Bel.), 7) Van Neste (Bel.), tutti in ore 5.46'23";

8) Reybroeck (Bel.) in 5.47'42", 9) Grain (Fr.), 10) DURANTE (It.), 11) Sweerts (Bel.), 12) Godefroot (Bel.), 13) Spruyt (Bel.), 14) Saez (Sp.), compresi gli assi e tutti gli italiani.

Il belga Rik Van Looy si è ritirato a 15 chilometri dal traguardo. La giuria ha declassato l'olandese Karstens (giunto nono) per volata irregolare e spostato all'ultimo posto (116º) del gruppo ed è stato penalizzato di trenta secondi.

Classifica generale

1) RAYMOND RIOTTE (Fr.) in ore 35.53'21";
2) Pingeon (Fr.) a 38"
3) POLIDORI (It.) a 1'14"
4) Van Der Vleuten (Ol.) a 2'48"
5) Letort (Fr.) a 3'13"
6) Ignolin (Fr.) a 3'49"
7) Peiffgen (Germ.) a 3'54"
8) Spruyt (Bel.) a 4'44"
9) Manzaneque (Sp.) a 4'45"
10) Garcia (Sp.) a 4'54"
11) Schleck (Luss.) a 5'28"
12) Theillière (Fr.) a 5'30"
13) Delisle (Fr.) a 5'40"
14) Lopez-Rodriguez (S) a 5'43"
15) TOSELLO (It.) a 5'44"
16) Van Neste (Bel.) a 5'45"
17) BASSO (It.) a 5'47"
18) Van Springel (Bel.) a 5'55"
19) Wright (GB) a 6'35"
20) Poulidor (Fr.) a 6'44"
28) GIMONDI (It.) a 7'2"; 29) Janssen (Ol.) a 7'4"; 30) Simpson (GB) a 7'7"; 31) Aranzabal (Sp.) a 7'13"; 34) ex aequo: BODRERO (It.) e Aimar (Fr.) a 7'26"; 36) ex aequo: Reybroeck (Bel.) e Brands (Bel.) a 7'28"; 38) BALMAMION (It.) a 7'29"; 44) Karstens (Ol.) a 7'42".

BUON PUBBLICO ALLA «FERIALE» DI MONTEBELLO

Tridramma e Batan al centro della serata

Giove incespica ed è battuto - Vani attacchi di Truce

Ancora una serata piacevole, aperta con un favorito al traguardo. Il biondo Mogano, ben dosato da Piratti, dopo aver pedinato la battistrada Echeria la fulminava allo spunto sottraendosi alla rincorsa dell'attendista Veggente che lo costringeva in foto. Poi il Premio delle Balestre dove figuravano alcuni allievi di fresca nomina (due figlioli del noto professionista Antonio Destro, e Claudio de Zuccoli). I favori del pronostico erano però tutti per Trivento, pilotato da Baraldi, e il figlio di Cronus con percorso temporeggiante teneva testa poi al finale di Nafra ripetendo l'ordine d'arrivo di una settimana prima, mentre al terzo posto concludeva un positivo Finlay.

Puledri di 3 anni nel Premio dei Dardi, e sconfitta senza attenuanti dei favoriti Portoricana (sfasata più volte) e Zio Toni in errore sulla curva finale. Il risultato era tutto per Arabelle d'Ausa che Mazzuchini impiegava con destrezza ben approfittando delle manchevolezze dei concorrenti più attesi.

Primo piatto forte della serata il Premio di Diana. Sui 2100 metri, Giove pareva in una botte di ferro, visto che in mezzo giro era riuscito a portarsi comodamente al comando su Vittrice e Tridramma. Poi in arrivo, dopo che Tridramma aveva avuto il suo daffare per liberarsi di Vittrice, Giove saltava via improvvisamente (probabile un suo incespicone) e Tridramma poteva in tal modo affermarsi agevolmente su Vittrice.

La corsa dei «gentlemen», si risolveva con un assolo di Idice pilotata da Antonio Corsi. Robinson, presto al largo, veniva infilato all'interno da Wander sull'ultima curva e perdeva il secondo posto in foto.

L'altro «clou» della serata, il Premio delle Frecce, vedeva il risalto di Batan subito in testa dopo gli errori di Blonda e Fer. Invano Truce si è prodigato all'esterno nel tentativo di fiaccare il figlio di Birbone; questi in arrivo riusciva ancora a sottrarsi alla minaccia del rivale vicendo in 1.24.2. Poi in chiusura successo sul palo di Olandese dopo una fuga di Solindora vanamente attaccata da Danarosa e Profumo. Doppietta di Ugo Belladonna con Tridramma e Olandese.

M. G.

Premio della Caccia (L. 350.000 m. 1660): 1) Mogano (L. Piratti). 2) Veggente. 5 part. Tempo al km. 1.25.2. Tot.: 19; 15, 21; (49). Premio delle Balestre (L. 300.000, m. 2100): 1) Trivento (L. Baraldi). 2) Nafra. 5 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 19; 14, 15; (19). 43. Premio dei Dardi (L. 367.500 m. 1680): 1) Arabelle d'Ausa (A. Mazzuchini). 2) Zio Toni. 6 part. Tempo al km. 1.27.4. Tot.: 107; 25, 17; (48). 115. Premio di Diana (L. 500.000 m. 2100): 1) Tridramma (U. Belladonna). 2) Vittrice. 4 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 45; 15, 23; (150). 275. Premio dei Cacciatori (L. 350.000 m. 1680): 1) Idice (A. Corsi). 2) Wander. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 39; 21, 28; (96). 183. Premio delle Frecce (L. 500.000 m. 2060): 1) Batan (A. Quadri). 2) Truce. 4 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 25; 12, 13; (49). 53. Premio degli Archi (L. 315.000 m. 1680): 1) Olandese (U. Belladonna). 2) Solindora. 3) Profumo. 8 part. Tempo al km. 1.26.8. Tot.: 48; 23, 21, 20; (372). 210. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 71.830 per 100 lire.

SERIE B DI BASEBALL

Entrambe in trasferta Alpina e B. Panthers

La serie B di baseball vivrà domenica la seconda giornata della fase discendente. Alpina e Black Panthers, che hanno iniziato nel migliore dei modi il girone di ritorno battendo fra le mura di casa rispettivamente il Rimini e il Lodi, saranno entrambe impegnate in trasferta. I triestini visiteranno il campo della «Cenerentola» Romcaffè e i ronchigini giocheranno sul terreno del Bollate, l'unica squadra che sia rimasta sulla scia della battistrada Juventus.

L'Alpina troverà ad attenderla a Macerata un Romcaffè che sullo slancio del primo successo ottenuto domenica scorsa a spese del Lions, cercherà di proseguire nella serie positiva nel tentativo di agganciarsi alle altre «pericolanti», fra le quali si trova anche la compagine di Caldognetto. Un successo dei biancoverdi, che sarebbe anche il primo in trasferta, potrebbe forse significare per i triestini la fine di tutti gli incubi.

Il Black Panthers a Bollate tenterà di infilare la sesta perla alla già lunga collana di risultati utili. Gli uomini di Mr. Orr stanno attraversando un gran momento e a tavolino posseggono tutte le carte in regola per riuscire nel colpaccio che consentirebbe loro di raggiungere sulla seconda poltrona il Bollate.

Il resto del programma prevede la disputa di queste partite: Bernazzoli Parma - Lions, Lodi - Prora Verona e Rimini - Juventus.

ATLETICA LEGGERA

■ Iniziano oggi a Bologna i campionati assoluti di atletica leggera. Le gare odierne sono: martello, alto, triplo, disco, m. 100 e m. 5000. La manifestazione si concluderà domenica.

«FORMULA 2» A ROUEN

■ Tre campioni del mondo parteciperanno domenica prossima a Rouen al Gran Premio automobilistico di «Formula Due». Si tratta in particolare di Jack Brabham (Brabham-Repco), di Jim Clark e Graham Hill (Lotus-Cosworth). Alla gara sono iscritte quindici vetture, tra cui la «Dino» 1600 cc pilotata da Williams.

PRESENTAZIONE DEI CAMPIONATI DI HOCKEY

Favoriti gli alabardati
Ignis ospite del Ferroviario

Per la Serie A sabato sera sono in programma le abituali cinque partite. Si ritorna così alla normalità dopo che la scorsa settimana il programma era stato quasi dimezzato, col rinvio di due incontri. I fari questa volta sono puntati sulla pista di Valdagno, ove farà la sua comparsa il leader modenese. Contro il Marzotto i canarini hanno avuto spesso delle grosse delusioni nel senso che parecchie volte i gialli si sono lasciati sorprendere dai veneti. Il Modena non ha dei simpatici ricordi dalle visite fatte al Marzotto. Questa volta poi gli allievi di Brezigar troveranno una degna accoglienza, considerato che il Marzotto ha bisogno di punti.

Sul resto del fronte ci dovrebbe essere normale amministrazione, a parte la trasferta della Triestina a Novara. Gli alabardati, che non sono andati proprio tanto bene in questa fase iniziale del torneo, saranno opposti a una squadra che sinora ha più deluso che convinto. Il Novara è reduce dalla batosta di Valdagno (8-1); in più i novaresi hanno grossi problemi di inquadramento causa la mancanza di uomini. Il pronostico sta dalla parte della Triestina, la quale però non dovrà prendersi la partita sottogamba.

Derby a Monza: per i campioni non dovrebbe essere difficile spuntarla. Impegnativa la trasferta del Breganze a Milano, mentre a Follonica il Bassano rischia di... consolidare il fanalino di coda. Il campionato, giunto quasi a metà strada, dovrà sabato sera esprimere una scala di valori ben individuabile in attesa che la classifica venga perfezionata con i recuperi di Triestina-Breganze e Arengo-Follonica.

SERIE A
Marzotto - Modena
Novara - Triestina
Candy Monza - Arengo
Pirelli - Breganze
Follonica - Bassano

SERIE B
Ferroviario-Ignis Oderzo (7-6)
Trissino - Lodi (3-5)

SERIE C
CRDA Monf. - Gradese (12-2)
Goriziana - Pordenone (8-4)

Inizia per la Serie B il girone di ritorno. Il Ferroviario, l'imbattuto leader, non si muoverà di casa e riceverà l'Ignis di Oderzo, che sabato scorso è stato massacrato di gol da parte degli Hockeisti Triestini. Per la squadra di Sicignano, lanciata verso un immediato ritorno nella massima divisione, il nuovo ostacolo non appare insormontabile anche se nella gara di andata i ferrovieri la spuntarono sull'Oderzo con un solo gol di scarto.

A riposo rimarranno gli Hockeisti Triestini, mentre il Lodi andrà sul campo del Trissino. Per i lodigiani nessun pericolo in vista e quindi continuerà lo inseguimento a distanza nei confronti del capolista Ferroviario.

* * *

Anche il girone giuliano della Serie C inizia la fase discendente. Due le partite in programma a Monfalcone e a Gorizia. Per il capolista goriziano l'incontro con il Pordenone non rappresenta uno scoglio pericoloso, mentre il CRDA avrà un compito facilitato nell'ospitare la Gradese.

B. I.

PANORAMA VELICO NAZIONALE

Una stagione senza respiro

Mauro Pelaschiar andrà a Helsinki e la coppia De Denaro Crechici a Cascais - Otto triestini in F.J. - Defezioni a Kiel

Siamo entrati nel pieno della stagione velica agonistica. Le regate si susseguono una appresso all'altra senza quasi respiro, nell'intento di sfruttare al massimo il breve tempo a disposizione. Già è stato esaurito una buona metà del programma nazionale e nei prossimi due mesi si accelereranno i tempi per disputare i campionati nazionali delle varie classi e designare gli equipaggi che rappresenteranno la vela italiana a quelli mondiali e continentali. Un titolo, quello della classe Lightning, è stato assegnato la scorsa settimana a Cervia, ed è andato all'equipaggio del «Vincenzina». Si tratta di una classe che ha poca diffusione in Italia e nella quale però nel passato i nostri velisti hanno ottenuto probanti risultati.

S'è conclusa anche, senza gloria per noi, la Settimana Velica di Kiel. Alla stessa, per ragioni che la federazione intende accertare, non hanno preso parte i timonieri di Finn che erano stati designati. Pertanto la nostra partecipazione è stata limitata a un solo Dragone, quello di Sorrentino, che ha avuto qualche incidente e non ha potuto neppure terminare la serie delle regate in programma. Brutto guaio per la FIV che da Kiel pensava di poter avere qualche probante dimostrazione circa l'efficienza dello equipaggio giuliano e del suo nuovo scafo. A titolo personale ha preso parte alle regate anche il dragone del dott. Illy che pure non ha potuto ottenere una soddisfacente classifica.

A Forbisicle, un angolo poco conosciuto del Lago di Garda, si è svolta sabato e domenica l'ultima selezione dei finnisti per designare i nostri rappresentanti al campionato del mondo (Coppa d'Oro) che si svolgerà in Finlandia dal 6 al 13 agosto e a quello europeo che sarà organizzato dai circoli velici napoletani. La regata di Forbisicle, svoltasi su due prove, ha visto il successo finale del giovane monfalconese Mauro Pelaschiar dopo una appassionante lotta con i gardenesi Menoni e Albarelli. Il giovane Mauro dovrebbe pertanto essere uno dei tre nostri singolisti che faranno la trasferta di Helsinki, mentre per quanto riguarda la partecipazione ai campionati europei di Napoli, bisognerà attendere i risultati del campionato nazionale che sarà organizzato a Monfalcone dal 17 al 23 luglio.

Intanto un altro equipaggio giuliano ha guadagnato il diritto di rappresentare la vela italiana al campionato d'Europa e Nord Africa che si svolgerà a Cascais dal 30 luglio al 5 agosto. Si tratta di quello formato dal cap. De Denaro e da Guido Crechici che si sono guadagnati la designazione essendo risultati fra i quattro migliori equipaggi italiani classificatisi nelle regate nazionali per Stelle di Trieste e Napoli.

Sono partiti da Trieste quattro giovani equipaggi della Società Triestina della Vela che prenderanno parte prima alla Regata nazionale per Flying Junior di Castellammare di Stabia e successivamente a quella di Ancona. Sono otto ragazzi che hanno saputo imporsi nettamente in campo locale, ma che troveranno avversari ben più difficili regatando fuori casa e con imbarcazioni certamente inferiori a quelle degli avversari. La comitiva, guidata dai dirigenti Vencato e Lebani, è composta da Vencato-Lavalle che regateranno su «Briscola»; Sponza-Tamaro su «Jet»; Berani-Sergas su «Corsair» e Mejorini-Jaschi su «Jezabel».

Lo Snipe di Brezich e Ferin, è iscritto alla Regata nazionale per Snipe che la Lega Navale di Genova dovrebbe organizzare in questo fine di settimana. Ma fino a questo momento gli organizzatori non si sono fatti vivi, nè con un programma nè con altre comunicazioni. Alla stessa regata dovrebbe partecipare anche l'equipaggio monfalconese formato da Morin e Michei.

M. V.

Domenica competizione di pesca con bolentino

Domenica prossima 9 luglio, nel tratto di mare compreso fra il porticciolo di Barcola e il Castello di Miramare, si svolgerà una gara di bolentino a coppie denominata 2.o Trofeo San Giusto. I concorrenti pescheranno da barche, per cui la competizione incontrerà certamente il favore di molti pescasportivi appassionati della specialità. La gara, valida per il campionato provinciale, è selettiva nazionale; le coppie prime classificate parteciperanno di diritto al campionato italiano della specialità che si svolgerà in agosto a Bari. Per le iscrizioni rivolgersi alla nuova sede della FIPS, Riva Gulli 3, (Piscina coperta).

IL PRESIDENTE DELLA FIP IN MUNIC[...]

L'allenatore Rubi[...] premiato dal Sinda[...]

120 giovani cestisti presenti alla ceri[...]



Il Sindaco Spaccini mentre consegna a Rubini (des[...] sigillo trecentesco del Comune («Giornal[...]

Il Sindaco, ing. Spaccini, ha ricevuto iersera in Municipio, i 120 giovani atleti convenuti a Trieste per il I Raduno nazionale promosso dalla F.I.P. al fine di selezionare i migliori giocatori in vista delle scadenze agonistiche internazionali dei prossimi anni. Al simpatico incontro sono intervenuti il presidente della F.I.P. avv. Claudio Coccia, il consigliere federale Duilio De Gobbis, e il presidente regionale Norino Iacobucci.

L'ing. Spaccini, rivolgendosi ai giovani ospiti, si è compiaciuto per l'iniziativa federale che con tanto anticipo ha impostato i programmi di p[...] zione e di selezione e si [...] rato che da questo sfor[...] sano sortire proficui r[...]

Gli ha risposto il co[...] federale della F.I.P., De [...] ringraziandolo per l'o[...] e assicurando che la se[...] mostrata dai giovani atl[...] più valida garanzia di s[...]

Il Sindaco, infine, ha [...] premiare, a nome dell'A[...] strazione civica, l'allena[...] Raduno, il triestino Ces[...] bini, che, come atleta e [...] allenatore ha conquistato [...] alto numero di titoli nel [...] del basket e della palla[...]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL VIAGGIO DI MCNAMARA NON PROVOCHERA' MISURE CLAMOROSE

Lieve per ora l'aumento degli effettivi in Vietnam

[S]on più di diecimila i rinforzi americani immediati - Appena in autunno [W]ashington si pronuncerà sul richiesto invio di massicce forze fresche

[DA]L NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 6

[I] primi passi del Ministro [del]la Difesa McNamara nel Viet[na]m — in ispezione ai campi [di] battaglia, per decidere se au[me]ntare o meno le truppe ame[ric]ane, nonchè il futuro livello [dei] bombardamenti — sono stati accompagnati da informazio[ni] della Casa Bianca, preannun[cia]nti — a quanto pare — un [per]iodo d'attesa prima che siano varati i nuovi piani. Per il [mo]mento, McNamara darebbe [il] via solo all'aumento di dieci[mi]la soldati, in aggiunta ai 460 [mi]la ora sul campo, già in pro[gra]mma.

[W]estmoreland, cioè, dovrebbe [att]endere l'autunno, e forse il [196]8, prima che la Casa Bianca decida se mandare la nuova [gra]nde ondata di truppe che, [da] un minimo di due divisioni [a] un massimo di quattro (cen[tom]ila uomini, con le unità di [app]oggio), il comandante ame[ric]ano vorrebbe veder affluire [sui] fronti della guerriglia. La [dil]atoria rispetto alle nuove [dec]isioni potrebbe servire come [...]adaggio, in vista di sviluppi [diplo]matici che potrebbero na[sce]re dal «vertice» Johnson-[Ko]ssighin.

[La] possibilità della pausa è [...]sa implicita in un accenno [ad] una nuova conferenza sul [Vie]tnam in Estremo Oriente, [con] la partecipazione di John[son]: il portavoce della Casa [Bia]nca, George Christian, è sta[to] interrogato dai giornalisti a [San] Antonio (il Presidente si [sta] riposando nel vicino «ranch [...]») in merito a voci trapela[te] in mattinata sui progetti di [una] «nuova Manila», e ha rispo[sto] ricordando l'intenzione del [Pre]sidente di tenere ogni sei [mes]i simili conferenza. Dun[que], un semestre rispetto alla [pri]ma riunione strategica sul [Vie]tnam terminerebbe a metà [nov]embre.

[Fo]nti ufficiose hanno rilevato, [...] che la questione dell'au[men]to delle truppe, con i forti [conti]ngenti richiesti da Westmo[rel]and, è collegato a diversi [«pia]ni operativi», che potrebbe[ro] essere adottati nel 1968 o [...]sino nel 1969. Questi elemen[ti], dunque, per quanto subordi[nati] al concreto vaglio della si[tuaz]ione che verrà fatto al ri[ent]ro di McNamara, sembrano [indi]care che l'orientamento del[l'a]mministrazione, per le even[tuali] decisioni, punta, come mi[nim]o, a settembre, quando ap[pun]to si dovrebbe tenere la nuo[va] riunione dei Paesi combat[tenti] nel Vietnam e, al più tar[di] al 1968 o addirittura al '69. [So]lo diecimila altri america[ni], insomma, lascerebbero gli [Stati] Uniti per unirsi all'eser[cito] americano nel Vietnam del [Sud], con uno scatto modesto, [che] non sarebbe tale da im[pre]ssionare i russi e da dissi[pare] la scia di speranza lascia[ta] al vertice di Glassboro. In [Con]gresso, del resto, gli umori [son]o contrari a forti spese mi[litar]i. La commissione econo[mica] congiunta Camera e Se[nato] ha criticato severamente [l'ecc]edenza delle spese per il [Viet]nam rispetto ai preventivi [fatti] a suo tempo da Johnson: [nell']anno fiscale passato, si è [avut]a una maggiorazione di 12 [milia]rdi di dollari e, quest'an[no, l]'eccesso della spesa a con[fron]to del preventivo potrebbe [ragg]iungere i sei miliardi.

[Il] Presidente non ha interes[se], nell'ormai cominciato pe[riod]o pre-elettorale, a consenti[re c]he il «divario della credibi[lità]» legato alla sua persona si [este]nda anche al settore fiscale[-fin]anziario; si dice, inoltre, che [la C]asa Bianca sia delusa per [l'and]amento delle operazioni [nel] Vietnam e disincantata cir[ca i] piani di Westmoreland e [degl]i altri militari, che promet[tono] decisivi progressi prima [delle] elezioni del novembre 1968. [Og]gi, intanto, il Segretario [di S]tato, Rusk, in un discorso [pron]unciato a Chicago, ha af[ferm]ato che gli Stati Uniti ten[dono] molto alla distensione, [ma] non sono disposti a ricer[carla] al prezzo di trascurare i [lor]i impegni, perchè sono [convi]nti che una tale trascura[tezza] porterebbe ad altre ag[gress]ioni. Il tono generale del [disco]rso di Rusk è parso espri[mere] anch'esso una formula di [attes]a per il Vietnam. Avrebbe [avut]o un altro accento, secon[do gl]i osservatori, se un mas[siccio] aumento dell'impegno [mili]tare fosse stato imminente. [Gli] Stati Uniti — ha detto [Rus]k — «sperano in una genui[na] coesistenza pacifica e in [una] genuina distensione» col [mon]do comunista, ma la strada [è] disseminata di ostacoli [che] non possono essere ignora[ti]. La distensione in Europa, [ha] continuato il Segretario di [Stat]o, non è stata realizzata [dime]nticando gli impegni ame[rica]ni, bensì attuandoli. «Gli [Stati] Uniti — ha detto poi — [...]rranno nel Vietnam fin quando sarà stato assicurato il diritto del popolo sudvietnamita a decidere del suo futuro e a scegliersi liberamente un Governo. Ma per quanto l'autodecisione dei sudvietnamiti e la sicurezza di altre nazioni del Sud-Est asiatico siano importanti — ha aggiunto Rusk — il grande quesito è se si debba permettere all'aggressione di riuscire, così aprendo la strada ad ulteriori aggressioni».

Il Segretario di Stato ha riaffermato ancora l'intento americano di progredire nel dialogo con l'Est, e ha enumerato tutte le intese concluse con l'Unione Sovietica, nonostante il Vietnam. Egli ha infine indicato i cinque punti propugnati dagli Stati Uniti per la pace nel Medio Oriente.

Vice

BOMBE SUI VIETCONG bloccati con le frane

Saigon, 6

I bombardieri strategici «B-52» hanno sganciato stamane centinaia di tonnellate di bombe su unità nordvietnamite intrappolate nella vallata di A Shau, da frane appositamente provocate con precedenti bombardamenti. La vallata di A Shau costituisce una delle principali vie di infiltrazione dal Laos nel Vetnam del Sud e si trova a circa 625 chilometri a Nord di Saigon.

Da fonte ufficiale americana si apprende inoltre che, per tutta la giornata di ieri e all'alba di oggi, gli aerei americani hanno bombardato le batterie di artiglieria pesante nordvietnamite situate nella parte settentrionale della zona smilitarizzata o poco più a Nord. Con queste batterie i nordvietnamiti hanno bombardato, in questi giorni, le basi avanzate dei marines di Con Thien e di Dong Ha. Dal canto loro, alcuni aviogetti della Marina statunitense hanno attaccato con successo, nel Vietnam del Nord, un gigantesco deposito sotterraneo di carburante, situato ai piedi di due montagne, a venti chilometri a Nord-Ovest di Haiphong. Quattro ore dopo il bombardamento, compiuto con bombe a scoppio ritardato che hanno provocato una serie di esplosioni a catena, il deposito era ancora in fiamme. Dopo il bombardamento, una colonna di fumo si è innalzata fino a quattromila metri di altezza.

Frattanto una recrudescenza di attentati terroristici ha provocato oggi a Saigon la morte di quattro civili vietnamiti e il ferimento di altri 17, fra cui tre bambini e un soldato. Una bomba a mano è stata lanciata poco prima dell'alba contro un autocarro di soldati americani nella zona del porto. L'ordigno è rimbalzato ed è esploso a una certa distanza dall'automezzo uccidendo un civile e ferendone altri nove.

Un'ora e mezzo più tardi, è esploso un ordigno davanti a un caffè del centro: si trattava di una mina anti-uomo nascosta sotto delle fette di pane. Evidentemente gli attentatori speravano di colpire i poliziotti che fanno colazione al mattino, ma quando l'ordigno è esploso gli agenti se ne erano già andati. Tre civili sono rimasti uccisi e altri sei feriti, fra cui due bambini.

Il terzo attentato è avvenuto alcune ore dopo: una bomba lanciata contro un autocarro ha ferito un bambino vietnamita e un soldato. Inoltre venti vietcong sono entrati in un villaggio a 8 chilometri a Nord-Est di Saigon e hanno rapito cinque vietnamiti. Quattro sono stati trovati poi legati. Tre erano stati uccisi, il quarto ferito.

GRAVI SINTOMI DI FERMENTO A TOLOSA

Non sopiti i rancori dei profughi d'Algeria

Tenuto lontano dall'ostilità dei «piedi neri» il Cardinale Duval, che condannò gli «ultras»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

Proprio nel momento in cui il generale De Gaulle ha inviato al Presidente Boumedienne un messaggio d'auguri per la ricorrenza della «festa dell'indipendenza» algerina, un grave episodio accaduto a Tolosa rivela che le passioni scatenate dal conflitto algerino non si sono ancora placate. Il Cardinale Duval, Arcivescovo d'Algeri, che avrebbe dovuto recarsi a Tolosa domani pomeriggio, per assistere alla consacrazione di monsignor Chabbert, Arcivescovo coadiutore di Rabat, ha rinunciato allo spostamento.

L'annuncio del suo arrivo ha suscitato vivaci reazioni in seno agli ambienti dei «pieds noirs» (i profughi europei rimpatriati dall'Algeria dopo la proclamazione dell'indipendenza), che si sono stabiliti numerosissimi in quella città e nelle regioni circostanti. L'associazione dei rimpatriati aveva addirittura pubblicato un comunicato assai violento, in cui lasciava prevedere che gravi incidenti sarebbero scoppiati nel caso in cui il prelato fosse venuto a Tolosa. La prefettura ha dovuto prendere misure eccezionali per garantire l'ordine pubblico e impedire le manifestazioni.

Il risentimento dei «pieds noirs» è motivato dall'atteggiamento che il Cardinale Duval aveva assunto durante la guerra d'Algeria, atteggiamento favorevole all'indipendenza. Il prelato aveva condannato a più riprese gli atti di violenza compiuti dai terroristi dell'OAS ed era insorto contro certi metodi — in particolar modo la tortura — applicati dall'esercito francese. La sua posizione era stata approvata pienamente dalla Santa Sede, ma i «pieds noirs» se l'erano presa direttamente con lui. Il fatto che il suo spostamento sia stato impedito dal timore che scoppiassero manifestazioni e incidenti costituisce una grave offesa, specialmente se si pensa che il viaggio del prelato doveva avere un carattere strettamente religioso e liturgico.

L'Arcivescovo di Tolosa, mons. Guyot, e mons. Chabbert hanno pubblicato un comunicato in cui, dopo aver annunciato che il Cardinale Duval sarebbe stato assente dalla cerimonia di domani, affermano di essere «profondamente addolorati» per il fatto che il prelato non potrà intervenire. «Teniamo a esprimere la nostra totale solidarietà con il Cardinale Arcivescovo di Algeri e la nostra ammirazione per lo spirito evangelico di pace che ha ispirato la sua missione episcopale, e di cui ci ha fornito una nuova prova».

I «piedi neri», invece, non sono ancora riusciti a dimenticare gli odi e i rancori accumulati durante il conflitto algerino, ed esprimono il loro risentimento in modo troppo spesso primitivo e brutale. Alla collera manifestatasi contro il Cardinale Duval, accusato di aver favorito i musulmani, si sono aggiunte le passioni scatenate in questi ultimi tempi dal conflitto del Medio Oriente. Molti profughi sono israeliti, e poi tutti hanno un vecchio conto da saldare con gli arabi, per cui si sono risolutamente schierati a fianco di Israele.

A tutto questo si può aggiungere la nuova collera, suscitata dal fatto che l'ex-capo del Governo congolese Moise Ciombè, è stato rapito ed imprigionato proprio ad Algeri. Per i profughi «pieds noirs», Ciombè era la raffigurazione vivente di un mito, il simbolo della collaborazione tra europei e popoli di colore, mentre il Governo algerino lo tratta come un traditore.

U. R.

SCONTRI CON MORTI fra le due Coree

Seul, 6

Sette soldati sudcoreani sono rimasti uccisi, ieri, durante uno scontro con agenti nordcoreani che cercavano di infiltrarsi lungo la zona smilitarizzata: due giornali di Seul in dispacci da Yanggu, 65 chilometri a Nord-Est di Seul, precisano che altri undici soldati sudcoreani sono rimasti feriti.

Il comando dell'esercito sudcoreano ha annunciato, infine, che in due separati incidenti lungo il settore medio-orientale della zona smilitarizzata, truppe sudcoreane hanno ucciso ieri cinque agenti nordcoreani armati.

DISINVOLTO E REDDITIZIO TRAFFICO STRONCATO A ROMA

Arrestati tre ferrovieri
Smerciavano gasolio delle F.S.

Ne hanno venduto ben venticinquemila litri a un commerciante per un prezzo irrisorio - Sono in carcere assieme al complice

Roma, 6

Quattro persone che avevano organizzato un attivo e proficuo traffico di gasolio ai danni dell'Amministrazione ferroviaria, sono state arrestate dai carabinieri e denunciate alla Magistratura per peculato continuato e aggravato, e associazione a delinquere.

Uno degli arrestati è il gerente del deposito carburanti delle Ferrovie dello Stato di Roma-Smistamento: si chiama Raffaele Amendola. Con lui, secondo la denuncia dei carabinieri, avevano collaborato il cinquantatreenne Mario Bernardini, caposquadra presso il deposito locomotive, e l'autista delle F.S. Fernando Ceccarelli. Il terzetto era riuscito a impadronirsi di ben 25 mila litri di gasolio, prelevato in varie occasioni. La «merce» era stata poi venduta a un commerciante, di nome Pietro Lulli. Il prezzo «concordato» oscillava fra le 35 e le 40 lire al litro: la metà, approssimativamente, del valore.

L'indagine che ha portato alla scoperta dell'inconsueto illecito commercio è stata lunga e laboriosa: i carabinieri del Nucleo di Polizia giudiziaria hanno interrogato molte persone nei giorni scorsi e altre probabilmente ne interrogheranno. Millecinquecento litri di gasolio sono stati recuperati e sequestrati, insieme a 26 fusti.

L'autista Ceccarelli e il commerciante hanno ammesso le loro responsabilità: gli altri due negano di aver avuto parte nel traffico. Tutti sono stati avviati nel carcere di Regina Coeli.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Isole Tonga — Porcellini, polli, crostacei, patate dolci e angurie: questo il menù del luculliano banchetto offerto a tremila persone per l'incoronazione del nuovo Re di Tonga

In un villaggio yemenita

«ILYUSHIN» EGIZIANI lanciano bombe e gas

Aden, 6

Secondo fonti dei servizi d'informazione britannici, due aerei «Ilyushin» dell'aviazione egiziana avrebbero lanciato bombe ad alto esplosivo e bombe contenenti gas sul villaggio yemenita di Bani Sham, il 2 luglio scorso. Nel villaggio, che si trova nella zona dello Yemen controllata dalle truppe monarchiche, 45 persone sarebbero morte.

Sugli attacchi compiuti con i gas nello Yemen dall'aviazione egiziana, la rivista americana «U.S. News and World Report» ha pubblicato proprio oggi una relazione, preparata da due medici membri del Comitato internazionale della Croce Rossa nello Yemen. I medici hanno visitato il villaggio di Gahar, il 15 maggio scorso, dopo che gli abitanti avevano fatto un appello, sostenendo che alcuni aerei avevano lanciato gas il 10 maggio.

Dal rapporto risulta che, secondo le dichiarazioni degli abitanti del villaggio, 75 persone erano morte in seguito all'attacco: i medici, Raymond Janin e Willy Brutschin, hanno potuto esaminare i cadaveri delle vittime e i superstiti. Nel loro rapporto essi dichiarano che la causa della morte deve essere indicata come «edema polmonare» e che, con ogni probabilità, tale edema è stato causato da gas tossico.

La stessa rivista ha pubblicato un articolo, nel quale dichiara che la RAU ha intensificato l'uso dei gas dal gennaio scorso; secondo la rivista, la RAU avrebbe lanciato gas letali per il sistema nervoso nei villaggi di Hadda e Kitaf, il 4 e il 5 gennaio scorso. Nell'attacco contro Hadda sarebbero morti 200 civili; inoltre, quindici persone sarebbero morte nel villaggio di Gadafa, a seguito di un attacco con i gas eseguito il 10 maggio, e novantasei persone in un altro attacco contro lo stesso villaggio.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Gaza — Il Ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan visita, in un ospedale della fascia di Gaza, soldati arabi feriti e fatti prigionieri nel corso del recente conflitto

Lo «status» di Gerusalemme

IL VATICANO NON REAGIRA' all'internazionalizzazione

Haifa, 6

Il Vaticano non farà alcun passo, diplomatico o di altro genere, contro Israele per la questione dell'internazionalizzazione di Gerusalemme: lo ha affermato oggi, in un'intervista, l'Arcivescovo Georges Hakim, della comunità cattolica greca di Israele, appena tornato da Roma.

Hakim ha detto che Papa Paolo VI segue personalmente la situazione a Gerusalemme e in Terra Santa. In Vaticano gli è stato detto — ha affermato Hakim — che la Chiesa cattolica ha «completamente mutato mentalità riguardo agli ebrei» fin dal Concilio ecumenico Vaticano II. I cattolici guardano ora agli ebrei «con nuovo amore e rispetto» e il Vaticano mira al raggiungimento di un accordo con Israele per Gerusalemme.

Hakim ha fatto notare che Israele ha ora «grandi opportunità di conquistare il cuore degli arabi e dimostrare loro che la propaganda anti-ebraica degli ultimi vent'anni era sbagliata». La grande maggioranza degli arabi che vivono in Israele, ha concluso il prelato, hanno dimostrato la loro fedeltà al Paese durante la crisi e durante il conflitto.

NEGATA LA PRETESA DI UN'ANNESSIONE DELLA FASCIA CONQUISTATA

ISRAELE NON HA MIRE SU GAZA CORRETTE LE PAROLE DI DAYAN

Un «Mig» catturato al nemico volteggia su Tel Aviv durante una parata aerea Atmosfera di revanche tra gli arabi - Continua il lavorio nei corridoi dell'ONU

Tel Aviv, 6

Un portavoce del Ministero della Difesa israeliano ha smentito oggi le dichiarazioni attribuite al Ministro della Difesa Dayan a proposito della striscia di Gaza. «Il generale Dayan, Ministro della Difesa israeliano — ha dichiarato il portavoce — non ha parlato di annessione della striscia di Gaza, e non ha fatto alcuna allusione a tale annessione. Le sue parole sono state interpretate male». Il generale Dayan, ha aggiunto il portavoce, ha dichiarato che «la situazione è mutata e che Gaza è controllata da Israele, al pari di Betlemme, di Hebron e di altre regioni che appartengono ad Israele o che sono da essa controllate».

Per la prima volta, intanto, un commentatore ufficiale della Radio israeliana ha menzionato oggi il costo previsto per la soluzione del problema dei profughi palestinesi e, in particolare, per l'integrazione di questi ultimi nell'economia locale; si calcola che sia necessario spendere circa 300 milioni di dollari all'anno per un periodo di dieci anni, per un ammontare totale di due-tre miliardi di dollari (1250-1870 miliardi di lire). Il commentatore ha sottolineato che soltanto un'organizzazione internazionale potrebbe raccogliere somme del genere, ma ha aggiunto che Israele sarebbe pronta a partecipare, con la sua esperienza, al problema dell'integrazione dei profughi.

Oggi, a Tel Aviv è stata celebrata la «Giornata dell'Aviazione» israeliana: si è svolta una parata aerea, alla quale ha partecipato anche un caccia a reazione «Mig 21», di fabbricazione sovietica, catturato durante le recenti ostilità. L'aereo era guidato da un pilota israeliano, che ha eseguito numerose acrobazie. Tra gli spettatori sono stati visti Moshe Dayan e l'ex Primo Ministro Ben-Gurion.

Frattanto, nei Paesi arabi la atmosfera è di accesa «revanche»: il giornale siriano «Al Baas», in un editoriale dal titolo «La soluzione è sul campo di battaglia», scrive oggi: «Gli Stati Uniti e la Granbretagna hanno sempre combattuto il diritto degli arabi alla vita, alla libertà e alla dignità. Così Washington non si è accontentata di un'aggressione armata contro gli arabi, ma ha cercato in seno all'ONU di opporsi alla votazione di qualsiasi risoluzione di appoggio al diritto arabo e di condanna dell'aggressione israeliana». Il giornale conclude: «Il nostro popolo, che è in stato di allarme, resisterà e si batterà per difendere ogni particella di territorio arabo, perchè è certo che l'ultima soluzione e l'ultima decisione saranno prese soltanto sul campo di battaglia».

Dal canto suo il corrispondente dal Cairo del giornale libanese «Al Nahar» riferisce che l'URSS ha fornito alla RAU un modernissimo sistema di difesa antiaerea, efficace contro qualsiasi tipo di apparecchio. Secondo il giornale, l'URSS non soltanto ha sostituito le armi che la RAU ha perduto durante le recenti ostilità, ma ha fornito alla RAU le stesse armi moderne inviate ai Paesi del Patto di Varsavia.

Il giornale scrive che la riorganizzazione delle Forze armate egiziane richiederebbe due mesi; e aggiunge che sono in corso consultazioni e contatti tra un certo numero di Paesi arabi, che sono in grado di sostenere una ripresa delle ostilità contro Israele. Secondo fonti informate del Cairo, questi Paesi sono RAU, Siria, Iraq, Algeria e Sudan. Gli altri Paesi arabi contribuirebbero a seconda delle loro possibilità.

Quanto all'attività dell'ONU riguardo al Medio Oriente, pur essendo sospesa fino a mercoledì prossimo l'Assemblea speciale, nei corridoi del Palazzo di vetro si continua il lavoro per mettere a punto una risoluzione che esprima la volontà di tutti i Paesi membri. Più attivamente al lavoro sono la Svezia e la Romania, che dovrebbero fare da anello di congiunzione tra l'Occidente, i Paesi comunisti e gli arabi. Il documento in preparazione conterrebbe una sanzione formale del «cessate il fuoco» e l'invito al Segretario generale di inviare un rappresentante che tenti di porre le basi per un negoziato fra i due campi.

LA SITUAZIONE AGGRAVATA DALLA CRISI NIGERIANA

A LONDRA SI PARLA DI RAZIONARE LA BENZINA

Ora è bloccata anche l'importante fonte di Biafra su cui l'Inghilterra contava dopo il blocco arabo

Londra, 6

L'eventuale razionamento della benzina in Inghilterra, preparato alcuni giorni fa da una leggina votata in Parlamento, è stato oggi preso in esame dai Ministri, sotto la presidenza di Wilson, ma si continua a dire che per il momento non sembra necessario: tutto dipende dagli sviluppi della situazione petrolifera.

La crisi nigeriana è, in ordine di tempo, l'ultima minaccia agli automobilisti inglesi. Il Governo Federale di Lagos, nel tentativo di piegare i secessionisti ribelli della cosiddetta Repubblica di Biafra, già provincia orientale della Federazione nigeriana, ha deciso di estendere il blocco navale alle petroliere che portano via il greggio da quel territorio ricchissimo.

Quando scoppiò la crisi del Medio Oriente e i Paesi Arabi dichiararono il blocco dei rifornimenti petroliferi a danno degli Stati Uniti e dell'Inghilterra, questa fece subito notevole assegnamento sulle forniture nigeriane, che costituivano il 10 per cento del fabbisogno inglese. Ora anche questa fonte viene a mancare.

Della riunione dei Ministri, avvenuta oggi, si sa soltanto che essa non ha escluso la speranza che le tradizionali fonti del Medio Oriente possano essere riattivate prima che le attuali scorte siano intaccate.

Il blocco nigeriano delle petroliere provenienti da Biafra ultimo campanello d'allarme per la situazione petrolifera inglese, è inteso a distogliere le grandi compagnie estere dal pagamento delle «royalties» alla provincia ribelle, invece che al Governo federale di Lagos. La Repubblica di Biafra ha in mano i giacimenti, ma Lagos non rinuncia ai proventi che aveva finora incassato e amministrato: ragione non ultima della ribellione della provincia orientale.

Alcuni petrolieri inglesi avevano proposto a Lagos questa soluzione: avrebbero contiuato a versare le «royalties», ma non immediatamente fruibili da parte della Nigeria, bensì in deposito in una banca londinese, finchè la crisi costituzionale in quel Paese fosse risolta e si potesse decidere a chi intitolare i proventi del petrolio. Il Governo federale di Lagos non ha accettato.

TRAGEDIA DELLA STRADA IN SARDEGNA

FALCIATI DUE OPERAI DA UN CAMION IMPAZZITO

Stavano facendo colazione sotto un albero quando il veicolo è piombato loro addosso

Cagliari, 6

Due operai sardi sono rimasti uccisi in un grave incidente stradale, avvenuto sulla «Carlo Felice», all'altezza del chilometro 57, tra gli abitati di Sardara e Uras. Erano all'ombra di un albero, dove facevano colazione: all'improvviso è piombato su di loro un camion, uscito fuori strada pare per la rottura dei freni.

I due operai, Maurizio Porcheddu, di 44 anni, da Senorbì, e Giovanni Maccioni, di 38 anni, da Mogoro, erano addetti ai lavori che un'impresa esegue in quel punto, per il raddoppio della «Carlo Felice». Sono stati investiti in pieno dal camion, riportando ferite gravissime. Trasportati all'ospedale di San Gavino, sono deceduti poco dopo il ricovero.

A bordo del camion c'erano tre persone: l'autista Francesco Della Rocca, di 36 anni, di Elmas, il ventiquattrenne Francesco Ortu, di Nuxis, e il ventinovenne Gesuino Mocci, di Cagliari. Tutti e tre sono rimasti leggermente feriti. Il camion, proveniente da Arborea con un carico di angurie, era diretto a Cagliari. Sul luogo dell'incidente si sono portati i carabinieri di Sardara, che hanno compiuto gli accertamenti di legge. E' stata aperta un'inchiesta per accertare le cause della sciagura.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 4 luglio, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, si è spenta serenamente

Giovanna ved. Teker

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio, a quanti la conobbero e l'ebbero cara, gli addolorati congiunti, riconoscenti al dott. Bruno Gran che, per molti anni, la curò amorevolmente.

† Dopo lunghe e penose sofferenze ha raggiunto i suoi cari

Maria (Ucci) ved. Batti n. Gropaiz

lasciando nel dolore i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

†

Angela Brusini in Volpe

è mancata il 5 luglio.

Ne danno il triste annuncio il marito, le figlie, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Ersilia Kabler ved. Pacco**

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia e la famiglia.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Ernesto Devidè**

è mancato ieri.

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima che tanti amici e conoscenti hanno voluto manifestare al nostro adorato

Bonomo Monti

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa dolorosissima circostanza.

Un grazie particolare al medico curante dott. Enzo Visintini.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nel Duomo di Muggia lunedì 10 luglio alle ore 7.30.

Famiglia MONTI
e i parenti tutti

Muggia, 7 luglio 1967

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo tutte le persone, parenti, amici, conoscenti, dipendenti del C.M.I., dei C.R.D.A., della F.M.S.A., della Radio Costiera, che hanno voluto, in vario modo, onorare il nostro caro papà

Emilio Favretto

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte del suo caro Maestro

PROF. AVV.

Mario Antonio De Dominicis

Lo ricorda con immutato dolore l'affezionato discepolo GIULIANO CERVENCA.

Nel VI anniversario della morte di

Bruno Spangaro

la moglie, i figli e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

Tre anni son passati da quando si è spento il mio indimenticabile marito

Antonio

Lo ricordo con immutato affetto.
La desolata moglie
ADALGISA DAMIANI

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
FRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Quest. avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

PRESTASERVIZI per 3 giorni lunedì venerdì e sabato ore da combinarsi. Tel. 57728, paraggi via Rossetti-Chiadino. 51239 B

PRESTASERVIZI referenziata 8-16 cercasi. Via Belpoggio 2, Siderini. 51243 B

STABILE referenziata cerca piccola famiglia. Elettrodomestici trattamento familiare ottimo stipendio. Telef. 38162. 51223 B

C Richieste d'impiego L. 30

CAMERIERE bar o tavoleggiante offresi. Tel. 63965 51273 C

DISTINTA signora offresi per assistenza persona ammalata referenze controllabili. Telefono 92560. 51189 C

LAUREATO economia commercio trentacinquenne decennale completa esperienza funzioni doganali importazione esportazione e triennio insegnamento diritto tecniche doganali frequentati corsi specializzazione tecniche direzione personale e biennio postuniversitario formazione dirigenti aziendali conoscenza scolastica francese tedesco giovanile dinamico animatore iniziativa sicuro affidamento referenze disponibile per seria valorizzante posizione adeguato livello ovunque. Scrivere Patente auto 26460 Fermo Posta Stazione Centrale 20124 Milano. 5807 C

23ENNE ragioniera pratica tutti lavori ufficio calcolatrici Audit mezza giornata offresi. Tel. 731361. 51203 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. AVVOLGIBILI (Rolè) artigiano specializzato ripara vernicia cambia cinghie. Tel. 812072. 51269 CC

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze 9000. Tel. 732054. 27366 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 27106 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 27242 CC

OROLOGI riparazioni accurate ricambi originali svizzeri. Orologeria Hollesch, piazza S. Giovanni 1. 51295 CC

PER lavoro ricalco domicilio abbisognaci personale ambosessi. Scrivere Idam. Guanella 11/4 Milano. 5795 CC

PITTORE stanze cucine colori-ture olio offresi prontamente. Tel. 43296. 50045 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 48932 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni impianti antenne interventi immediati. Tel. 725233. 48946 CC

SGOMBERO - pulitura soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 51317 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. RAGAZZE 15-19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 27412 D

A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D. SPI.

APPRENDISTA 15 anni alimentari cercasi. Ippodromo 16, tel. 732369. 51271 D

APPRENDISTA commessa quindicenne, volonterosa assumiamo. Telefonare 28875. 85 D

APPRENDISTA commessa cercasi conoscenza sloveno. Rivolgersi via Imbriani 12, Giovanni. 51315 D

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 7. 5395/1 D

CERCASI giovane operaio elettricista. Zanon, Parini 6. 51215 D

CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 51195 D

CERCASI banconiera cameriera stagionale pensione Lignano. Telefonare 37805 Trieste mattino. 29551 D

CERCASI urgentemente signorina o signora seria onesta pratica lavori domestici ed assistenza neonato per feriali 8-13. Telefono 44679. 2598 D

CUOCA o cuoco cercasi per trattoria al mare anche pensionato. Subito tel. 224170. 29497 D

CUOCO, preferibilmente saucier e chef de rang cercansi in ristorante grillroom. Certificati: Hotel Ploner, Carbonin 32043, Cortina Ampezzo. 5805 D

GIOVANE ragazzo/a pratica bar cercasi. Tel. 33034 ore pranzo. 51205 D

IMPIEGATI statali-parastatali aventi pomeriggio libero desiderosi svolgere dignitosa attività assume importante società Trieste. Guadagno minimo mensile garantito lire 40.000. Scrivere Cassetta 51207 D SPI.

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercasi. Tel. 96762. 51217 D

PENSIONATI statali aspetto giovanile assume importante compagnia assicurazioni Trieste per incarichi di fiducia. Si garantisce guadagno minimo mensile. Scrivere Cassetta 51209 D SPI.

PRODUCENDO «Operazione Pace» cerchiamo aspiranti attori - attrici. Cidarfilm - Lungotevere Portuense 158 Roma. 5801 D

F Off. cam. e pens. L. 60

CENTRALISSIMA uso ufficio affittasi. Tel. 38204. 29549 F

G Istruzione L. 60

A. ACCURATA preparazione esami media, possibilità fortissimi sconti dilazioni. Corsi estivi operatori meccanografici IBM perforatrici. Scuole Riunite, Battisti 8, 38139. Segreteria pomeriggio. 48898 G

A. ESAMI riparazione corsi speciali di tutte le materie. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6 - Tel. 35-798. 2443 G

H Oggetti smarriti L. 60

CORAK Henrieta supplica rinvenitore documenti personali consegnarli Questura o Comune. 29555 H

OCCHIALI acustici smarriti tratto Opicina Napoleonica corriera Trieste-Prosecco. Mancia. Telefonare 61837. 51251 H

TESSERA Ferrovie con biglietti riduzione smarrita. Rinvenitore compensato telefonando al 91079, mattino. 51187 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. SANSOVINO 3 stanze cucina bagno terrazza centralnafta 40.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 51287 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamento tristanze cucina 26.000. 51229 I

APPARTAMENTINO camera cucina piano secondo 8.500 affittasi La Commerciale, Torrebianca 24. 51299 I

APPARTAMENTINO stanza stanzetta cucina 13.000 affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 51297 I

APPARTAMENTO vuoto Giardino Pubblico salone tristanze cucina servizi affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5.

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 15.000; camera cucina 12.000 affittasi amm.ne Crispi 9. 29553 I

APPARTAMENTO rimesso nuovo 4 stanze bagno accessori Ginnastica affittiamo 33.000. Alabarda, Spiridione 6. 51263 I

APPARTAMENTO mobiliato 2 stanze stanzetta cucina bagno vista mare affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 51279 I

APPARTAMENTO stanza soggiorno cucinino comforts affitto 15.000 a donna sola. Telefonare 734257. 51277 I

APPARTAMENTO paraggi CANOVA 2 stanze cucina bagno affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51285 I

APPARTAMENTO D'Annunzio due camere soggiorno cucinino bagno centralriscaldamento 33 mila affittasi Agenzia Mazzini 47. 51283 I

APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI 2 stanze cucina gabinetto poggiolo affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51285 I

CAMERA con focolaio 5.000 mensili affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 51297 I

LOCALE ROIANO centro 60 mq. pronto ingresso affitta 25 mila Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61172. 51285 I

LOCALETTO presso Municipio affittiamo 17.000 piccole spese. Alabarda, Spiridione 6. 51265 I

MOBILIATI centralnafta ascensore accessori: Rossetti 2 stanze; Romagna salone matrimoniale stanzino giardino. Alabarda, Spiridione 6. 51263 I

NUOVI Ippodromo stanza cucina servizi terrazzette affittiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 51265 I

PANORAMICO Severo, salone matrimoniale servizi centralnafta ascensore; altro Rotonda 2 stanze servizi affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51265 I

PRIVATO affitta 2 stanze bagno gabinetto ripostiglio. Telefonare 90617 zona Commerciale alta. 51289 I

QUARTIERI in affittanza da 6.000 in poi modesti e di lusso. Orologio 6. 51311 I

Z. NEL SUPERCOMPLESSO Valmaura, via Carpineto 10/2 affittiamo pronti nuovi tristanze cucina bagno poggiolo centralnafta da lire 35.000. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 51257 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI vuoti mobiliati qualsiasi grandezza posizione indifferente cercansi urgentemente affittanza. Telefonare al 61309. 51279 L

APPPARTAMENTINO camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo. Telefonare 725239. 51283 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze servizi cercano in affitto giovani sposi. Telefonare 61712. 51285 L

CAMERA cucina mobiliato cercano coniugi escluso intermediari. Cassetta 51199 L SPI.

M Vendite d'occasione L. 60

ANELLO brillante e zaffiro blu bellissimo vendo occasione. Telefonare 24338. 51295 M

CALCOLATRICE elettrica vendesi 60 mila telefonare 24338 - 55843. 51295 M

CARROZZELLA Peg quasi nuova vendesi. Tel. 762757. 31305 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nel persianer e visone. Grande assortimento: lontre, ocelot messicani, giaguari, breitschwanz, zibellini, cincilla indiani, modelli nuove creazioni prezzi estivi. 51309 M

TELEVISORE 21" originale tedesco vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto di uguale valore. Tel. 725233. 48946 M

VISITATE la mostra della macchina da cucire d'occasione al negozio Necchi. Trieste, Battisti 12. Monfalcone, Corso 25. 27426 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 48892 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 48944 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTANSI mobili antichi studi salotti quadri orologi pendolo pianoforti cineserie. Telefonare 31428. 51303 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna pianino. Telefonare 62467 tutti giorni. 51221 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000, Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Taraboc-chia 6. 50827 NN

ARMADIO 3 porte altro 4000 letti suste tavolo sedie frigorifero lettino baule vendo. Bosco 12 magazzino. 51253 NN

ATTACCAPANNI cucine soggiorni mobili in genere negozio Limitanea 9, falegnameria Ghirlandaio 16. 51249 NN

MATRIMONIALE cucine tinello modelli lussuosi vendesi affarone Crispi 51 falegnameria. 51225 NN

MATRIMONIALI cucine, tinelli, assortimento, sconti eccezionali. Visitateci senza obbligo di acquisto. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 51121 NN

O Commerciali L. 60

HOLLESCH orologeria piazza S. Giovanni 1, ultimi arrivi orologi «beat» magnifici e nuovi modelli orecchini clips oro 18 carati. 51295 O

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A. ABBIAMO in vendita 1500 C Fiat '66, 1500 '62, 1100 D '65, 850 spider '66, Simca 1000 '64, Primula '65, 500 D, 600 D, 600 '60, Kadett 4 porte '66, 600 multipla '61, furgoncino Bianchina, 1100 '59, 1100 TV '67, 600 furgone '61, Taunus '63, Consul 315, 1200 G.L. '59. Rateazioni: Nordio 9. 51307 Q

E. SKODA. La 1000 che da di più. Autosalone Derby 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza, qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby 1799 Q

E. SKODA. Esposizione dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby 1799 Q

BIANCHINA panoramica '61 bellissima vendo D'Alviano 86/2. 29559 Q

FIAT 1300 anno 1962 gommata nuova vende privato. Telefono 63412. 48928 Q

FORD Cortina 1967 vendesi occasione rivolgersi garage Regina. 51247 Q

MOTOSCAFO 12 metri motore entrobordo vendesi. Tel. 90096. 48934 Q

OCCASIONE vendesi Giulia G. T. veloce in condizioni ottime. Telefonare 23350 Trieste. 5809 Q

OPEL Record 1963, 600 1962, 1956, 500 1963, Bosco 20. 51275 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500, Fiat 1100 D, 850, 600 D, 1100 familiare, 500 '65, 850 coupè, Alfa Giulia 1600, Austin A 40, NSU Prinz. Vendite rateali senza cambiali 30 mesi. Minimo anticipo. Assistenza Simca Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 51291 Q

VENDESI 600 '56 occasione R. Manna 21/1 officina. 29557 Q

VENDESI Fiat 1500 perfetta. Austo Stile, via U. Foscolo 8. 51281 Q

S Case, ville, terreni L. 90

A. ECCEZIONALE 1.900.000 contanti. Saldo 24.000 mensili 2 stanze soggiorno comforts garage in palazzina giardino vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 51277 S

A. PICCARDI bellissima V piano 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina. Vendesi libero 3.500.000. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 51287 S

AGEP Crispi 14 vende appartamenti signorili: Rossini Romagna Severo Roiano. Adatti investimento: Industria San Giacomo Istria. 51227 S

ANCHE NEL COMPLESSO EDILIZIO «BARCOLA SUPERIORE» a pochi minuti dal porticciolo in palazzine ultimate con rifiniture signorili dotate di tutti i comforts vista mare con parcheggio auto. Vendonsi appartamenti godenti il mutuo agevolato dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie, che sarà erogato per il 75% del costo complessivo e restituibile in 30 anni come previsto nell'avviso commerciale sul «Piccolo» di Trieste di data 2 luglio 1967. Per informazioni e delucidazioni rivolgersi sul posto presso Skerl, Strada del Friuli n. 124, tel. 61733. 48890 S

APPARTAMENTI S. LUIGI panoramici 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore garage 2.000.000 contanti saldo mutuo quindicennale vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51285 S

APPARTAMENTO Rossetti 3 stanze giardino proprio vendesi occasione. Telef. 31335. 51231 S

APPARTAMENTO quattro stanze cucina bagno doppi servizi terrazza centralnafta giardino garage vendiamo 9.500.000 «Italico», corso Italia 29. 51267 S

CASETTA rustica vendesi Rupinpiccolo. Per visitare rivolgersi trattoria dalle 18-20. 51233 S

CASETTE quartieri da 2.500.000 in poi anche facilitando vendonsi. Orologio 6. 51311 S

GRIGNANO vendiamo metri 2.000 terreno con spiaggia. Alabarda, Spiridione 6. 51263 S

PANORAMA meraviglioso su tutta la città e golfo, via Cividale (Gretta). Appartamenti da tre stanze, soggiorno, servizi, poggiolo, vendonsi, 30 per cento acconto, 70 per cento mutuo. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50895 S

QUARTIERE Marcesio a 150 metri dalla via Flavia. Invece dell'affitto pagate la vostra casa. Vendonsi appartamenti da 1, 2, 3, 4 stanze, servizi, poggioli, giardini, box, posteggi acqua calda centralizzata. Impresa Egena, via Roma 28. Tel. 38585-38212. 50897 S

SAGRADO casa 8 stanze in 2 appartamenti grande orto bella posizione. Vendesi. Peressini, via Vittori 26, oppure telefono 72454 Monfalcone. 51293 S

SUPERPANORAMICO soleggiato sotto Università: 2 stanze soggiorno cucinetta servizi centralnafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51263 S

TERRENO vendo 600 mq. acqua luce vista mare, Sistiana Visogliano. Tel. 725233. 48946 S

TERRENO carsico recintato 7.000 mq. senza possibilità di acqua vendesi buon prezzo. Telef. 221008 dalle 16 alle 18. 51233 S

VENDO appartamento centro 3 stanze soggiorno cucinino servizi ascensore. Tel. dalle 14 alle 16, 33723. 51191 S

VILLE signorili Faro Commerciale alta Besenghi vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51263 S

VILLETTA Sistiana Duino acquisterei. Offerte dettagliate Cassetta 51261 S SPI.

VILLINO LIGNANO pineta primo ingresso 2 stanze soggiorno cucinetta bagno giardino alberato vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 51285 S

Z. SUPERCOMPLESSO Valmaura, via Carpineto 10. Costruzione avanzata ai prezzi più bassi di Trieste vendiamo appartamenti fino a 4 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate antenna TV acqua calda centralizzata prezzi da 4.500.000 2 stanze, 5.200.000 tre stanze. Facilitazioni. Mutui. Aldisiani. Informazioni Impredil, via S. Francesco 11, tel. 90-582. 51257 S

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

TRIESTE:	Rappresentante GIANNI TOMASI	—	Telefono 24877
	Depositario GIOVANNI CARBONERA	—	Telefono 35646
GORIZIA:	Depositario LODOVICO MISCHOU	—	Telefono 2376
MONFALCONE:	Depositario DITTA TIMAVO	—	Telefono 72388
GRADO:	Depositario DITTA TIMAVO	—	Telefono 80239

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*
SERRA: corso Vitt. Em.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*
CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite:*
GRASSI: via Volturno piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

Prima di partire per le ferie, prima di andare in vacanza, fate un abbonamento speciale al PICCOLO

Riceverete il vostro giornale tutti i giorni con le notizie di casa vostra

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO Paesi a tariffa ridotta	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 650	L. 750	15 giorni	L. 1000	L. 1150
30 »	» 1250	» 1450	30 »	» 1950	» 2200
45 »	» 1850	» 2100	45 »	» 2900	» 3300
60 »	» 2400	» 2750	60 »	» 3900	» 4400

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una cartolina postale

ORARIO FERROVI[...]

STAZIONE CENTRA[...]

TRIESTE - VENE[...]

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bolog[...] lano - Genova [...]
6.50 D Venezia - Milan[...] rino - Roma
9.05 R Venezia - Roma
10.25DD (Direct Orient) [...]zia - Milano - G[...] Ventimiglia - D[...] sola - Parigi [...] (WL Atene - Ist[...] Parigi)
10.40 L Portogruaro
13.25 L Portogruaro
13.50 R Venezia
15.50DD (Lombardie [...] Venezia - Milan[...] rigi
17.00 L Portogruaro (so[...] la domenica)
17.55 L Portogruaro
19.00DD (Simplon Expr[...] nezia, Roma [...] Lambrate - Par[...] cette I e II cl. [...] Parigi, WL e [...] Venezia - Parig[...]
19.20 L Portogruaro
20.30 D Venezia - Bolog[...] ri (cuccette T[...] Bari)
22.25DD Venezia - Milan[...] rino - Genova [...] glia (WL e [...] Trieste - Geno[...] stre - Bologna [...] (WL e cuccett[...] ste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (so[...] la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00DD Marsiglia - Ge[...] Torino - Milano [...] cuccette Genova [...] ste) Roma - [...] (WL e cuccette [...] Trieste)
9.27 D Venezia
10.25 R Venezia
11.35DD (Simplon Expr[...] rigi - Milano, [...] Venezia (cucce[...] rigi - Trieste)
13.43 D Bari - Bologna [...] zia (cuccette [...] Trieste)
13.58 L Cervignano
15.26DD (Lombardie [...] Parigi - Milan[...] nezia
17.30 D Venezia
18.10 L Monfalcone (fe[...]
18.43 R Bologna - Vene[...]
19.22 L Portogruaro
20.15DD (Direct Orient) [...] Parigi - Milan[...] nezia (WL Par[...] ne - Istambul)
21.06 R Milano - Roma [...] nezia (*)
22.55 L Venezia
23.40DD Torino - Milano [...] nova - Roma - [...]

(*) Solo I[a] classe e pr[...] ne obbligatoria
(1) Per Roma solo I[a] [...] prenotazione obblig[...]

UDINE - VIEN[...]
SALISBURGO - MO[...]

PARTENZE

3.53 L Udine - Tarvis[...]
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvis[...]
6.21 L Udine
7.18 D Udine
8.55 D Udine - Tarvis[...] na - Monaco
10.00 L Udine - Tarvis[...]
12.20 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.28 L Udine
16.50 L Udine - Tarvis[...]
17.48 L Udine
19.10 D Udine
20.10 L Udine
21.40 D (Italien - Ö[...] Express) Udin[...] sio Vienna [...] (cuccette per [...]
22.45 L Udine
(1) Si effettua nei giorni dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.55 D (Osterreich Express) [...] Vienna Tarvis[...] ne (cuccette [...] naco)
12.00 L Tarvisio - Udi[...]
15.10 L Udine
17.20 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udi[...]
20.07 L Udine
20.57 L Udine
22.30 L Udine
23.30 D Monaco - Vie[...] visio Udine
23.45 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la dome[...]
(2) Si effettua dall'1-7 al [...]

TRIESTE C. PO[...] REALE DEL CA[...] LUBIANA BELG[...]

PARTENZE

1.10 D Poggioreale [...] Zagabria
7.00 L Poggioreale (1)
11.58DD (Simplon E[...] Poggioreale - Zagabria - B[...] Fiume
14.10 L Poggioreale (1)
18.05 L Poggioreale
20.00 D Poggioreale (1)
20.20 L Poggioreale
21.12 D (Direct Orient) [...] reale - Lubian[...] pje Belgrado [...] - Istanbul [...] Parigi - Atene [...] bul) e (WL [...] Belgrado)

(1) Soppresso la dome[...]

ARRIVI

6.02 D Budapest - Za[...] Lubiana - Po[...]
7.10 L Poggioreale (1)
9.35 D (Direct Orient) [...] Istanbul - Ate[...] grado Skopje [...] na Poggiore[...] da Atene - Ist[...] Belgrado)
10.00 D Lubiana - Po[...] (1)
15.00 L Lubiana - Po[...] (1)
18.37DD (Simplon E[...] Fiume - Belgr[...] gabria Lubian[...] gioreale
21.40 L Poggioreale
(1) Soppresso la dome[...]